ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale al l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, Inserzioni a pagamento e abbonam — Venerdì 24 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1524

G.c.con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi N°2
TRIESTE (9)

Le opposizioni riconfermano il proprio atteggiamento
mentre i centristi intensificano l'azione per indurle a tornare alla Camera

ROMA, 23

Sotto la presidenza dell'on. Baldesi, si è riunito a Montecitorio il comitato delle opposizioni parlamentari. Erano presenti, gli on. Modigliani, Labriola, Musatti, Canepa, Prampolini, Basso, Gonzales, Caldara, Bocconi, Turati e Treves, per gli unitari; Tupini e De Gasperi, per i popolari; Di Cesarò, Persico e Fulci, per i democratici-sociali; Amendola e Bencivenga, per i democratici; Facchinetti, per i repubblicani; Nobili, per i massimalisti. Dopo lunga discussione, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il comitato delle opposizioni parlamentari, riunitosi a Montecitorio, si è trovato concorde nel riconfermare l'atteggiamento politico derivante dalla deliberazione del 27 giugno, ed ha deliberato di nominare una commissione, con l'incarico di redigere un manifesto, per spiegare al Paese le ragioni della condotta politica degli oppositori. Tale manifesto, sarà presentato alla riunione plenaria delle opposizioni, convocata per l'11 novembre prossimo».

Il manifesto delle opposizioni, secondo quanto si dice, prenderà lo spunto dalla mozione del 27 giugno, per affermare che da allora ad oggi nessun fatto nuovo è intervenuto che valga a modificare l'atteggiamento degli accampati sull'Aventino. Il manifesto si occuperà dei deliberati adottati dal Congresso dei mutilati a Fiume, dal Consiglio nazionale dei combattenti ad Assisi, dal Congresso dei liberali a Livorno, dal Congresso forense a Torino, dal Congresso della stampa a Palermo, dalle recenti manifestazioni delle associazioni raccoglienti i reduci dalle trincee, per rilevare come gli atteggiamenti manifestati dalle anzidette organizzazioni, stiano a dimostrare come anche altri aggruppamenti politici, al pari delle opposizioni, siano favorevoli alla cessazione di ogni illegalismo e al ritorno alla normalità.

Insistenze della stampa centrista

Intanto, nonostante la riaffermata intransigenza delle opposizioni, i giornali che fanno capo al movimento così detto centrista, non abbandonano le speranze, che gli accampati sull'Aventino abbiano a ritornare alla Camera in un tempo più o meno prossimo. Così il *Giornale d'Italia*, il quale pur ammettendo che gli umori per ora prevalenti tra i vari partiti che costituiscono il così detto «Cartello delle sinistre» non sono favorevoli alla discesa, crede tuttavia che vi sieno alcuni sintomi che fanno sperare bene. Scrive infatti il giornale liberale di opposizione:

«Tra i popolari e tra gli stessi unitari cominciano ad insinuarsi riserve e dubbi, i quali riguardano soprattutto l'efficenza futura di un atteggiamento di immutabile intransigenza. Dove questa può portare e a chi in definitiva giovare? Se il problema essenziale, come è detto nella famosa dichiarazione, è quello di assicurare al Paese e alle minoranze un regime di libertà e di normalità costituzionale, l'astensione dai lavori della Camera non finirà forse per ritardare tale ritorno alla normalità, irrigidendo le posizioni di lotta ed esasperando il dualismo tra Governo e minoranze? D'altra parte, se è vero, come si legge nella stessa dichiarazione e come tengono ad affermare ad ogni occasione i fogli delle opposizioni, che queste non hanno intenzione di abbandonare la rigida politica costituzionale e legalitaria, di cui anzi vogliono la piena restaurazione, perchè disertare il terreno parlamentare, dal quale solo può esprimersi una soluzione della crisi politica attuale? Questi dubbi cominciano a circolare fra le opposizioni, ma per ora non è possibile avvertire o prevedere con quali risultati o con quali influenze».

Lo stesso giornale polemizza col *Secolo* di Milano, il quale ha scritto, ciò che in sostanza pensano i fascisti e filofascisti senza riserve, che cioè è bene che i secessionisti si cuociano nel loro brodo, avendo essi soli la responsabilità della situazione. Ciò non piace al *Giornale d'Italia*, che obbietta:

«Supponiamo, dimenticando per un istante le circostanze drammatiche da cui la secessione ebbe origine, che la colpa sia tutta dei secessionisti; ma il danno è di tutto il Paese e della sua pace, che il permanere della discordia nel suo stadio acuto compromette e ritarda. D'altronde, il Governo, per quanto grande sia il suo spirito di indifferenza di fronte al giuoco parlamentare, non può non sentirsi profondamente a disagio di fronte all'atteggiamento intransigente di un terzo della Camera, che, volere o non volere, ha raccolto in condizioni di lotta elettorale per le opposizioni sfavorevoli, ben più di un terzo degli elettori. Ma al disopra di questa convenienza di ambo le parti, sta l'interesse superiore del Paese, alla cui pace, al cui prestigio, ed al cui credito nuoce il perpetrarsi di una situazione anormale, che ha il suo fulcro e la sua manifestazione più caratteristica nell'anormale situazione parlamentare. Fino a che il Parlamento non tornerà a funzionare, il Paese non riavrà la sensazione della normalità: non gliela daranno nè i discorsi di piazza dei ministri, nè le adunate delle camicie nere, nè i più opportuni provvedimenti amministrativi, e nemmeno i più brillanti successi di politica estera; e la vita politica italiana avrà qualche cosa di meno: una specie di perpetuo sottointeso ed equivoco, fonte di perpetua discordia, aspra e dannosa».

Sintomi di disgregamento sull'Aventino

Dal canto suo, la stampa fascista e filofascista rileva che, per quanti sforzi facciano i secessionisti per dimostrare la perfetta compattezza delle opposizioni, appaiono evidenti sintomi del disgregamento, specie nei partiti anticostituzionali. Ciò osserva tra gli altri anche il *Corriere d'Italia*, il quale scrive:

«Non bisogna dimenticare che i massimalisti ed i repubblicani sono sull'Aventino coinquilini della fortezza, dove gli oppositori costituzionali lavorano alla difesa delle istituzioni patrie. Queste si sono affrettate a svalutare la mossa dei comunisti come un servizio indiretto reso al fascismo ed al suo Duce, in seguito ad ordini moscoviti ed in compenso di un mercato internazionale ai danno della Romenia. Noi abbiamo una ripugnanza istintiva per le rivelazioni pretenziose di piani troppo complicati. Preferiamo rimetterci in proposito all'azione sgonfiatrice del tempo, che è ancora uno dei pochi galantuomini non guasti dalla politica. Rileviamo soltanto che i massimalisti non sono d'accordo, nè con gli oppositori costituzionali, nè col loro organo l'*Avanti!*».

Il *Corriere d'Italia* infatti pone a confronto l'ordine del giorno votato ieri sera dai massimalisti ed un commento dell'*Avanti!* Da esso appare che la differenza tra i massimalisti ed i comunisti è soltanto nella graduazione degli sviluppi del fatto storico e rivoluzionario: l'*Avanti!* scrive essere una buffonata andare a fare proposte del genere di quella comunista ad Amendola, a De Gasperi, a Turati; i comunisti risponderebbero che lo scopo che essi si proponevano è appunto di smascherare questi signori.

«Questo linguaggio — soggiunge il *Corriere d'Italia* — è di una eloquenza che non ha bisogno di illustrazione. Dal loro canto i repubblicani ragionano in modo simile, quando scrivono che il fascismo moralmente è morto, ma materialmente è ancora vivo e minaccioso, e che i suoi capi hanno la necessità assoluta di tenere il potere poichè una resa dei conti potrebbe essere assai pericolosa per molti di essi. Lotteranno quindi fino alle estreme conseguenze. I costituzionalisti dell'Aventino, presi alla morsa di questa situazione politica troppo evidente per essere sanata con acrobatismi dialettici, non sanno in realtà come uscire dignitosamente dalla situazione in cui si sono imbottigliati. Essi tornano nei loro giornali, come per esempio, nel *Popolo* di jeri sera, a parlare della «questione morale», che fu sollevata contro la maggioranza all'indomani dello sciagurato delitto Matteotti. Ma qui non si tratta di questione morale. Le opposizioni costituzionali debbono convincersi che il problema non è filosofico, ma politico, e che il tentativo di eluderlo con una questione morale o con una formulazione dogmatica, è un espediente che non evita a chi vi ricorre le responsabilità delle conseguenze.»

Anche l'*Idea Nazionale* ferma la sua attenzione sull'atteggiamento dei massimalisti. Il giornale fascista ritiene che i massimalisti non facciano una buona figura, e osserva:

«Abbiamo anzi l'impressione che siano presi in giro dai loro colleghi legalitari, anche perchè il rifiuto netto all'invito comunista, potrebbe collegarsi con altre manovre di stampa e di corridoio, di cui si fa eco il solito *Giornale d'Italia*, che non può più stare un giorno senza fare riverenze a sinistra. Vogliono insomma i disertori di Montecitorio un invito della maggioranza, che riaffermi la indispensabilità della loro presenza nell'aula, e si parla già di condizioni che i transfughi metterebbero, di cerimonie propiziatrici, di illustri parlamentari da mettere sotto pressione alla bisogna, e via discorrendo. E' superfluo dire che tale manovra combinata, se esiste, è la riprova della debolezza antifascista e della impossibilità da parte del cartello di sostenere la sua assurda e grottesca posizione negativa; ragione di più perchè la maggioranza si mantenga ben ferma. Gli avversari non devono per nulla sottrarsi alla tanto invocata costituzione e alla stessa dignità dell'istituto parlamentare che sta loro tanto a cuore».

Ripulse degli oppositori costituzionali

Dai giornali di opposizione costituzionale non si riesce a capire ancora alcunchè di veramente concreto. Tutto lascia credere che si sia in attesa di qualche cosa, atta a permettere una decisione che non rechi alla dignità dei seccessionisti soverchia menomazione. Il *Popolo* continua questa sera a parlare di questione morale. Il *Mondo* viceversa è più esplicito, ed a proposito delle discussioni in corso sull'atteggiamento delle opposizioni, specie costituzionali, scrive:

«Le opposizioni godono ottima salute, non hanno bisogno di alcun medico e si trovano perfettamente a loro agio nella residenza che hanno prescelto. L'Aventino è come la Engadina, un luogo cioè in cui si sta meglio d'inverno che d'estate. Dunque, bando alle fantasie, e soprattutto nervi a posto! La secessione può dirsi che fino ad oggi sia durata soltanto mezz'ora, quella mezz'ora in cui «praesente cadavere» la maggioranza approvò l'esercizio provvisorio per sei mesi. La vera secessione comincerà il 12 novembre. Modestamente ci permettiamo di segnalare ai signori dell'altra sponda il nostro esempio. Chiacchierino di meno, sopportino senza troppe smorfie qualche colpo inevitabile e tirino avanti se possono. Le opposizioni non c'è dubbio, chiariranno al Paese le ragioni del loro atteggiamento. Esse non verranno meno al dovere di spiegare ancora una volta i motivi della loro condotta politica. Ma fin d'ora noi crediamo per conto nostro di dover mettere in guardia coloro, che anche con le migliori intenzioni di questo mondo accreditano giudizi e valutazioni, cui manca nella odierna situazione qualunque ombra di fondamento».

Allo stato delle cose — secondo il *Mondo* — non si tratta di trovare una concreta via d'uscita da un imbroglio politico parlamentare, ma di raggiungere la soluzione della crisi italiana.

«Ecco perchè — scrive il giornale — non è il caso di perdersi nella ricerca di ingegnosi compromessi, e bisogna invece avere il coraggio richiesto dalle gravi responsabilità dell'ora presente. Qualcuno mostra di credere che la soluzione invano cercata sul terreno parlamentare possa essere trovata sul terreno elettorale. Altra illusione. Giacchè parlare di elezioni col regime che abbiamo sperimentato il 6 aprile, è cosa semplicemente ridicola».

I comunisti e la Camera

I comunisti, dopo le deliberazioni adottate dalle opposizioni nei riguardi della proposta da essi avanzata, hanno deciso di convocare nuovamente il comitato centrale e il gruppo parlamentare, per decidere sull'opportunità o meno di rientrare alla Camera. Negli ambienti competenti si assicura che, mentre il gruppo parlamentare è piuttosto contrario alla partecipazione, il comitato centrale sarebbe propenso ad affidare alla rappresentanza parlamentare comunista il compito di rappresentare a Montecitorio il blocco antifascista. D'altra parte si assicura che nessuna decisione sarà per il momento adottata, in quanto i comunisti desiderano attendere l'ulteriore svolgimento dell'atteggiamento delle opposizioni e le eventuali manifestazioni della maggioranza parlamentare. In ogni modo i comunisti non escludono che pur assentandosi da Montecitorio per i primi lavori, potrebbero rientrare nell'aula in un secondo tempo, in occasione di qualche fatto nuovo o per la convinzione di poter esercitare nell'aula un'utile funzione.

L'Unione nazionale, presieduta dall'on. Cornaggia, procedendo alla nomina del consiglio generale, ha ieri sera votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver ricordato la Marcia su Roma e l'opera che l'on. Mussolini, «dopo molti anni di negazione, ha compiuto in omaggio alla Chiesa cattolica», ha riaffermato per l'anniversario dell'avvento al potere del Governo nazionale e nella prossimità della commemorazione nazionale di Vittorio Veneto, «la propria fede che il programma in atto di pacificazione e di rinnovamento dello Stato abbia piena e completa attuazione».

Il consiglio direttivo della sezione di Savona dell'Associazione combattenti, riunito con i rappresentanti dei veterani e dei garibaldini, ha votato il 18 corr. il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della sezione combattenti, i veterani e i garibaldini di Savona, interpreti fedeli di quelli che sono i sentimenti che animarono la stragrande maggioranza dei combattenti savonesi, che alla Marcia su Roma diedero il loro braccio audace e forte, riconfermano in occasione del secondo anniversario della Marcia su Roma al commilitone Benito Mussolini tutta la loro devozione e auspicano che come egli fu il Duce della Marcia gloriosa che valorizzò il sacrificio dei fanti, continui ad essere il Duce di questa Italia che da lui attende ora di ritornare solo alle sue opere feconde di pace e di lavoro».

Un discorso criticato dell'on. De Gasperi

Un discorso che ha suscitato aspre critiche è stato pronunciato a Trento dall'on. De Gasperi. Il deputato popolare trentino, parlando in un'adunanza politica tenutasi nella città redenta, ha detto ad un certo punto:

«Gli italiani disprezzavano il parlamento; bisognava che lo perdessero perchè ne sentissero la necessità. Se gli italiani avessero vissuto la storia di altri popoli, se avessero per esempio assistito allo sbocciare della situazione verificatasi in Austria, quando dopo due anni di chiusura parlamentare e d'internamenti, il colpo di rivoltella di Adler contro Stürgh, fece riaprire la Camera, essi lo avrebbero amato di più ed avrebbero curato l'organo della loro espressione politica e lo avrbebero difeso dalle umiliazioni e dagli attacchi, ed oggi non si troverebbero politicamente in un vicolo di cui non trovano uscita».

L'*Idea Nazionale* così commenta:

«Il signor De Gasperi ricorda l'Austria e ne invoca l'esempio nei riguardi della particolare situazione italiana, per amare e curare l'organo della sua espressione politica, per difenderlo da pretese umiliazioni e da giustificati attacchi, per uscire in breve dalla situazione in cui le opposizioni si sono cacciate. Le opposizioni, dunque, non hanno che un mezzo: un buon colpo di rivoltella contro il Capo del Governo. Il pensiero degasperiano è chiaro e preciso. E non ci si venga a dire che qui si tratta di un esaltato, o di un irresponsabile. Il signor De Gasperi è responsabilissimo ed in quanto tale, appunto egli chiacchiera, scrive, complotta, ed in quanto tale dirige un partito che si proclama costituzionale e legalitario. Nessuna possibilità di equivoco su questo punto. La conclusione è unica, e noi preferiamo che essa sia formulata da tutti coloro che invocano quella metaforica normalizzazione, di cui non si riescono ancora a limitare le linee concrete, oltre beninteso ciò che è nei voti delle opposizioni costituzionali».

Il *Popolo d'Italia* attacca vivacemente l'on. Degasperi e il partito popolare. Scrive infatti, il giornale del Presidente del Consiglio:

«Da un partito che si dice italiano e che ha scelto quale «leader» un uomo come il signor De Gasperi, bisogna aspettarsi ben altro che questo. Perchè il signor De Gasperi che pretende oggi di dare alla politica della Nazione italiana la sua ispirazione, per fare a Trento una politica irredentistica, ha preso a prestito il coraggio di Maramaldo ed ha atteso che l'impero d'Austria fosse ben morto sotto i colpi dei gloriosi soldati d'Italia. Senza riandare ai tempi dell'anteguerra, che potremmo rievocare ove occorra, ci basta rilevare sul conto del signor De Gasperi che, durante la guerra, mentre Cesare Battisti era sul fronte italiano a battersi contro l'Austria, e mentre il vero capo dei cattolici trentini, l'arcivescovo mons. Endrici, era perseguitato dall'Austria e relegato in un campo di concentramento, egli faceva il comodo mestiere del deputato austriaco non perseguitato, nè sospettato, e scodinzolava servilmente tra il «Reichsrat» ed i Ministeri di S. M. I. Cecco Beppe o Carlotto, forse tra il rinnegato mons. Faidutti ed il boia Lang. Ond'è che il signor De Gasperi ha le caratteristiche psicologiche e politiche ed il coraggio postumo dei famigerati «deccapiattini» dell'Austria. In verità, un partito che in Italia, l'Italia di Vittorio Veneto, si fa guidare da un simile arnese, è per l'Italia un disonore.»

Il programma dei lavori parlamentari

Stasera a Montecitorio il Presidente della Camera, on. Rocco, ha avuto un colloquio con l'on. Salandra. Il colloquio ha avuto per oggetto, oltre che la convocazione della Giunta del bilancio, della quale l'on. Salandra è presidente, lo svolgimento dei prossimi lavori della Camera.

Per il 27 è convocata la sottogiunta del bilancio della Guerra e della Marina. Il medesimo giorno probabilmente si riunirà la sottogiunta agli Interni. Negli ultimi giorni del mese corrente, l'on. Salandra potrà così convocare la Giunta generale del bilancio.

Non si può ancora precisare per quanto tempo la Camera potrà rimanere riunita in questa ripresa, e ciò perchè, riunendosi in Roma il 10 dicembre il Consiglio della Società delle Nazioni, potrebbe sorgere per il Governo la necessità di dare tutta la sua attenzione all'importante avvenimento. Ad ogni modo la Camera, nel non lungo periodo di tempo che corre fra il 12 novembre e il 10 o il 20 dicembre, dovrà approvare il maggior numero possibile di bilanci, e ciò, sia per il fatto che essi riguardano l'esercizio 1924-1925 e sono già in grande ritardo, sia perchè nel mese di febbraio si troverà di fronte a quelli dell'esercizio venturo 1925-26, che per la nuova legge di contabilità devono essere presentati al Parlamento entro il gennaio. Alla Camera saranno pure presentati il 12 novembre o nei primi giorni successivi i progetti di legge sulla stampa, sull'ordinamento dell'Esercito, sulla mobilitazione della Nazione, sul contratto d'impiego privato, sullo stato giuridico degli ufficiali della Milizia nazionale, per non citare che i più importanti. Di qualcuno di essi, per i quali sarà richiesta la discussione d'urgenza, sarà possibile iniziare l'esame verso la fine di novembre. Così è probabile che il progetto sulla stampa possa essere approvato dalla Camera prima delle ferie natalizie.

In una delle prime sedute, la Camera dovrà procedere alla nomina di un vicepresidente al posto del fascista on. Grandi, che attualmente ricopre la carica di sottosegretario agli Interni, e di un segretario, al posto dell'on. Banelli, nominato sottosegretario all'Economia Nazionale. Per il posto di vicepresidente, sembra che le designazioni del Governo e della maggioranza siano concordi per l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Acerbo, il quale ha già ricoperto nella passata legislatura l'ufficio di segretario della Camera. In sostituzione dell'on. Banelli si fanno, tra gli altri, i nomi degli on. Igliori, Alfieri e Bastianini. Inoltre, la Camera dovrà decidere in merito alle dimissioni presentate dal vicepresidente popolare on. Rodinò. Certamente la Camera respingerà le dimissioni. Qualora però l'on. Rodinò insistesse nelle dimissioni, al suo posto verrebbe probabilmente designato un cattolico del centro nazionale. A tale proposito si fa il nome dell'on. Cavazzoni. Si fanno però anche i nomi dell'on. Rossini, ex combattente, e dell'on. De Capitani, liberale di destra.

La lettera di dimissioni del generale De Bono e quella di risposta del Capo del Governo, sono oggetto di rilievi da parte del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna*. Il primo si lamenta che l'on. Mussolini abbia affermato che la Milizia nazionale resterà, e di qui nuove discussioni sul carattere rivoluzionario o meno della Marcia su Roma e conseguente necessità della formazione della Milizia stessa. La *Tribuna* si lamenta a sua volta che tali lettere abbiano fornito il pretesto per queste discussioni, e ciò mentre la situazione politica si mostra piuttosto delicata; il tutto condito con qualche critica sulla capacità coloniale del neo Governatore.

Le sezioni combattenti di Bologna e Finale
dichiarate sciolte dal Comitato centrale dell'Associazione

ROMA, 23

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

«In seguito al deliberato delle sezioni di Bologna e Finale Emilia, di partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma, in contrasto coi deliberati del Comitato centrale, il segretario dell'Associazione e il capitano Slataper, medaglia d'oro, si recarono sul posto e, dopo esaminata la situazione, hanno ordinato lo scioglimento dei consigli direttivi di Bologna e di Finale Emilia, e hanno proceduto alla nomina di due commissari, e precisamente, del capitano Ernesto Porro, mutilato di guerra, per la sezione di Bologna, e del capitano Samuele Cesani Donnone, mutilato di guerra, per la sezione di Finale Emilia».

Il Consiglio comunale di Napoli sciolto

NAPOLI, 23

Il Consiglio comunale di Napoli è stato sciolto, col seguente regio decreto:

Art. 1) Il Consiglio comunale di Napoli è sciolto. Il signor avv. Alberto Geremicca è nominato regio commissario per l'amministrazione provvisoria di detto comune. Coi poteri di detto Consiglio comunale, è data facoltà al Governo di prorogare i poteri del regio commissario predetto, anche oltre i termini di cui all'art. 323 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 febb. 1915, N. 148, modificato dall'art. 103 del R. D. 3 settembre 1923, N. 2829. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del Ministero dell'Interno al Re:

«Maestà, le provvidenze adottate in passato a favore della città di Napoli, seppure ne agevolarono il promettente sviluppo economico ed industriale e ne secondarono l'incremento demografico, appaiono ormai non più rispondenti alle esigenze attuali della vita cittadina in nuovi importanti problemi che si delineano in relazione all'ampio risveglio dell'attività della metropoli del Mezzogiorno, e che riguardano particolarmente la viabilità, il risanamento edilizio, la sistemazione e l'intensificazione dei pubblici servizi, che richiedono sollecita ed adeguata soluzione, con una larghezza di mezzi indubbiamente superiore alla superiorità economica e finanziaria della civica amministrazione.

Ulteriori provvedimenti di carattere eccezionale sembrano pertanto indispensabili e l'adozione di essi appare pienamente giustificata, poichè il problema di Napoli non ha valore e portata puramente locale, ma nazionale, per l'influenza che la città per la sua tradizione e per la sua importanza attuale è chiamata ad esercitare nella vita del Mezzogiorno dell'Italia e della Nazione. Il Governo che ha già riconosciuto la necessità di tali provvedimenti, ritiene tuttavia che per lo studio e più ancora per l'attuazione di essi siano indispensabili quell'unità di azione e quella prontezza di esecuzione, che potrebbero mancare ad una ordinaria rappresentanza elettiva, per quanto animata da buon volere ed alto valore, che costituiscono invece le caratteristiche di una amministrazione straordinaria.

Con lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. M., si provvede pertanto allo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli ed alla conseguente nomina di un regio commissario, dando inoltre facoltà al Governo di prorogare i poteri anche oltre il termine di cui all'articolo 323 della legge comunale e provinciale, in corrispondenza alla complessità dei problemi sui quali il commissario stesso dovrà portare il suo esame. F.to: Federzoni».

La vertenza metallurgica di Milano
Ripresa del lavoro all'"Alfa-Romeo"

MILANO, 23

L'agitazione sorta da qualche giorno per il concordato metallurgico, ha provocato anche stamane qualche episodio. Lo stabilimento Vanossi, in seguito allo sciopero bianco degli operai, ha proceduto alla sua chiusura. Le officine Caproni di Taliedo hanno preso eguale provvedimento. Viceversa, l'Alfa Romeo, in seguito alle trattative fra la direzione e l'on. Buozzi e in seguito alla assicurazione di quest'ultima, che cioè se la ditta avesse riaperto lo stabilimento gli operai si sarebbero ripresentati al lavoro, ha deciso per domattina la riapertura all'ora consueta. L'on. Buozzi, segretario generale della «Fiom», nel confermare la notizia che domani si riuniranno i rappresentanti della «Fiom», dell'Unione sindacale italiana, dell'Unione italiana del lavoro e il Sindacato bianco, per decidere in merito all'esito negativo delle trattative svolte con la Federazione nazionale sindacale dei meccanici e metallurgici, si è dichiarato dispiacente per le iniziative isolate delle maestranze di qualche stabilimento, e questa sera, con un comunicato alla stampa, richiamà gli operai alla massima disciplina, in attesa delle decisioni delle organizzazioni responsabili.

La lotta elettorale in Germania
polarizzata pro e contro la Repubblica

BERLINO, 23

La Dieta di Prussia ha deciso di sciogliersi. Le elezioni per il nuovo Landstag sono fissate per il 7 dicembre. Una mozione dei comunisti chiedente la messa in libertà dei candidati alle elezioni è stata respinta. La Dieta lavorerà in questi giorni prima dello scioglimento per condurre in porto il bilancio. I tedesco-nazionali hanno presentato in fine di seduta una mozione di sfiducia contro il presidente e contro i ministri socialisti. Il voto si avrà domani. I comunisti hanno promesso il loro appoggio ai tedesco-nazionali. Si tratta di una manovra elettorale.

La campagna elettorale è in pieno sviluppo. Le manifestazioni che finora si sono avute rivelano chiaro che la lotta si polarizzerà per la prima volta pro e contro la Repubblica. I partiti democratici seguono perciò attentamente le mosse dei tedesco-nazionali. In una riunione del direttorio tenutasi oggi, il presidente dei tedesco-nazionali, Hergt, confermò la decisione irrevocabile di dimettersi dalla presidenza. Egli disse di aver mantenuto tale posto fino alla fine delle trattative col Governo. I giornali avversari parlano apertamente di crisi tra i tedesco-nazionali. Le dimissioni sarebbero dovute, secondo la stampa democratica, al fatto che Hergt rappresenta la corrente desiderosa di una coalizione di destra, mentre la maggioranza del partito vorrebbe la opposizione a oltranza.

Oggi il *Vorwaerts* si vale dello sgombero della Ruhr per elevare un inno alla politica di Herriot, e quindi alla politica della social-democrazia in generale. Il *Vorwaerts* attacca i tedesco-nazionali, che si erano posti e per lo meno avevano dubitato innanzi ai risultati di Londra, e ricorda che senza la liberazione della Ruhr, 500.000 tedeschi si troverebbero oggi sotto il dominio francese.

Poco interessante è stata la seconda giornata del processo di Lipsia. Uno degli accusati principali, Weglin, nella cui abitazione era stata trovata una mitragliatrice con circa 500 colpi, rammentò i tempi oscuri nei quali occorreva che ognuno provvedesse alla propria difesa. Vennero interrogati parecchi altri imputati accusati di aver fatto parte della banda Wäckin. Essi negarono la loro partecipazione, ma arrogantemente risposero che sarebbero stati onorati di parteciparvi.

La campagna elettorale inglese
Il protezionismo dei conservatori e i liberali

LONDRA, 23

Il fatto più caratteristico della campagna elettorale inglese è l'insistenza con cui Baldwin o i suoi seguaci continuano a trattare il tema del protezionismo, poichè, memori della grande sconfitta dell'anno passato, i liberali colgono a volo l'occasione per ricordare che lo scopo comune delle elezioni è il pericolo socialista, e che i conservatori intorbidano le acque quando intendono creare un pericolo protezionista. I sette liberali di Manchester, roccaforte del libero scambismo, hanno pubblicato un manifesto collettivo ricordando che ogni protezionismo anche attraverso l'estensione delle leggi vigenti e senza ricorso a una vera e propria tariffa doganale, significa rincaro dei prezzi e della vita.

L'audace tattica dei conservatori può avere una doppia interpretazione nel senso che essi si sentono più vicini alla vittoria, tanto da portarsi su un terreno sdrucciolevole e pieno di pericoli, oppure nel senso che ogni tentativo di ampiamento del patto costituzionale è definitivamente fallito, così che i due partiti, liberale e conservatore, riprendono la loro libertà d'azione almeno nel campo ideologico.

In alcuni quartieri dei conservatori si raccomanda però ai capi del partito di non insistere troppo su questa tesi del protezionismo e di non sciupare tutte le energie, continuando l'illusione, come nel caso Campbell e nel trattato con la Russia, intorno ai quali il popolo si è formato già una convinzione precisa di una netta condanna per i laburisti. Agli elettori bisogna invece parlare di case e di lotta contro il caroviveri.

Invece i liberali sono stati più abili nel prospettare ai propri seguaci i vantaggi di un grandioso schema per la costruzione di abitazioni popolari ideato dalla direzione del partito e in contrapposizione al sistema laburista dei sussidi di Stato. Un giornale che è l'interprete dei liberali non conformisti, si associa alla risposta data dalla *Westminster Gazette* all'opera del Primo ministro e scrive che non ci sono scissioni nel partito liberale, cosicchè l'appello di Macdonald per un appoggio dei non conformisti, non ha raggiunto il suo obiettivo.

Si deplorano le violenze contro la libertà di parola; Asquith, Robert Horne e lady Astor sono stati zittiti al canto di «Bandiera rossa» e hanno dovuto abbandonare un comizio; il candidato Hoghig è stato colpito da una sassata. C'è chi crede che queste violenze produrranno una reazione nelle masse elettorali, in senso sfavorevole al Governo, e i rappresentanti del partito laburista si affrettano a declinare ogni responsabilità nell'organizzazione delle bande di interruttori.

I provvedimenti finanziari francesi
L'emissione del nuovo prestito al 10 novembre

PARIGI, 23

La questione della riserva legale è ancora in discussione. Il ministro delle Finanze pubblica, che se è esatto che il Governo inserisce nel progetto di bilancio una disposizione in virtù della quale il fondo di riserva legale dovrà essere portato fino alla concorrenza del 10% del capitale sociale rappresentato da titoli e valori emessi dallo Stato, questa disposizione tuttavia non si applica agli altri fondi di riserva, la cui costituzione è lasciata alla libera iniziativa delle società anonime. La riserva legale, la sola alla quale mira il progetto, è stata istituita nell'interesse particolare degli associati e dei creditori sociali, ed ha il carattere di un fondo obbligatorio e non quello di immobilizzazione benevola.

La misura prevista aveva lo scopo di sottrarre la riserva alle alee delle imprese e di farle svolgere il compito economico che la legge del '67 aveva avuto l'intenzione di darle e che per varie cause era reso illusorio. Per facilitare la applicazione di questa disposizioni alle società che hanno già formato la loro riserva legale con altre leggi, il progetto le autorizza a costituire il portafogli di valori rappresentativi di queste riserve per tappe col mezzo di un prelevamento del 10% sul benefizio annuale. Esse non avranno dunque da liquidare nessun elemento del loro attivo per soddisfare alle prescrizioni della legge. Il *Temps* e il *Gaulois* chiamano il provvedimento una specie di prestito forzato.

Il prestito interno di quattro miliardi sarà emesso il 10 novembre in buoni da 100 franchi rimborsabili in 10 anni a 150 franchi.

Un "ultimatum,, di Belgrado
respinto da Radic

BELGRADO, 23

Ieri Davidovic, d'accordo col Re, ha inviato a Stefano Radic, a Zagabria, una specie di «ultimatum» che comprende i tre punti seguenti: 1) il partito di Radic deve fare una dichiarazione ufficiale che d'ora innanzi cesserà di fare propaganda repubblicana e contro l'unità dello Stato; 2) il partito di Radic deve uscire dalla Terza Internazionale bolscevica dei contadini e deve troncare ogni legame col comitato macedone; 3) Stefano Radic stesso deve recarsi a Belgrado a prestare, come deputato, giuramento e deve assumere personalmente la condotta della politica del suo partito. Soltanto nel caso che Radic accetti le condizioni suesposte, è possibile che Davidovic ottenga il reincarico. Davidovic ha posto a Radic, come termine per la risposta il giorno di sabato.

Frattanto oggi Radic ha convocato a Zagabria i deputati del suo partito ed ha pronunciato un discorso durato due ore. Radic ha respinto tutte le condizioni espostegli. Egli ha dichiarato che il suo partito non abbandonerà le sue relazioni con altri partiti politici e che se i serbi vorranno tentare di togliere al popolo croato la sua indipendenza, la Russia sarà pronta a mantenere la parola data a Radic. In questo caso non mancherà neppure l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra. Il partito di Radic non uscirà dalla Terza Internazionale anche per il fatto che Belgrado, con l'aiuto della Czeco-Slovacchia e dell'Italia prepara la rovina del popolo croato.

Infine Radic si è rifiutato di recarsi a Belgrado: se al posto di un Governo parlamentare si volesse instaurare un Governo di violenza, il popolo croato sarebbe pronto con l'aiuto dei suoi alleati a intraprendere e a condurre vittoriosamente a termine la lotta per la sua indipendenza statale. Venne approvata una mozione in cui si stigmatizza l'ingerenza della Corona, che mira a sminuire la sovranità popolare, e d'altra parte si accetta la formazione di un Governo di concentrazione, con esclusione del gruppo Pasic-Pribicevic, a condizione però che tale Governo sciolga immediatamente la Skupstina e indica le elezioni.

Le dichiarazioni di Radic hanno prodotto a Belgrado grande impressione. E' stato subito convocato il Consiglio dei ministri, dopo il quale è stato diramato un comunicato ufficiale che rileva come in seguito all'atteggiamento di Radic le prospettive per un reincarico a Davidovic sieno peggiorate. Il ministro degli Interni, Petrovic, ha dato disposizioni perchè i giornali che pubblicano il discorso di Radic con gli attacchi alla Corona siano sequestrati.

L'alleanza del blocco di Davidovic con i radiciani si può considerare finita. Si parla con insistenza dello scioglimento della Skupstina e del mandato per le elezioni a Pasic e Pribicevic. All'ultimo momento si ha notizia di un nuovo tentativo di Davidovic di riavvicinarsi al blocco Pasic-Pribicevic; un accordo però sembra poco probabile.

La rottura tra Francia e Vaticano
per la soppressione dell'Ambasciata

ROMA, 23

La discussione svoltasi ieri in seno alla commissione delle Finanze, relativamente alla soppressione dei crediti per il mantenimento dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano, ha suscitato nei circoli dell'opposizione, e specialmente nelle sfere cattoliche una forte corrente di malumore. Negli ambienti bene informati si è potuto raccogliere qualche precisione intorno ai colloqui che il nunzio apostolico ebbe recentemente col Presidente del Consiglio francese. Herriot era andato per primo a far visita a mons. Cerretti. Questi andandogli incontro gli disse sorridendo: «Signor Presidente, voi venite a vedere un morituro». Herriot strinse la mano al nunzio, rivolgendogli parole cortesi. Mons. Cerretti per dimostrare che affrontava con animo coraggioso gli avvenimenti soggiunse: «In ogni modo, signor Presidente, voi potete constatare che io mi preparo a morire col sorriso sulle labbra».

L'altro ieri, quando il nunzio si recò a ricambiare la visita al Presidente del Consiglio, la conversazione fu a quanto si afferma meno gaia. I due uomini affrontarono subito la questione della soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Herriot spiegò che il Governo francese non vuole trovarsi in rapporti con un potere spirituale, aggiungendo che le relazioni col Vaticano non hanno avuto alcuna utilità per la Francia. Mons. Cerretti rispose ricordando anzitutto che il diritto internazionale ha riconosciuto la sovranità del Vaticano, e che tale sovranità è riconosciuta da altre nazioni, come l'Inghilterra e la Turchia, che non professano la religione cattolica. Le relazioni di Governo col Vaticano non dipendono perciò da motivi confessionali. Il nunzio ricordò inoltre che fu la Francia la quale andò a Roma per riallacciare le relazioni, e non Roma che venne a chiedere alla Francia tale riavvicinamento. Il Vaticano accettò la ripresa dei rapporti, senza porre condizioni. Esso consentì persino di non parlare più del passato, ed esso fu d'accordo che se qualche difficoltà fosse sorta tra il Vaticano ed il Governo francese si sarebbe fatto in modo di appianarla.

Mons. Cerretti fece presente a Herriot che prima di riprendere i rapporti col Vaticano, il Presidente della Repubblica, che era allora Deschanel, domandò alla Santa Sede in quali condizioni il capo dello Stato francese si sarebbe trovato, allorchè avesse dovuto recarsi a far visita al Re d'Italia. Benedetto XV dette prova del più alto spirito di conciliazione anche su questa questione, risolvendola in modo da ammettere che tutti i sovrani che si recassero a Roma avessero prima reso omaggio ai Sovrani d'Italia, recandosi poi a salutare il Papa. Fu insomma per il desiderio del Presidente della Repubblica francese che venne stabilito un nuovo principio e fissato un nuovo protocollo.

Tutti questi ed altri argomenti dello stesso tenore vennero esposti dal nunzio. Herriot lo ha accolto con simpatia, senza per altro far dichiarazioni che lasciassero prevedere un possibile mutamento nelle decisioni del Governo. Il nunzio apostolico attende la discussione che avverrà alla Camera sulla soppressione dei crediti per l'Ambasciata francese presso il Vaticano. La discussione sarà certamente vivace, poichè alcuni elementi di opposizione prenderanno la parola per respingere la proposta della soppressione. Si dice che una personalità politica che deplora la decisione del Governo, ebbe in questi giorni a definire la situazione in questi termini: «La Francia in questo momento fa la figura di chi invitò a colazione un suo conoscente per trattare un affare e che durante la colazione lo invitasse a partire.»

Il processo per il delitto Bonservizi

Bonomini condannato a otto anni di lavori forzati

La commossa orazione dell'avv. Gautrat in memoria del Bonservizi - Una violenta zuffa fra comunisti e fascisti all'uscita dalla Corte d'Assise

PARIGI, 23

Tutte le adiacenze della Corte d'Assise sono oggi protette da un apparato di forza superiore a quello degli altri giorni. Non si passa senza prima attraversare parecchi cordoni di agenti. L'interesse per l'epilogo dell'impressionante dibattito per la causa Bonomini è divenuto oggi ansioso e febbrile. La lotta vasta e profonda tra i partiti italiani si riproduce qui in proporzioni ridotte, ma con non meno calore tra i due gruppi di italiani che disgraziatamente in Francia sono ferocemente divisi nei due campi opposti, e cioè a favore e contro il fascismo. La stampa parigina continua a partecipare a questo duello fra nati della stessa terra. I giornali più rispettati di idee moderate affermano che la difesa di Bonomini non si contenta di scusare il criminale, ma che lo ha glorificato. Essa richiama quindi alla vigilanza la responsabilità dei giurati.

La responsabilità dei giurati

In un processo così importante — scrive l'*Echo de Paris* — i giurati hanno una responsabilità nazionale gravissima. Che cosa penserebbero i francesi tutti, senza distinzione di partito, se domani si uccidesse a Roma il nostro ambasciatore o se i giudici italiani pronunciassero l'assoluzione dell'assassino perchè essi non approvano il Governo di Herriot? Tutto il nostro paese sarebbe sollevato da una collera legittima. Il sentimento di un popolo intero dipende qualche volta da tali incidenti e da tali errori. I giurati della Senna esprimendo oggi la loro decisione, pensino non soltanto, come noi dicevamo l'altro giorno, all'ordine francese, ma al loro dovere di non compromettere con un verdetto di debolezza l'amicizia della Francia e dell'Italia».

D'altro canto, la stampa di sinistra, nemica acerrima del fascismo, ha per collaboratori ordinari i principali testimoni antifascisti del processo e pubblica «Il bilancio del fascismo», estratto da una traduzione del libro di Matteotti: «Un anno di dominazione fascista», compiuta in questi giorni dal pubblicista Caporali, appartenente alla Confederazione generale del Lavoro. L'ambiente, come si vede, è riscaldato da una parte e dall'altra e oggi l'aula è insolitamente affollata ed eccitata.

L'inizio dell'udienza

Alle 12.15 precise della giornata che sarà l'ultima del processo Bonomini, Gautrat, avvocato di parte civile, ha la parola. Egli sviluppa anzitutto questo tema: Una assoluzione di Bonomini sarebbe un premio alla violenza ed un incoraggiamento a nuovi delitti. Io deploro in generale l'assoluzione di tutti i criminali politici. Il delitto Bonomini è rappresentato dall'avvocato di parte civile come un delitto senza scuse. Gautrat espone la fredda premeditazione dell'accusato e dice del pericolo corso da un'attrice che cenava tranquillamente al ristorante «Savoia», vicino al Bonservizi, nel momento in cui il delitto fu compiuto e che fu quasi sfiorata dai colpi tirati dal Bonomini, che colpì un suo piatto. In nome della sicurezza pubblica il Gautrat scarta qualsiasi debolezza indulgente, ma ricordandosi che il Bonomini era stato buono e generoso, egli non si oppone più alle circostanze attenuanti. L'avvocato di parte civile cominciò poi col discutere la scusa di provocazione invocata dall'accusato. Egli dimostra che in Francia nessuna violenza è stata mai commessa contro i comunisti italiani e che tutti gli attentati politici italiani in Francia hanno avuto come vittime dei fascisti. Tuttavia, dopo la giusta condanna di Castagna, questi attentati sono terminati ed il Gautrat vede nell'effetto di questa condanna la ragione per pronunziarne un'altra nello stesso senso.

Egli dice poi che nessun comunista, come nessun anarchico e nessun antifascista sono stati colpiti dai fascisti. Si vuole invocare la scusa della provocazione. Si parla delle vittime che avevano all'occhiello dei loro abiti l'insegna fascista. Ma non era questo un loro diritto? Questo pretesto è puerile. Fortunatamente vi è una giuria a Parigi. Nel luglio scorso questa giuria condannava a sette anni di reclusione il comunista Castagna assassino del fascista Gino Jeri e tuttavia il Castagna aveva delle scuse che il Bonomini non ha. Dopo quel giorno a Parigi non si sono più prodotti attentati antifascisti ed i comunisti hanno dovuto trasportare in provincia il campo delle loro gesta. Il Bonomini ha voluto affermare di voler uccidere un'idea con due colpi di rivoltella, come se per uccidere un'idea non fosse bastato opporne un'altra più bella. Invece per uccidere un'idea si tirano dei colpi di rivoltella e si prende di mira un fascista o qualche volta si colpiscono dei francesi. Così il Bonomini fu sul punto di uccidere un francese che si trovava accanto al Bonservizi e che non entrava per nulla in tale disputa.

Il Gautrat giudica il delitto atroce e insiste nella premeditazione per il fatto che il Bonomini comprò la rivoltella qualche giorno prima del dramma e la provava a casa sua. Tuttavia, avuto riguardo della giovinezza dell'accusato ed in memoria del Bonservizi che fu un apostolo di bontà, egli consente che i giurati parigini trovino indulgenza verso di lui. Gautrat legge quindi una lettera di Bonservizi, il quale, pochi giorni prima dlela sua morte, scriveva: «I veri assassini non sono quelli che hanno colpito, ma coloro che li hanno indotti a far ciò».

«Bonomini non era una sentinella francese!...»

Gautrat tentò poi di riabilitare il fascismo che è stato malmenato nelle precedenti udienze dall'avvocato Torrés della difesa e da parecchi testimoni. Lasciando poi il terreno del delitto stesso, il Gautrat entra a esaminare le questioni di politica sollevate dai dibattiti nelle udienze anteriori. Egli risponde all'accusa rivolta al regime fascista e sviluppa lungamente le origini storiche del fascismo: «Quello che ha fatto nascere questo regime — egli ha detto — è stato lo scontento e sono le disillusioni causate in Italia dall'insufficienza del trattato di Versaglia. Poi vi è stata la necessità di reagire contro le violenze comuniste». L'avvocato di parte civile, servendosi di citazioni di articoli di giornali, fa un quadro impressionante di tutte queste violenze, poi insorge contro il rimprovero di francofobia rivolto dal Torrés ai fascisti. Egli non ammette che si possa negare ai fascisti la protezione della legge francese col falso pretesto che essi sono dei nemici della politica francese. Certamente è stata una grande abilità del mio avversario, dice l'avvocato della famiglia Bonservizi, attentamente ascoltato, quella di rappresentare il suo cliente come un franco tiratore dietro le Alpi che proteggono la Savoia o dietro i mari che proteggono la Tunisia. Bonomini si trova male nella parte di sentinella francese. Se la nostra politica ha degli avversari all'estero, bisogna ricercargli altrove e non in Italia.

Il Gautrat designa poi altri paesi alleati come più degni di questo rimprovero che non l'Italia, e proscrivendo qualsiasi questione nazionalità, egli domanda che la giustizia sia eguale per tutti i criminali. Poi combattendo i rimproveri di francofobia rivolti al fascismo, egli ricorda che nella Tunisia specialmente le cause di disaccordo che esistevano da lungo tempo tra la Francia e l'Italia sono state appianate da sei mesi con un accordo intervenuto col Governo fascista.

L'avvocato generale chiede un verdetto di giusta punizione

L'avvocato di parte civile poi, con commovente eloquenza, fa un quadro della carriera di Bonservizi che aveva saputo farsi amare tanto dai suoi compagni politici quanto dai suoi avversari, cosicchè nelle ultime elezioni, su 588 votanti nel suo paese soltanto 2 voti si pronunziarono contro di lui e i funerali fattigli a Milano furono occasione di un vero lutto popolare. Il seguito dell'arringa, data la piega presa dai dibattiti, assume la forma di una conferenza politica sull'atteggiamento dei partiti politici italiani durante la guerra e il compito francofilo svolto da Mussolini e Bonservizi nel movimento interventista dell'Italia in favore degli Alleati, sulle disillusioni della pace e sulle proteste che ne risultarono. Terminando il suo discorso, Gautrat esclama: «Voi avete nelle vostre mani non soltanto le sorti di un uomo e di un colpevole, ma le sorti di molti uomini che vi chiedono il diritto di vivere. Non dimenticate le conseguenze del vostro verdetto, non dimenticate le minaccie quotidiane che potrebbero realizzarsi se il vostro verdetto non fosse quello che io vi domando. Assolvere, sarebbe fare un'ingiuria alla giustizia e alla Francia».

L'avvocato generale Beguin, che prende subito la parola, è sobrio ma energico. Egli comincia col seguire passo a passo la vita di Bonomini, del giovane ardente militante e dimostra attraverso quali vie oblique egli, che fu un cattivo operaio e un cattivo figlio di famiglia, potè giungere a concepire e a commettere il suo delitto. In una requisitoria vigorosa, ma che non esclude l'indulgenza, l'avvocato generale ha chiesto ai giurati di pronunziare un verdetto di giusta punizione.

La difesa di Bonomini è stata pronunziata con forza dall'avv. Torres. Dopo di aver fatto il processo al fascismo, il Torres ha concluso col dire che l'assassinio del Bonservizi non era che un episodio delle lotte intestine italiane e ha chiesto l'assoluzione.

Due quesiti sono stati posti ai giurati: uno concernente l'assassinio, l'altro la premeditazione. Appena i giurati si sono ritirati in camera di deliberazione, un gran numero di agenti della guardia repubblicana sono entrati nell'aula, distribuendosi fra tutti i banchi del pubblico. Il Presidente aveva già prima annunziato che non avrebbe tollerato alcuna manifestazione nè da una parte nè dall'altra, dopo la proclamazione del verdetto dei giurati ed aveva ordinato alle guardie di tradurre alla sbarra chiunque avesse tentato il minimo accenno di dimostrazione.

Nella sala dunque il silenzio era completo e un silenzio assoluto regnava durante la lettura del verdetto. I giurati sono rimasti a deliberare una ventina di minuti. Essi hanno emesso un verdetto positivo per l'assassinio e negativo per la premeditazione e hanno accordato al Bonomini il beneficio delle circostanze attenuanti.

Il Bonomini è condannato a otto anni di lavori forzati e a dieci anni di interdizione di soggiorno.

Pugilati, ferimenti e arresti

Il pubblico sgombera la sala vigilata da numerose guardie, senza esprimere la più piccola impressione; ma all'uscita dalla Corte d'Assise, una violenta zuffa scoppia fra fascisti e comunisti italiani.

Due arresti sono stati operati. Parecchi italiani, terminato il loro lavoro, si erano recati nei dintorni del palazzo di Giustizia per conoscere il verdetto. Cinque di essi cominciarono a disputare, ma furono dispersi dalla polizia. Continuarono però a disputarsi e a scambiarsi pugni in una via vicina. Poco dopo nelle vicinanze del palazzo di Giustizia una nuova zuffa è scoppiata tra fascisti e antifascisti. Tre manifestanti furono feriti: certi Romanelli, muratore, di 22 anni, Ettore Palini, di 29 anni e Calabresi, di 22 anni. Il Palini ebbe le guancie e la nuca tagliate da colpi di rasoio ed è stato ricoverato all'ospedale in istato gravissimo. Dopo questi incidenti sono stati operati due arresti, quello dello scultore Anteri, di 55 anni, e di un tale Crociani, di 25 anni, ma gli arresti non sono stati mantenuti.

Aggiungeremo che un anarchico, Mario Cavina, di 31 anni, muratore, che leggeva nel corridoio del palazzo di Giustizia un giornale comunista italiano, è stato arrestato e condotto al commissariato.

Una proroga nella presentazione delle perizie per il processo agli ex amministratori della B. I. S.

ROMA, 23

I periti nominati dal sen. Melodia, presidente della sezione d'istruzione presso l'Alta Corte di giustizia nel processo contro gli ex amministratori della Banca di Sconto, dott. comm. Angelo Titi e prof. ing. comm. Umberto Savoia, ritornati dalla loro gita per visitare gli impianti Ansaldo ed ex Ansaldo in Liguria e in Piemonte, hanno ripreso il loro faticoso e difficile lavoro negli uffici di Palazzo Madama. Secondo l'ordinanza dell'Alta Corte di giustizia, essi dovrebbero presentare le loro perizie contabili che, scritte, costituiranno certamente un grosso volume con molti allegati, entro il 29 ottobre corrente, ma il Presidente della sezione istruttoria, su loro richiesta, ha concesso una proroga fino al 31 dicembre p. v.

La morte di Adele Martignoni

MILANO, 23

E' morta la scorsa notte, la professoressa Adele Martignoni, la benefica educatrice e istitutrice della scuola tecnica letteraria femminile di via Campo Lodigiano, nella quale esplicò un'attività meravigliosa ed ininterrotta per oltre mezzo secolo, costituendo così una istituzione di alta educazione femminile. Nata a Bergamo nel 1857, aveva insegnato a Milano e per più di 30 anni fu insegnante al Collegio reale delle fanciulle ed in altri eletti privati istituti. Mentre le forze d'Italia erano tese nella sanguinosa prova della guerra, Adele Martignoni trasformò la sua scuola in un laboratorio dove si preparavano soccorsi per i feriti e aiuti immediati per i profughi che trovarono in lei una benefica consolatrice. La Martignoni godeva la stima e le simpatie di tutta Milano, che vide passare nelle sue aule scolastiche quattro generazioni. Essa ha dato alle opere di carità tutta l'energia dei suoi giovani anni e sebbene vinta e schiacciata dal male, rimase fino all'ultimo a compiere quello che ella diceva essere puramente il suo dovere.

Una cerimonia patriottica nel Seminario di Udine

UDINE, 23

Il 4 novembre prossimo, nel nostro seminario, si svolgerà una patriottica cerimonia: l'inaugurazione di due lapidi, una dedicata ai chierici e l'altra ai sacerdoti caduti durante la guerra. Alla cerimonia solenne interverranno alte autorità ecclesiastiche.

Il grave pericolo corso da un motociclista

GORIZIA, 23

Stamane, in via Garibaldi, la motocicletta della ditta «Brill» prese improvvisamente fuoco, travolgendo il guidatore. Accorsero alcuni passanti che prestarono aiuto al guidatore salvandolo da una grave situazione. Per l'intervento dei vigili al fuoco, l'incendio fu prontamente sedato. La motocicletta rimase gravemente danneggiata.

Il coefficiente militare della Piccola Intesa

PRAGA, 23

La *Tribuna* reca dei dati sul coefficiente militare della Piccola Intesa, compresa la Polonia. In tempo di pace la Czeco-Slovacchia disporrebbe di 150.000 uomini, in caso di guerra potrebbe disporre di un milione di armati. La Jugoslavia ha presentemente sotto le armi 135.000 uomini; in caso di guerra potrebbe raccogliere un esercito di un milione di armati. Il contingente militare della Rumenia sarebbe di 125.000 uomini, rispettivamente di 2.400.000. Però — dice la *Tribuna* — è necessario prendere in considerazione anche la Polonia, la quale, nel caso di un conflitto, non rimarebbe neutrale. La Polonia può disporre in tempo di pace di 200.000, e di due milioni di armati in caso di guerra.

La Piccola Intesa, compresa la Polonia, avrebbe presentemente sotto le armi 640.000 uomini e in caso di guerra potrebbe disporre di un effettivo di sei milioni di armati.

La *Tribuna* conclude che sei milioni di uomini sono sufficienti a tenere in rispetto gli avversari.

Il brigante Terenta arrestato

SOFIA, 23

I gendarmi bulgari arrestarono ieri a Tutratan, ai confini rumeni sul Danubio, il famoso brigante rumeno Terenta, che era sfuggito finora a tutti gli agguati dei gendarmi e delle truppe rumene e che era perciò chiamato l'«inafferrabile».

Il Terenta era venuto un giorno prima da Otteninitza ed aveva varcato il Danubio, assieme ad un suo compagno. Recatosi in un'osteria, s'era ubriacato ed aveva trovato questione col compagno, il quale per vendicarsi, lo avrebbe denunziato ai gendarmi bulgari. Il Governo rumeno sarebbe stato avvertito telegraficamente dell'arresto del temuto brigante.

Le tragedie dell'amore

BOLZANO, 23

Rimproverato dai parenti perchè da lunghi anni viveva in concubinato coll'amante Rosa Bauer di Merano, il panettiere Gustavo Hertl, di quella città, in un momento di esasperazione, sparava alcuni colpi di rivoltella contro la sua amante e la sorella di quest'ultima. Credendo di averle uccise, si segava le vene dei polsi con un rasoio. I tre feriti vennero portati all'ospedale: alla Rosa venne riscontrata una grave ferita alla gola; alla sorella una meno grave all'orecchio. L'Hertl si trova in gravissimo stato.

Stanca della vita a 20 anni!

UDINE, 23

Certa Cesira Moro di Luigi, di anni 20, da Pordenone, scompariva l'altra sera improvvisamente da casa, lasciando una lettera con la quale chiedeva scusa ai genitori del grande dispiacere che loro arrecava, informandoli che stanca della vita si sarebbe uccisa.

Appena trovata la lettera il padre, che anche recentemente ebbe a soffrire un lutto, per la morte di due altre figlie, avvertiva le autorità, e ieri durante tutta la giornata furono fatte ansiose ricerche.

Verso sera, il cadavere veniva trovato nel fiume Noncello, dove questi si unisce al fiume Meduna.

Un grave incidente ferroviario

ROMA, 23

Questa sera, a Porta Galera, un treno merci manovrando investiva alcuni vagoni che si rovesciarono su una scarpata facendo crollare un muro di una casa, entro la quale erano alcuni operai. Vi sono due morti ed un ferito grave.

Un banchetto offerto dal Municipio di Pola

a S. E. Banelli ed agli altri membri della Commissione interministeriale

POLA, 23

Ultimati i lavori preliminari, iersera la Commissione interministeriale si radunò alla «Bonavia» a banchetto, offerto a S. E. Banelli ed ai suoi illustri collaboratori dal Municipio di Pola. Erano presenti: l'on. Banelli, il generale Pantano, il prefetto comm. Giannoni, l'ammiraglio Lovatelli, il sen. Chersich, l'on. Bilucaglia, l'on. Mrach, il gr. uff. dott. Rizzi, il comm. Treves, il cav. ing. Periani, il cav. uff. Giordano, il comm. dott. Tullio Sbisà, il cav. dott. Bregato, l'ing. Defranceschi, il prof. Draghicchio, il comm. dott. Stanich e il dott. Bacos.

Il saluto della città

Allo champagne il R. Commissario del Comune gr. uff. Rizzi porge agli ospiti il saluto dell'intera cittadinanza con queste parole:

«Eccellenza! Levo il bicchiere per esprimere la mia più viva riconoscenza per l'opera che Voi ed i Vostri illustri cooperatori avete compiuta in questi giorni. Noi ci siamo trovati a contatto con una Commissione costituita da persone, che oltre ad essere egregi funzionari competentissimi e pienamente informati delle materie che dovevano trattare, si sono rivelati uomini di cuore, che agivano non solo per assolvere un incarico del Governo, ma per dimostrarci tutto l'interesse e tutta la cordialità, di cui il Governo e loro stessi erano animati.

Nulla della fredda e compassata procedura, che caratterizza la burocrazia, ma l'amichevole, caldo, vivo consenso alle nostre pene e ai nostri sforzi per alleviarle. E con ciò, Eccellenza, avete dimostrato che non ci considerate noiosi; che intuivate che noi, nella grande gioia del nostro ricongiungimento alla Patria, avremmo voluto poter tutto dare e nulla chiedere alla Nazione, che non è gretto egoismo che ci spinge a chiedere aiuti, ma solo il desiderio di vivere e lavorare per poter anche noi essere in grado di dare il nostro modesto contributo allo sviluppo ed al progresso della nostra grande Patria.

Comunque suonino le decisioni che prenderà il Governo, il conforto che la Vostra azione ci ha procurato resterà durevolmente impresso nel nostro cuore. E' rimasta in noi la sensazione, che uno spirito nuovo la guidasse, quello dell'Italia di Vittorio Veneto, che va imprimendo un nuovo ritmo alla vita nazionale, procedente dalla disciplina, dall'operosità e da una più alta coscienza del patriottismo.

Eccellenza, gradite l'espressione del mio devoto, cordiale riconoscimento per l'opera Vostra e dei Vostri egregi collaboratori. Evviva il Re, evviva l'Italia, evviva Mussolini».

Il discorso di S. E. Banelli

Alle nobili parole del gr. uff. Rizzi risponde l'onorevole Banelli ringraziando per il saluto del primo cittadino al Governo nazionale, alla sua persona ed agli altri membri della Commissione che ha adempiuto finora il suo compito con il nuovo spirito animatore impresso da Benito Mussolini e dalla nuova generazione alla vita dello Stato nazionale: spirito fattivo, sbrigativo, inteso alle realizzazioni concrete. E' quello stesso spirito, dice l'oratore, che ha portato la Nazione a Vittorio Veneto e che, dopo uno smarrimento, le è stato definitivamente restituito col fatto storico, indistruttibile della Marcia su Roma.

Perchè l'Italia nostra, dopo lo sforzo vittorioso della sua grande guerra, giacque prostrata ed avvilita, fino a dubitare del valore stesso della sua vittoria. Le occorrevano degli uomini che sapessero perciò valutare gli immani sacrifici compiuti e da questi sapessero trarre norma alla propria azione.

Dopo aver rilevato che questi uomini sono appunto i componenti il Governo di Benito Mussolini, i quali hanno saputo rendere l'Italia rispettata all'estero, S. E. Banelli accenna all'attivo spirito d'interventismo pratico del Capo del Governo in tutte le grandi questioni che occupano la vita politica europea e mondiale, e passa a parlare dello smarrimento di coscienze cagionato da un episodio universalmente riprovato; smarrimento però che da Roma una stampa mistificatrice tende in tutti i modi a perpetuare. Ma la sana provincia italiana continua a dare uno spettacolo confortante di opere e di indefessa produzione. La vita pubblica dappertutto e la nostra bilancia commerciale migliora costantemente; la nostra Marina mercantile, superata la crisi, si prepara a tenere il mare coi più moderni, giganteschi transatlantici, i quali fino a ieri erano l'orgoglio invidiato delle nazioni egemoniche. «Oggi — continua l'on. Banelli — che la situazione esterna della Nazione è perfettamente tranquilla e non è più una preoccupazione depressiva per l'animo del Paese, potremo riprendere con serenità e concentrato vigore l'opera di ricostruzione interna. Un'ondata di nuovi impulsi e di nuovi propositi è in marcia per il problema del Mezzogiorno.

Ma vi è anche un problema istriano, e il Capo del Governo l'ha riconosciuto. Questo problema oggi sta decisamente avviandosi alla sua soluzione. La Commissione lo ha affrontato, e devo dire che essa si è convinta di quello che i vostri esponenti politici hanno sempre sostenuto: che si tratta in realtà di un grande piccolo problema: di problema cioè riducibile a poche linee essenziali e che con ferma volontà può essere risolto.

E non posso tacere la sensazione, che attraverso i contatti e le discussioni di questi giorni, hanno avuto i membri della Commissione: che cioè vi fosse qualcosa in tutti che andasse oltre le imperiose necessità economiche qualcosa che non si diceva, ma che si comunicava ad ognuno di noi. Ed era lo stesso sentimento, fatto di devozione e di silenzio, che aveva sostenuto la fede della vostra popolazione negli anni dell'oppressione e che la resse nei patimenti e nelle persecuzioni, nei campi di concentramento e sui campi di battaglia; nel valore dei suoi volontari e nel sacrificio dei suoi eroi e dei suoi martiri.

Noi abbiamo scoperto vivo e desto questo sentimento nel popolo istriano; è sempre la sua capacità di sacrificio, che esso offre alla Patria, come si depone un fiore, una ghirlanda su un altare. Devota a questo ideale di Patria, l'Istria chiede di essere posta in grado di poter offrire tutto il suo lavoro alla Nazione, come è pronta a offrire i suoi figli in guerra».

L'oratore chiude il suo commovente discorso inneggiando al Re, a Benito Mussolini, al Fascismo invincibile.

S. E. Banelli è vivamente felicitato da tutti i presenti.

I lavori della Commissione

POLA, 23

La Commissione interministeriale che oggi doveva partire con una torpediniera, messa a disposizione dal Ministero della Marina, per le isole del Quarnero, dovette sospendere il viaggio causa il mare agitatissimo. Però attraverso l'esposizione dei bisogni di quelle popolazioni, fatta dai membri della Federazione istriana, la Commissione potè convincersi della necessità che si giunga al più presto al taglio dell'istmo Privlaka, alla sistemazione delle banchine di Lussinpiccolo, all'ingrandimento del porto di Lussino, alla costruzione della strada Ossero-Cherso e alla definizione di altri problemi non meno importanti. Pure a causa del tempo, la Commissione non si recò nel pomeriggio a Barbana, Albona e Fianona, dove si dovevano esaminare specialmente i giacimenti di carbone, la zona bauxitica e quella delle marne. Egualmente la giornata non fu perduta: già nelle prime ore del mattino, S. E. Banelli e gli altri membri della Commissione vollero portare i fiori della riconoscenza e del ricordo sulla tomba di Nazario Sauro che fu compagno d'armi di S. E. Banelli e visitarono quindi la cella ed il luogo di supplizio dell'eroe del mare. Poi la Commissione, accompagnata dal sen. Chersich, dal gr. uff. Rizzi, dagli on. Bilucaglia e Mrach e dal prof. Draghicchio, fece una passeggiata lungo la spiaggia, spingendosi fino a Stoia e Verudella, posizioni incantevoli che potrebbero essere sfruttate con enorme successo per l'industria del forestiero. S. E. Banelli e tutti gli altri ospiti rimasero meravigliati della bellezza naturale delle spiagge di Pola e si impegnarono di occuparsi con tutta sollecitudine per ottenere la cessione al comune dei fondi demaniali che si trovano in quelle incantevoli plaghe degne di essere visitate, sempre che naturalmente non vi si opponga il Comitato militare di difesa. La Commissione si recò più tardi al grandioso «Albergo Riviera» che fu trovato in uno stato da fare pietà. Si cercherà di rimetterlo in valore al più presto. Da qui, gli ospiti si recarono al cantiere navale Scoglio Ulivi, ove furono accolti dal presidente del Consiglio d'amministrazione, comm. Stanich, dal direttore tecnico ing. Postogna e dal direttore amministrativo comm. Calcagni. Essi passarono in rivista tutti gli scali scoperti, lo scalo grande ed i due bacini maggiori. La Commissione volle vedere anche tutti gli altri impianti esistenti nel cantiere ed ebbe parole di ammirazione per tutto ciò che ha visitato.

Nel pomeriggio, la Commissione visitò la fabbrica tabacchi sotto la guida del direttore della stessa, ing. Mariani, che la condusse per tutti i reparti, tenuti in modo esemplare. S. E. Banelli ricevette una deputazione di operai e di operaie di Pola e di Dignano che chiese aiuto al Governo per le loro città. Il presidente della Commissione rispose assicurando che la fabbrica tabacchi sarà ampliata a tutto vantaggio delle maestranze.

Dalla manifattura tabacchi, i membri della Commissione si recarono ai frigoriferi militari, in via De Franceschi, che sono inattivi e in pessimo stato e che ultimamente sono stati chiesti dall'Amministrazione provinciale per i bisogni locali provinciali. Da ultimo, venne visitato il regio arsenale, in tutte le sue parti, e la Commissione trovò inoperosi tutti quei meravigliosi impianti e potè convincersi del danno immenso che l'inattività dell'arsenale ha portato alla città di Pola ed ai luoghi limitrofi.

Tra le questioni prospettate dalla Commissione, c'è anche quella della «terminazione Bragadin» che sarà pure esaminata da vicino. Sono stati presentati anche due altri memoriali, uno dei danneggiati di guerra che hanno ottenuto la cittadinanza italiana per opzione, l'altro dei proprietari di stabili danneggiati dallo scoppio di Vallelunga. La Commissione continuerà domani il suo giro nelle varie località dell'Istria, accompagnata dal sen. Chersich e dagli on. Bilucaglia e Mrach.

Le corse all'Ippodromo di Turro

MILANO, 23

Ecco i risultati della seconda giornata delle corse al trotto all'ippodromo di Turro:

«Premio Roma»: 1) «Princess Moko», 2) «Guaveta», 3) «Maria Kinney», 4) «Mand Harwester».

«Premio Rimini»: 1) «Zombor» 1'52"1/5. 2) diviso tra «Pisanella» e «Master», 3) diviso tra «Amor che torna» e «Stilicone», 4) diviso tra «Vitelion» e «Tito».

«Premio Monza»: 1) «Tiego» 3'10", 2) «Paraszt», 3) «Martino Axworthy», 4) «Garrula».

«Premio Trieste»: 1) «Leprina» 3'1", 2) «Michelangela», 3) «Glauco», 4) «Ingomar».

L'inaugurazione dell'anno accademico all'U. P. T.

Giovanni Pascoli

commemorato da Alfredo Galletti

L'inaugurazione dei corsi dell'Università Popolare fu un avvenimento intellettuale, quest'anno: Alfredo Galletti parlò di Giovanni Pascoli. La grande sala del Circolo Artistico bastava appena a contenere il pubblico accorso, e v'erano il Prefetto, il comm. Tamaro in rappresentanza del Sindaco, e tutti i cittadini più ragguardevoli nel campo dell'intelligenza e dell'arte. L'oratore, già noto e caro al pubblico nostro, fu in tutto degno della grande sua fama e della nobiltà dell'argomento: non avemmo da Alfredo Galletti la rievocazione travolgente e travolta per impulso di elementi affettivi; ma avemmo — e tanto più vale — la ricostruzione lucida, acuta, tutta penetrata di sottile intelligenza, di quello che fu dramma interiore del Pascoli ed evoluzione misteriosa del suo spirito di poeta.

Il Pascoli è molto vasto argomento. Nessuno può sperare di costringerlo, se non per tratti sommari e approssimativi, nel breve spazio di un'orazione. Conviene prenderlo sotto uno dei suoi aspetti: il poeta, l'uomo, l'artista. Alfredo Galletti lo prese sotto l'aspetto della coscienza: quella coscienza alla quale possono subordinarsi la sensibilità del poeta, i casi dell'uomo, la sapienza dell'artista, e che è la più completa misura spirituale della personalità intera, nella sua predisposizione e nel suo svolgimento. Col suo eloquio copioso e rapido, che sa dare un ritmo elegante e snello ai periodi in cui si allacciano le più varie e più ricche vene del pensiero, l'illustre maestro di Bologna comunicò al pubblico la sua penetrazione critica di questa coscienza che, per le sue oscillazioni stesse, per il suo stesso dissidio, gli sembra meglio d'ogni altra corrispondere alla coscienza dell'uomo moderno, del poeta moderno.

Poeta della raccolta pietà, della contemplazione del dolore umano, aveva la natura voluto il Pascoli. Questi sentimenti gli uomini dei tempi suoi amavano e pregiavano nell'artista delicato, ma come cose che gli fossero proprie ed in lui immutabili e che non potessero confondersi con le loro passioni, le loro agitazioni, le loro lotte, nè assegnargli una voce che avesse moralmente tutta la forza dell'insegnamento e dell'incitamento. Il «vates», il poeta veggente e profetico che interviene nella storia, era negato nel Pascoli; quando egli volle affermarsi, più che sognatore mite e incantevole, cittadino agitato dalla consapevolezza della vita presente e dai presagi tumultuosi dell'avvenire, non lo riconobbe il pubblico e gli si ribellarono i critici, come se egli fosse uscito dal proprio posto ed avesse ambito quasi a usurpare un trono non suo, ma del morto Carducci. Di che il Pascoli sofferse nel suo intimo, poichè egli era di quelli che vogliono essere amati interamente.

Ebbero torto in tutto il pubblico ed i critici in questo disdegno dell'ultimo Pascoli? Certo le verità della coscienza pascoliana erano velate di oscillanti riflessi, e la convivenza in lui delle molteplici anime che si contraddicono nell'uomo moderno pareva fatta a rendere insanabile il malinteso per quelli che amano raffigurarsi l'uomo soltanto su schemi semplici. Cotesto poeta della pietà, cotesto contemplatore della natura intenerito da ogni forma del dolore umano, cotesto sensitivo in cui il senso dell'immortalità s'era destato — secondo l'espressione di un grande spirito — sopra una fila di tombe (il padre assassinato; la madre morta; morti i fratelli), cotesto cristiano che non confessava il cristianesimo, ma ne era tutto penetrato, ed era il vero cristiano col senso d'ineffabile misericordia dei primitivi credenti, pareva dovesse avere, conforme al suo primo avviamento, la propria strada su le orme di Tolstoi, del gigante che resisteva in nome della carità e dell'amore a un mondo già squassato dalla violenza di Nietzsche, di D'Annunzio, di Kipling. Quel suo primo avviamento pareva venirgli dalla vita stessa: dall'infanzia umile, dalla gioventù stentata, dall'invendicato delitto nella sua casa, dal senso di piccole ombre, scompigliate dall'atrocità e dal dolore, che la folla degli uomini dava all'intento contemplatore dell'universo. L'asceta, l'eremita che erano in lui, il sognatore commosso nella vastità della solitudine, pareva non potesse mandare agli uomini da lui lontani se non voci flebili e melodiose d'infinita misericordia.

Ma ecco ad un tratto altre risonanze s'ascoltano dall'anima del Pascoli. Egli non va, come Tolstoi, rigidamente, inflessibilmente, fino alla morte, nella sua fede del ripudio d'ogni violenza e della rinuncia a tutto quello che non sia l'amore predicato da Cristo. Il Pascoli ascolta voci che all'anima vengono dalla patria: e questa patria è un'altra che quella del russo. Poteva questi tracciarsi la sua via in un paese giovane e quasi vergine di storia; non il Pascoli nato in un paese che aveva da migliaia d'anni una storia prodigiosa e l'avvolgente senso di questa storia. Poteva il russo nascondersi la fatalità dell'elemento drammatico, di orgoglio e di lotta, nella vita umana; non l'italiano, che lo sentiva nelle radici del suo spirito, per le vicende di Roma, per le vicende stesse della cristianità succeduta a Roma e partecipe di lotte secolari combattute con l'armi. Le verità complesse della storia si opponevano alla semplice verità del primitivo cristiano. Le due anime battagliavano dentro lo spirito del poeta. E se egli si arrese alla storia della sua gente, o meglio si lasciò penetrare dal senso dei valori che essa dava alla vita, fu ancor questo per una via di tenerezza: per aver sentito che c'era alcunchè di povero nell'Italia dei suoi tempi; per aver sentito, tra il romore del mondo, le voci dei grami lavoratori di Lucchesia, che gli narravano quanto fosse sconsolata e umiliata, di là dai monti e di là dai mari, la sorte di un popolo che aveva nome di essere inferiore di ricchezza, d'orgoglio e di potenza alle altre nazioni. La «grande proletaria» commosse il Pascoli: e alla «grande proletaria ridestata», nei giorni di Tripoli, si levò la voce animatrice del suo ultimo famoso disputato discorso.

Per essa il sognatore sentì il bisogno di scuotersi, di uscire dalla contemplazione, di esercitare la sua cura d'anime in modo che queste anime ne avessero il vigore necessario alla finezza dei tempi che volgevano e di quelli che la sua divinazione di poeta sentiva imminenti. Non fu un poeta eroico nel senso che suol darsi a questa parola; non ebbe l'impeto della fede in quella che era l'accettazione pure austera della necessità; non sostituì la violenza a nulla che fosse più consentaneo al suo animo; ma puramente e sinceramente volle le parole necessarie alla forza d'Italia, se pur gli venissero ancora ondeggiando, con trasparenze indecise, i suoi fantasmi di poeta attristato sul dolore e inebbriato dal sogno della solidarietà umana. Anima dentro a se stessa in perpetuo tormento: anima di poeta moderno, che i moderni non sempre compresero, ma in cui tuttavia, ascoltandola, poterono sentire echeggiante tanta parte di loro.

Il discorso di Alfredo Galletti suscitò ammirazione altissima e lungo plauso. E una densa folla si accalcò intorno all'oratore per dirgli la sua meraviglia e la sua gratitudine.

La commemorazione dei fatti d'Innsbruck

La commemorazione del ventesimo anniversario dei sanguinosi fatti d'Innsbruck, episodio culminante della lotta degli irredenti per l'Università italiana, sarà celebrata a Trento. E' giusto. E' giusto che i cittadini di Trieste, dell'Istria, del Friuli e della Dalmazia, rifacciano ancora una volta il viaggio verso quelle Alpi, dove, giovani, erano chiamati a impegnare tutta la loro fede e la loro vita stessa, perchè avesse riconoscimento il diritto degli italiani alla piena vita italiana, alla scuola italiana.

Il viaggio si compieva un tempo per le alte vallate transalpine, abitate da genti straniere: e giungendo ad Innsbruck i giovani dell'Adriatico vi trovavano i loro compagni trentini, isolati al pari di loro nel profondo di un paese straniero irto d'acredine e di minaccia, decisi al pari di loro a un atteggiamento protestatario tenace ed ardito fino alla temerità. Oggi il viaggio si compierà tutto attraverso le belle regioni italiane unificate dalla nostra vittoria, e si arresterà a Trento italiana: Innsbruck è al di là del nostro confine; non ha più nulla da fare con noi; non s'intrude più nella storia nostra; non inferocisce più contro il nostro sangue: il valore delle nostre armi ha tracciato il giusto confine tra i popoli, ed ha atterrato quell'Austria che ne snaturava la vita e li conduceva, nel suo contorto confusionismo, fino a pagare il diritto degli studi nazionali col sangue.

Ma per un'altra ragione ancora è giusto che cotesta commemorazione si celebri a Trento. Sopra i fatti d'Innsbruck campeggia, gigantesca, la figura del trentino grande, del futuro martire nostro, del lottatore infaticabile per il diritto del suo popolo irredento. Abbiamo nominato Cesare Battisti. Il suo glorioso nome sarà associato alla celebrazione delle tragiche giornate d'una lotta che si svolgeva in una oscurità quasi disperata, rotta soltanto dal lume di una inestinguibile fede. E la celebrazione seguirà il 3 novembre, confondendosi con la festa della grande vittoria d'Italia. Giacchè il destino della gente nostra, anche in questo caso, ha voluto incidere i suoi decreti con date vindici. 3 novembre 1904: i nostri giovani sono assaliti e coperti di ferite ad Innsbruck, dove li aveva raccolti in esilio un intrigo della politica austriaca. 3 novembre 1918: l'Austria si sfascia sul campo di battaglia, disfatta dalle armi italiane.

Per quanto alla commemorazione i Comitati formatisi a Trento, a Trieste, nel Friuli, nell'Istria e tra i dalmati, vogliano dare non carattere ufficiale, ma carattere di amichevole e commosso convegno fraterno, la significazione storica del ritorno di cotesto anniversario fa che esso si accompagni degnamente alle grandi solennità nazionali di quei giorni. Vi accorrano dunque in buon numero gli ex studenti della Venezia Giulia, che in piccola schiera sostennero nella terribile sera del 1904 l'assalto di avversari cinquanta volte più numerosi di loro. Si affrettino i cittadini, che nella loro vita hanno quell'onorato ricordo, a mandare la loro adesione all'avv. Roberto Mezzena di Trento, delegato del Comitato centrale. C'è tempo per soli quattro giorni ancora: Trento ospitale attende, aprendo le braccia: e non debbono mancare all'amplesso, in memoria delle lotte comuni e in segno della odierna comune esultanza, i figli della Venezia Giulia, i reduci da quelle prime lotte sanguinose per la nostra liberazione.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano vivamente

l'Istituto Minerva

e l'egregio ingegnere insegnante per l'intelligente e interessante istruzione avuta nel corso per motori Diesel da essi assolto con buon successo.

Marcello Ghirlanz - Giacomo Capus
Agostino Michela - Oreste Martingano
Ernesto Pitz

Sanguini Di Bona
HOTEL SAVOIA

La completa collezione di modelli per la moda autunno-inverno, le creazioni originali delle migliori case di Parigi, saranno esposte da oggi 24 fino tutto il 28 corrente.

UNITED GULF STEAMSHIP Co. INC.
(DIXIE LINE)

S. S. "JOLEE„

atteso qui da NEW ORLEANS e GALVESTON circa il 5 novembre, caricherà direttamente per

JACKSONVILLE & TAMPA

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

ELLERMAN & WILSON
Agenzia di Navigazione
Società a garanzia limitata
Telefono 243

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

LINEA ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(settimanale)

Il piroscafo
"CIMAROSA„
arrivato a Trieste oggi, partirà lunedì 27 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure:
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma N. 3.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N 41 Telefono 13-[illegible]
Riceve dalle ore 8-8.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di orologi, oreficeria, nonchè di [illegible] Laboratorio proprio Nicolò Borsatti e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 47 (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

Tre asili dell'„Italia Redenta" ispezionati da S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Le visite a Castelnuovo, a Mattuglie, a Ica e alla nostra Congregazione di carità

L'inaugurazione dell'asilo di Castelnuovo

La Duchessa d'Aosta ha speso anche la giornata di ieri in una serie di lunghe, attente visite alle istituzioni di assistenza della nostra regione e in particolare alla ispezione di alcuni fra quegli asili dell'«Italia Redenta», che hanno avuto da lei la vita e a lei tuttora devono il prospero fiorire.

Accompagnata come sempre dalla marchesa Bettina Della Valle di Casanova, presidente del segretariato lombardo dell'Opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta», dalla signorina Edvige Costantini, ispettrice dell'«Italia Redenta» e dal colonnello di S. M. Nino Villa Santa, S. A. R. si è recata intorno alle ore 10 del mattino a Castelnuovo, dove ha presenziato all'inaugurazione ufficiale e alla benedizione dell'Asilo «Città di Firenze» sorto, come gli altri, sotto ai suoi alti auspici. Il breve corteo delle automobili di S. A. R. era preceduto da una rapida «Lancia» in cui avevano preso posto il capo gabinetto del questore cav. Lodi e il dott. Desderi.

Il tempo era coperto, ma non pioveva. Dalla sua vettura aperta, la Duchessa d'Aosta potè mirare il caratteristico paesaggio carsico chiazzato delle suggestive macchie fulve dell'autunno e accogliere il festoso saluto dell'infanzia schierata nei villaggi — e specialmente a Matteria — con bandiere e con fiori.

Bellissime davvero le accoglienze che a S. A. R. preparò Castelnuovo. La borgata appariva completamente trasformata da archi di trionfo e filari d'alberi piantati nelle vie che la Duchessa doveva attraversare. Non c'era casa senza bandiere e bandierine tricolori agitavano festosamente i bimbi allineati lungo tutto il percorso del corteo.

Di fronte all'edificio della Scuola popolare — che ha ceduto qualche ambiente all'asilo dell'«Italia Redenta» — era schierato un plotone dell'11.o fanteria; prestavano inoltre servizio numerosi carabinieri in alta tenuta.

Attendevano S. A. R. il generale comm. De Luca, comandante la Brigata Bergamo col suo stato maggiore, il marchese Di Suni viceprefetto di Capodistria, le signore contessa Dentice di Frasso, Musner, la sig.na Zamara e il cap. Pototschnig del comitato regionale dell'«Italia Redenta», il regio provveditore agli Studi comm. Reina, il commissario prefettizio Parovel, il sindaco di Matteria barone Marenzi, il sindaco di Erpelle Peciar, il medico condotto dott. Baibo tenente della Milizia, il cap. Cannone dei Reali Carabinieri, il sig. Chiurco per la Federazione fascista, il direttore didattico di Castelnuovo Antonio Marcelja ed altri.

Al suo giungere la Duchessa d'Aosta fu salutata da generali acclamazioni e dal suono delle campane. Ricevuto l'omaggio delle autorità e del sig. Ivanovic, designato sindaco di Castelnuovo, il quale le disse simpatiche parole di benvenuto. Un pittoresco gruppo di giovani vestite nel caratteristico costume di Ciceria, attrasse la attenzione della Duchessa, che scambiò brevi parole anche con le ragazze.

Si svolse quindi in un'atmosfera di semplicità e di raccoglimento la cerimonia della benedizione dell'asilo, compiuta dal parroco don Marsigli, mentre S. A. R. teneva la bandiera. La Duchessa visitò poi l'aula ridente dell'asilo ove i bimbetti istruiti dalla paziente maestra sig.na Margherita Arnerritsch, diedero un saggio della loro bravura. La piccola Giovanna Ladic di Racice e la graziosa Jolanda de Portada porsero con grazia parole d'omaggio e fiori alla Duchessa, che lodò e accarezzò le brave bimbe. I piccoli cantarono, pregarono, fecero movimenti di ginnastica col massimo impegno.

S. A. R. volle ancora parlare alle loro mamme e per tutte ebbe buone e simpatiche parole. Poi, ossequiata da tutti i presenti e fatta una rapida visita alla chiesa, lasciò soddisfatta Castelnuovo ove così deferenti e cordiali accoglienze le erano state preparate.

All'asilo di Mattuglie

Subito dopo la partenza delle automobili da Castelnuovo, il tempo si guastò. Cominciò a piovere e sulla più alta delle carsiche montagne russe il corteo sfiorò brevemente un basso lembo di nube.

Già a Giordani le scolaresche attendevano con fiori e bandiere il passaggio della Duchessa. A Mattuglie poi, la visita si svolse in un ambiente di festosa solennità. Dinanzi alla casa ove sorge l'«Asilo Città di Milano» inaugurato il 1.o maggio di quest'anno, erano schierati un plotone e la fanfara del glorioso 11.o Bersaglieri. Si notavano il generale di brigata De Luca, il ten. col. Rossignoli comandante interinale dell'11.o Bersaglieri, il ten. col. Martorelli della Commissione per i confini, il ten. col. Del Furia comandante il gruppo d'artiglieria, il centurione Celli e i capimanipoli Mucci e Perna appartenenti alla 2.a coorte della 61.a legione della M. V. N.

Nel folto gruppo delle autorità spiccavano il prefetto di Fiume comm. Sorge, il sottoprefetto di Abbazia cav. Anzà, il sindaco di Mattuglie sig. Luigi Sincic con gli assessori del Comune, il commissario di P. S. Tortolani, il parroco don Giuseppe Luxich, l'ispettore scolastico sig. Enrico Medich, il direttore didattico sig. Tomsich, il maestro di posta sig. N. Bracco. Si notavano inoltre la signora De Luca, la signora Sincovich e altre di cui ci sfugge il nome.

La Duchessa fu accolta dai piccini al canto dell'«Inno di Mameli». Particolarmente gradito riuscì a S. A. R. il saluto semplice e cordiale che a nome delle donne di Mattuglie le porse una simpatica popolana del paese, la signora Antonia Rakovec; la Duchessa d'Aosta accolse l'omaggio assai favorevolmente e ringraziò la signora Rakovec del pensiero.

In nome della popolazione di Mattuglie il sindaco Sincic pronunciò il seguente discorso:

«Altezza Reale! Lieto di poter porgere a nome della cittadinanza di Mattuglie all'Altezza Vostra il benvenuto, colgo l'occasione per esprimere la riconoscenza di questa popolazione per l'istituzione di questo asilo e per la indefessa opera svolta dall'Altezza Vostra a pro dei nostri bimbi, futura speranza della nostra grande Patria. Con l'augurio che questo asilo, sotto l'alto patronato dell'Altezza Vostra, prosperi sempre più, rinnovo i più sentiti ringraziamenti di questa popolazione. Evviva Savoia! Evviva S. A. R. la Duchessa d'Aosta!».

La Duchessa d'Aosta ringraziò il sindaco, mentre tutti i presenti applaudivano.

Seguì quindi l'ispezione dell'asilo. I bambini che esso accoglie furono presentati a S. A. R. dalla brava maestra signorina Margherita Stancich. Con molta grazia pronunciò un discorsetto d'occasione la piccola Pasqualina di Lenardo. Vivi applausi riscosse poi la piccola Maria Kinkela che cantò con ardore la canzone dei Tre colori. Tutti i frugoli scoppiarono in grida di evviva alla Duchessa d'Aosta. Essi pregarono, cantarono, mostrarono alla loro volta quanto hanno appreso, dopodichè S. A. R. — com'è sua simpaticissima consuetudine — parlare con le mamme di tutti i piccoli. Prima di abbandonare l'asilo chiese ampie notizie sulla salute dei bimbi al medico dott. Mavrovic. Quindi passati fra le acclamazioni più vive, sull'automobile ormai tutta imbottita di fiori, lasciando a Mattuglie un ricordo incancellabile della sua visita e della sua bontà.

Ad Ica

Pioveva senza posa e perciò l'incantevole visione della costa liburnica venne a perdere gran parte del suo fascino. La Duchessa d'Aosta volle spingersi tuttavia fino a Laurana ove fece rapidissima colazione in un modesto locale ove nessuno s'attendeva tanto onore.

Tuttavia alle 13.30 seguì poi la visita all'asilo dell'«Italia Redenta» di Ica, aperto, come quello di Mattuglie, il primo maggio.

Dinanzi al grazioso edificio di Villa Rosa, ove l'asilo ha sede, stazionava una folla di cittadini. I bersaglieri dell'11.o erano schierati con la fanfara. Era intervenuta anche la banda della Filarmonica di Laurana. Oltre a tutte le autorità e personalità che già avevano assistito alla visita di Mattuglie, si notavano il commissario prefettizio di Laurana, ispettore scolastico cav. Pegan, il sindaco di Apriano sig. Albino Hraglia, il prof. Ciubelli, preside del Ginnasio di Volosca-Abbazia, il dirigente scolastico Giuseppe Duca di Icici, il parroco don Brumen e altri.

L'arrivo di S. A. R. fu salutato da una fervida manifestazione di affetto e di devozione. Le piccole Zaira Lenaz, Elda Rupprecht e Angela Hassis le porsero fiori e su di un vero tappeto di fiori passò la Duchessa per entrare nell'aula dell'asilo. Anche qui, per merito della maestra signorina Dolores Sartori, l'Augusta presidente dell'«Italia Redenta» potè convincersi del gran bene che gli asili recano ai bimbi che li frequentano. Quanti episodi comici e gentili anche qui fra la materna visitatrice e i bimbetti. Particolare successo ebbero Mario e Maria Amoroso, fratellino e sorellina che declamarono e recitarono con grande impegno.

Siccome molti altri bimbi si pigiavano alle finestre, S. A. R. li indicò alla marchesa di Casanova che un momento dopo li sollevò uno per uno sulle braccia e li accomodò in sala. La Duchessa volle vedere anche ad Ica le mamme dei piccini che furono commosse della sua affabilità e benevolenza. Furono presentati all'Augusta Signora anche gli assessori e i maestri del circondario. Ma soprattutto ella s'interessò della salute dei bimbi che le parve cagionevole: ciò che il medico dell'asilo dott. Chiandussi ebbe a confermarle. E, sinceramente preoccupata, ella discusse col sanitario i mezzi più atti a rinforzare e preservare dai mali le tenere creaturine, fra le quali la tubercolosi è notevolmente diffusa.

Tra gli applausi di tutti e le benedizioni delle mamme, la Principessa lasciò quindi Ica, diretta a Trieste.

Alla Pia Casa dei Poveri

Certamente al nostro Istituto dei Poveri l'augusta donna riservava la più attenta visita, come al massimo istituto di beneficenza della città. E dell'importanza che S. A. R. annetteva a tale istituzione della Congregazione di carità diede tangibile prova soffermandosi per quasi due ore a visitare, tra le 18 e le 20, gli infermi e i ricoverati, numerosissimi, gli orfanelli, in ogni sala, in ogni reparto, dove la presenza dell'augusta signora venne accolta con un senso di devozione umile e profonda e la Duchessa corrispose a quella devozione con la soavità e bontà, che spiravano da ogni sua parola, da ogni suo atto e da ogni suo sguardo.

Di questa soavità e bontà della augusta visitatrice i ricoverati avevano come un presentimento istintivo, perchè l'annuncio della visita mise tutti in orgasmo di lieta attesa. La direzione dell'Istituto provvide a ornare con piante ornamentali l'atrio storico dell'edificio, ove tra palme orientali, i busti marmorei dei benefattori e dei donatori dei lasciti nella penombra del grande lampadario, davano un senso augusto alla preparazione della cerimonia. All'esterno dell'ingresso principale un picchetto della Sassari, al comando di un tenente, attendeva per il saluto militare di rito.

Alle 17.45 S. A. R. la Ruchessa d'Aosta giunge: scende dall'autovettura dinanzi all'ingresso. Il picchetto presenta le armi; la banda dell'Istituto dei poveri, composta di alunni ricoverati, intorna la Marcia Reale.

Incontro all'augusta signora, a ossequiarla, vanno il vescovo mons. Fogar, il sindaco sen. Pitacco e le altre personalità, tra cui notiamo l'assessore anziano comm. Tamaro, l'ass. Sepilli, il dott. Rangan, segretario generale dell'Istituto, e altri numerosi. L'apparire della Duchessa d'Aosta è notato dalla folla, che fa ala al suo passaggio. Viene accompagnata, attraverso l'atrio, e gli anditi, fino alla sala maggiore, al primo piano.

Il saluto

L'augusta donna, accompagnata dal suo seguito, si sofferma nella sala dove il Sindaco le presenta il vicepresidente della Congregazione di carità, dott. Jasbitz, il quale, in assenza del gr. uff. Banelli, che trovasi a Redipuglia per la traslazione delle salme dei combattenti triestini, porge con voce commossa il seguente saluto:

«E' la seconda volta che questo stabilimento si sente onorato dall'ambita presenza di Vostra Altezza. Questa visita è per noi non soltanto onore altissimo, ma intimo compiacimento, perchè le finalità di questa centenaria istituzione, onore del nostro Comune, mirabilmente s'accordano con l'opera nobilissima da Vostra Altezza fervidamente propugnata e generosamente attuata.

Accetti, Altezza Reale, l'omaggio devoto mio e del Consiglio d'amministrazione e ci conservi l'alta Sua benevolenza».

A sua volta il dott. Rangan, rivolto alla augusta ospite, dice:

«Quale segretario generale mi onoro di portare a Vostra Altezza l'omaggio degli 800 ricoverati, fanciulli, fanciulle, vecchi, vecchie, di tre migliaia di beneficati esterni, inabili al lavoro, dei protetti dell'Ufficio dell'infanzia, di una ventina di madri lavoratrici, che affidano i loro bambini al nostro Nido S. Giusto, e l'omaggio reverente e devoto di tutti i funzionari di questa più che centenaria istituzione, orgoglio dei nostri nonni e vanto dei nostri padri. Questa istituzione, che durante la guerra ha dato all'Italia dolori e sangue e che, redenta la Patria, compie il suo dovere con amore e con fede, vede oggi più che mai nell'Altezza Vostra Reale una potente protettrice».

Due episodi gentili

Alla Duchessa d'Aosta, che ascoltò le allocuzioni pensosamente, si rivolge quindi una fanciulla, Giorgina Stradi, nella nera tunica della casa, per offrirle un mazzo di fiori intrecciati con nastro tricolore e azzurro Savoia. La fanciulla pronuncia solo due parole:

— Altezza Reale...

Ma non le regge l'animo di continuare, la commozione le serra la gola e gli occhi grandi, estatici si riempiono di subite lagrime.

— Cara, cara fanciulla — esclama l'augusta signora, andandole incontro, con slancio di affetto materno, e la stringe soavemente per baciarla.

Tutti i presenti si commuovono all'episodio gentile. Ma un bimbo, Umberto Dobrauz, che pure reca un mazzo di rose per offrire alla Duchessa si fa innanzi, e, sorridente, lo consegna, dicendo: «Altezza Reale, si degni di accettare questi umili fiori con la preghiera di tenerci sempre nella sua alta protezione».

Il minuscolo oratore non ha neanche finito, che la Duchessa si china ad accarezzarlo.

Quindi il dott. Rangan le presenta il direttore dell'educatorio maschile, maestro Iacuzzi, la direttrice dell'educatorio femminile, maestra Sigon, il capo ragioniere, Osvaldella, e l'economo, Lonciar, il prof. Cante e il signor Berni.

S. A. R. si sofferma dinanzi ai cimeli dei caduti Hofman e Podersai, già alunni dell'Istituto.

L'ospite illustre attraversa quindi la corsia dei vegliardi, tra i quali ce n'è uno, certo Conighi, dal quale acquistò, diciotto anni fa, a Napoli, due binoccoli.

— E com'è che siete qui, mio buon signore?

— La guerra mi ha sorpreso a Salonicco, poi peregrinai e giunsi a Trieste. M'hanno ricoverato e sto bene, grazie alle cure di queste caricatevòli suore — dice il vecchio, accennando a suor Rachele e alle altre suore.

— State col buon Dio — aggiunse, salutando, la Duchessa, allontanandosi, per recarsi nella chiesa dell'Istituto, dove si sofferma in raccoglimento alcuni minuti, seguita da mons. Fogar.

La visita ai reparti

La Duchessa d'Aosta, seguita dagli altri personaggi, dal dott. Rangan e dal primario Nazor che le danno ragguagli, visita successivamente l'infermeria dei bimbi, la sala delle vecchie ricoverate, la biblioteca, le cucine e le dispense, ovunque interessandosi d'ogni cosa, minutamente.

Con un entusiasmo chiassoso viene salutata al suo apparire dalle 140 alunne nel refettorio lindo, approntato per il pranzo. Da ultimo l'Augusta Ospite passa in rassegna la mostra muliebre, dove sono esposti i lavori di cucito eseguiti dalle alunne.

S. A. R. ha visitato i diversi reparti, interessandosi degli ammalati, dei proventi dell'istituzione non derivanti da capitali fondazionali cospicui, ma dai provvedimenti finanziari del Comune. In ripetuti incontri ha elogiato la saggezza dei fondatori e dei reggitori dell'istituto. Visitando il guardaroba ha esaminato i registri, apprezzando l'ordine, la pulitezza degli ambienti, i sistemi educativi e i risultati ottenuti. S'interessò della carriera che i licenziati dall'istituto proseguono, e si compiacque dell'esito brillante degli alunni alla scuola militare di Spezia e del risultato di alcuni nelle scuole medie di Trieste, specialmente interessandosi dei giovani mandati alle colonie private della Toscana. All'Augusta ospite furono fatte presenti le ingenti spese, al che lei osservò:

— La città di Trieste deve essere orgogliosa di questa opera di beneficenza e deve tenerla in vita ad ogni costo, tanto più in questo suo rifiorire delle imprese industriali e commerciali.

S. A. R. alle 20 si allontanò, ossequiata dalle autorità e acclamata dalla folla che s'era pigiata all'ingresso dell'Istituto.

Nel congedarsi dalla direzione, il Sindaco disse che l'interessamento dimostrato da S. A. R. e l'impressione favorevole da lei riportata da questa visita, avranno certamente eco nelle prossime discussioni consigliari e agevoleranno, in sede di discussione di bilancio, lo stanziamento dei fondi per la beneficenza.

Commesse italiane di costruzioni navali in Inghilterra?

Notizie da Genova affermano che sono in corso trattative fra la Navigazione Generale Italiana, la Transatlantica e la Cosulich, per la costruzione di nuovi piroscafi per il prezzo complessivo di 5 milioni di lire sterline. Secondo informazioni pervenute recentemente in Inghilterra, le commesse per le navi che le tre compagnie italiane si propongono di costruire, verrebbero probabilmente assegnate a cantieri inglesi, in vista del costo iniziale inferiore del 7% a quello dei cantieri italiani e della possibilità di ottenere da parte dei costruttori inglesi condizioni più favorevoli che da parte di quelli italiani, per un credito della durata di 10 anni.

Non reca meraviglia che in Inghilterra si speri e si desideri vivamente di vedere assicurate ai cantieri inglesi le nuove commesse dell'armamento italiano, e che in questo intento si insista sui vantaggi che i cantieri inglesi offrirebbero in confronto dei cantieri italiani.

Sarebbe difficile dire se sussista o meno la probabilità accennata dalla pubblicazione inglese. Dipenderà in gran parte dai provvedimenti allo studio, discussi recentemente anche dal nostro giornale, con i quali il Governo italiano pareva disposto a intervenire per eliminare il peso dei vantaggi in parola sulle determinazioni delle compagnie. E sarebbe opportuno che il Governo non indugiasse troppo a prendere una decisione, non solo per sollevare gli armatori da una incertezza che li costringe a un'immobilità pregiudizievole in più sensi, ma anche per togliere alla stampa estera motivo ad apprezzamenti che non riescono a vantaggio dell'industria nazionale.

Il dissesto della Banca Adriatica

e il programma dei liquidatori

Il collegio di consulenza per la Banca Adriatica, composto dei signori Alfirevich, Mizzan e avv. Pincherle, si è ieri adunato sotto la presidenza dell'avv. Benedetti e ha preso in esame la situazione della Banca — che risulta criticissima — in rapporto alle norme giuridiche che regolano l'accomodamento forzoso. Le persone che sono state chiamate al delicato e importante compito, il modo come esse hanno iniziato la loro non facile opera, i propositi da cui sono animate per la rigida tutela degli interessi dei creditori dànno il necessario affidamento che le cose saranno condotte con la massima serietà.

Giova tener presente che le formalità iniziali dell'accomodamento forzoso non implicano una liquidazione amministrativa pura e semplice della situazione. Gli amministratori dell'accomodamento hanno la facoltà di iniziare una vera e propria istruttoria, la quale non ha limiti puramente amministrativi, ma può investire tutti i campi delle responsabilità individuali e collettive accertabili, sia in rapporto allo stato attuale delle cose, come nei riguardi delle cause prossime e lontane del dissesto.

In altri termini, fatti gli accertamenti, le sanzioni della legge avranno il loro corso.

Il dolore e il disinganno di coloro che avevano depositi alla Banca Adriatica sono più che spiegabili. Vi sono molti casi pietosi che commuovono. Purtroppo non è la prima volta che a Trieste si verifichino crisi di questo genere. Aggiungiamo subito che per il buon nome della piazza, per la regolarità della vita economica cittadina, per la superiore necessità che non si disperda la fiducia che deve regolare i rapporti finanziari fra Banche e depositanti, è da augurarsi che episodi di questo genere non abbiano a ripetersi. Questo devono avere presente alla loro coscienza gli amministratori dell'accomodamento; dai quali, d'altra parte, non si può pretendere che, avendo davanti a loro una mole di lavoro e di indagini veramente poderosa, possano già oggi risolvere praticamente singoli casi. E' anzi indispensabile che essi non siano distratti dalla loro opera principale — accertamento delle responsabilità, chiarimento della situazione patrimoniale — e ciò principalmente nell'interesse dei creditori, che tanto più potranno avvantaggiarsi in quanto il risanamento derivi da un esame profondo e generale dei possibili recuperi, che, a quanto ci risulta, saranno effettuati appunto attraverso l'accertamento di tutte le responsabilità e il chiarimento delle varie fasi della vita dell'istituto, da quando ne venne effettuata la nazionalizzazione a oggi. Ed è naturale che per compiere questo lavoro la buona volontà e l'intelligenza degli amministratori dell'accomodamento non bastino se non si tiene conto di un terzo elemento rappresentato dal tempo indispensabile alle indagini.

Abbiamo ragione di ritenere che con ogni probabilità fra non molto verranno convocati tutti i consiglieri della Banca, anche quelli che negli ultimi tempi si erano resi dimissionari. Certo nel processo di liquidazione e risanamento, gli amministratori dell'accomodamento forzoso non perderanno di vista la posizione personale e collettiva dei consiglieri della Banca nonchè i rapporti giuridici e amministrativi che normalmente intercorrono e permangono fra una banca e i suoi amministratori anche nel momento del dissesto.

La crisi della Banca Adriatica è oggetto di esame e di polemiche anche da parte della stampa jugoslava. Purtroppo, questo istituto di credito è sempre stato un bersaglio sul quale, dalla nazionalizzazione in qua, la stampa d'oltre confine giulio non ha mancato di lanciare i suoi strali. Giova avere presente che se, come si dice, vi sono responsabilità da accertare, esse saranno accertate anche nella direzione di quegli esponenti del capitale slavo, che non hanno mai cessato di fare parte della Banca Adriatica e perciò ne hanno condivise tutte le sorti sino alla fase attuale. Sarebbe prematuro entrare in questo esame, che del resto decampa dal nostro proposito, giacchè non è sempre facile esprimere giudizi su situazioni finanziarie che, come questa, risultano complicate da una serie di vicende giuridiche e politiche di non sempre facile intelligenza. Abbiamo però ragione di ritenere che gli amministratori dell'accomodamento si siano trovati già di fronte ad alcuni aspetti della situazione, che pure risalendo al passato interessano particolarmente il gruppo che in origine ebbe il governo dell'istituto e che certamente sarà chiamato a dare le necessarie spiegazioni.

Per concludere, crediamo che ognuno collaborerà alla tutela dei propri interessi e di quelli della generalità lasciando operare gli amministratori dell'accomodamento in un ambiente sereno, all'infuori di ogni pressione, giacchè lo scopo ch'essi si prefiggono, oltrechè nella difesa degli interessi particolari e generali, risiede in un piano organico di risanamento che in un secondo tempo non mancherà di portare l'Istituto all'altezza della sua reale funzione.

Per un Consorzio fra creditori della Banca Adriatica. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti si preoccupa delle condizioni in cui vengono a trovarsi, in seguito all'improvviso dissesto, i numerosi creditori della Banca Adriatica, e perciò, nella seduta di iersera, il consiglio direttivo ha deliberato di prendere l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio fra i creditori, analogamente a quanto si è fatto a suo tempo per la Banca Italiana di Sconto.

Raccogliendo in un solo fascio un forte gruppo di creditori, gli interessi dei singoli potranno essere più efficacemente tutelati e i rappresentanti del Consorzio potranno non solo prendere posizione di fronte alla proposta di concordato già presentata dalla Banca, ma trattare anche, sia con l'attuale consiglio d'amministrazione, che con gli esponenti governativi e con nuovi gruppi finanziari per l'assanamento della situazione e per la migliore soluzione dell'incresciosо stato di cose attualmente determinatosi. Il Consorzio sarà assistito dall'avv. Volli, consulente legale dell'anzidetta associazione.

Le adesioni sono da indirizzarsi per iscritto alla segreteria sociale, in via XXX Ottobre N. 6. Ivi sono pure convocati gli interessati a una pubblica adunanza che si terrà domenica 26 corr., alle 11.

Le feste caratteristiche del Circolo Artistico

Questi giorni il Circolo Artistico ha diramato il programma della sua multiforme attività per la prossima stagione. Pur riconoscendo l'abbondanza e la varietà degli svaghi che i nostri artisti allestiranno per i soci del loro cenacolo, l'impressione dei più era che mancasse la droga piccante, il profumo suggestivo, ciò che deve distinguere l'opera d'un sodalizio d'artisti dall'opera di tutti i circoli cittadini.

Ma certe cose non si possono restringere fra le aride e brevissime righe d'un programma, occorrono almeno due brevi parole di presentazione, di spiegazione. La droga piccante ci sarà, il profumo suggestivo si diffonderà liberamente, gli artisti non verranno meno alle loro tradizioni, neppure in quest'anno bisestile e sciroccale.

Memori del predominio commerciale e culturale di Trieste nel Levante e bene auspicando per il futuro, considerando caratteristica prettamente triestina la folla variopinta delle trapunte dalmatiche, delle fustanelle greche e dei «caftan» ottomani gli artisti faranno rivivere nelle loro sale l'Emporio levantino, quale ci si rivela nei quadri di Cesare Dall'Acqua.

Verso la metà di dicembre, in un ambiente profumato di essenze di rose, reso sgargiante da tappeti turchi e da scialli persiani, noi vedremo le brune fanciulle dell'infelice Dalmazia, le ricche superbe greche, le languide circasse del serraglio, intrecciare le danze tenendosi per mano, come ai tempi in cui il Byron cantava di Guinara, di Zuleika, di Haydée.

La seconda festa caratteristica sarà il veglione carnevalesco al Politeama Rossetti che ci trasporterà in fondo agli abissi sottomarini. Sarà abissale l'addobbo del teatro, e saranno di pesci, di molluschi, di alcioni, di pinguini i costumi delle maschere. Ma di ciò basti per ora un breve accenno. A più tardi i dettagli.

Laurea. Il signor Guido Stock ha conseguito, all'Università di Edimburgo in Iscozia, la laurea d'ingegnere.

Fiori d'arancio. La signorina Alma Prister con l'avv. Ervino Negrin. Congratulazioni e auguri.

Le Cartelle Fondiarie

dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

rendono circa il 5.50 per cento netto

e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI e ACQUISTI

presso l'Istituto di Credito Fondiario - Verona
presso l'Istituto Federale di Credito - Venezia
presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia
presso qualsiasi Istituto di Credito.

PRESTITO ESTERNO della GERMANIA (1924-1949)

Da emettersi *in Inghilterra, Stati Uniti d'America, Belgio, Francia, Olanda, Italia, Svezia, Svizzera e Germania, in obbligazioni per un importo complessivo reale equivalente a* **800 milioni** *di marchi oro, più spese di collocamento.* — **Rimborsabile** *in 25 anni, non oltre il 1949* — **Garantito** *da: I. Una obbligazione diretta e incondizionata del Governo Germanico gravante tutte le sue attività ed entrate. II. Una prima ipoteca specifica su tutti i pagamenti disposti in forza del Piano del Comitato Dawes. III. Una prima ipoteca quale garanzia collaterale sulle* «Entrate Controllate» *del Governo Germanico (introiti lordi delle Dogane, delle Tasse sui tabachi, su la birra e lo zucchero; introiti netti del Monopolio sugli spiriti, ed, eventualmente, di tasse che fossero assegnate in seguito dal Governo Germanico secondo le disposizioni del Protocollo definitivo della Conferenza di Londra).*

Emissione in Italia di L. 100,000,000

in **N. 200 mila** obbligazioni al portatore da lire 500 nominali cadauna (titoli da 1, 5, 25 e 50 obbligazioni) fruttanti l'interesse annuo **7 % netto**, con cedole semestrali pagabili al **15 aprile** e al **15 ottobre** di ciascun anno presso le Sedi e Succursali, nel Regno, della Banca d'Italia. *Capitale e interessi esenti da qualsiasi imposta germanica presente e futura;* imposta italiana del 15 % sulle cedole e bollo italiano 1.20 % sui titoli a carico del Governo Germanico.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono il **30 ottobre 1924** a *Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste* e *Venezia* presso le Filiali dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Istituto Italiano di Credito Marittimo, Banca Commerciale Triestina** e **Banca d'America e d'Italia.**

Per il Programma particolareggiato rivolgersi alle predette Banche.

PREZZO DI EMISSIONE: L. 460 per obbligazione, (più interessi 7 % ad anno maturati dal 15 ottobre 1924), pagabili:

il 30 ottobre, all'atto della prenotazione, L. 25 per obbligazione; e, avvenuta la ripartizione,

il 20 novembre, L. 240 per obbligazione attribuita, **più** interessi su la detta somma, **meno** l'importo già versato alla prenotazione:

l'8 gennaio 1925, L. 220 più interessi su L. 260, saldo del valore nominale.

Non si accettano sottoscrizioni inferiori a 10 obbligazioni: quelle superiori dovranno corrispondere a multipli di cinque obbligazioni. La prima cedola è esigibile il 15 aprile 1925.

CONSORZIO DI EMISSIONE. Sotto la presidenza del Direttore Generale della Banca d'Italia, si è costituito un Consorzio, del quale fanno parte: l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale di Credito, il Banco di Roma, l'Istituto Italiano di Credito Marittimo, la Banca Commerciale Triestina, la Banca d'America e d'Italia, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, l'Associazione Bancaria Italiana in rappresentanza di Banche ad essa associate, e un gruppo di altri Istituti e Banchieri rappresentati dalla Presidenza del Consorzio.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Sede in Milano

Capitale Sociale L. 400.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Venerdì 7 Novembre p. v. alle ore 14,30, alla Sede sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2 - *Proposta di aumento del Capitale sociale; determinazione della misura e condizioni dello stesso; deliberazioni relative e modifica consequenziale dell'art. 5 dello Statuto;*
3 - *Proposta di modificazione agli art. 6 28, 29 e 31 dello Statuto sociale.*

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate da titoli definitivi al portatore entro il giorno di lunedì 27 corr., nelle casse di una delle Sedi, Sucursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana.

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire all'Assemblea.

Milano, 17 ottobre 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SIGNORINA provetta nella direzione di casa, cura ed educazione bambini, cerca posto quale allevatrice lattanti o educazione bambini. Offerte al «Piccolo» sub «1792 C».

Per MANTELLI

offriamo grandiosi assortimenti in

SEALSKIN
KARAKUL
ASTRAKAN
PELUCHES
VELLUTI
VELOUR

in tutte le qualità a tutti i prezzi

Giornalmente arrivi di stoffe di moda di vera provenienza francese.

M. WEISS

Trieste - Fiume - Milano

Prezzi fissi

TEATRO NAZIONALE

OGGI fuori programma LA FILM:

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, prima infermiera d'Italia dei nostri soldati in guerra, madre di carità e amore, visita Trieste e la Regione

(21 - 22 ottobre 1924)

DIVISIONE DEI QUADRI:

1. Le autorità portano l'omaggio e il benvenuto della città. Giungono alla stazione il Prefetto e il Sindaco.
2. Il ricevimento al Municipio. La Principessa si presenta al balcone, chiamata dalle entusiastiche acclamazioni della folla radunata in piazza Unità. Elena d'Aosta esce dal Palazzo di città e si reca a S. Giusto.
3. S. A. R. a San Giusto. Il Vescovo e le Autorità civili e militari ossequiano l'Augusta visitatrice all'ingresso della Basilica. S. A. R. fra le madri e le vedove dei caduti. Davanti alla lapide che ricorda l'eroismo dei figli di Trieste.
4. La visita della Duchessa ai «Nidi Regina Elena», in piazza Rosario. Gli omaggi delle Autorità all'Augusta Signora.
5. Al Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo. Il fervido e commosso saluto del nostro popolo. Due bambini offrono alla Principessa fiori e l'album ricordo, dopo alcune parole di omaggio.
6. L'Ospizio marino «Elena Duchessa d'Aosta» a Valle d'Oltra.
7. I benefattori dell'umanità sofferente.
8. La marchesa Stania di Sorreto, ispettrice della Croce Rossa Italiana.
9. Sulla spiaggia. Bagni di sole.
10. Il reparto chirurgico. Nei corridoi.
11. Lampada ad arco per la cura del sole artificiale.
12. Salette per pensionanti.
13. Nel refettorio. L'ora della colazione.
14. La lavanderia e la cucina.
15. L'arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta all'Ospizio marino.
16. S. A. R. la Duchessa e il prof. Emilio Comisso, direttore-primario dell'Ospizio.
17. La visita ai piccoli degenti.
18. Dopo la partenza di S. A. R. i piccoli convalescenti fanno ritorno ai loro padiglioni.

SÁRDARA

Acqua minerale naturale Alcalina - Bicarbonato - Sodica

Insuperabile da tavola

Digestiva antiurica, è efficacissima nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, del fegato e delle vie biliari, delle alterazioni del ricambio materiale (uricemia, renella, gotta, obesità, diabete, ossaluria, ecc.) delle malattie del rene, delle vie urinarie e nel decorso di malattie infettive e croniche

Amministrazione in Cagliari (Sardegna), in Via Roma

Un'eccezionale esecuzione a Trieste di un coro veneziano a favore dei "Nidi,,

Un avvenimento musicale di eccezione si prepara per domenica 26 corr. nella nostra città. Purtroppo la ristrettezza del tempo non consente di svolgere una vasta propaganda, ma l'importanza dell'avvenimento, la sua portata di carattere anche sentimentale, lo scopo altamente benefico dell'iniziativa, varranno certamente ad assicurare ad essa il più grande e più spontaneo successo.

Si tratta di un'unica esecuzione di un grande rinomatissimo coro: quello della Società «Excelsior» di Venezia. Un coro che non si è ancora mai prodotto nella nostra città, ma che viene tra noi preceduto da bella notorietà e dalla più simpatica tradizione.

Il coro della «Excelsior», composto di ottanta voci, è carissimo ai veneziani: esso rappresenta, per la città della laguna, in quella che è la sua più bella notte dell'anno, un elemento integratore della sua fantastica bellezza. Nella notte del Redentore, il coro della «Excelsior», su un grande galleggiante, che riproduce l'architettura di un castello illuminato da mille e mille lampadine, offre a Venezia, da un capo all'altro del Canal Grande, un'esecuzione di canzoni popolari, di arie e cabalette settecentesche, che danno per poche ore al Canale il ritmo e l'atmosfera che noi amiamo nei «Quattro rusteghi».

Questo coro, che in onore di Trieste si è già prodotto a Venezia sul Canale della Giudecca, dinanzi al palazzo del Lloyd Triestino, nella notte che seguì all'inaugurazione della Stazione marittima, il 3 ottobre scorso, ha accettato l'invito di dare un concerto fra noi, e il concerto è stato fissato per domenica prossima 26 corr., alle 16, nella sala della Filarmonico-drammatica. Ciò che però conferisce al concerto un carattere tutto particolare e un valore eccezionalmente simpatico, è che la «Excelsior» dà il suo concerto a totale vantaggio di una nostra istituzione di beneficenza, e che tale istituzione — benchè sorta da appena un anno — è già fra le più care ai triestini: I nidi per i bambini poveri.

Tutti conoscono la meravigliosa attività dei «Nidi» a favore dell'infanzia delle nostre classi più povere; e tutti hanno rilevato col più grato e devoto animo il singolare omaggio che alla benefica istituzione ha voluto tributare la Duchessa d'Aosta nella sua visita alla nostra città.

Intorno al primo dei «Nidi» — quello intitolato alla Regina Elena — la carità cittadina e il cuore di un'eletta schiera di signore, fra cui è squisitamente prima la signora Ethel Ucelli, convergono da più di un anno, in uno sforzo meraviglioso di bene, riuscendo a strappare alla strada e colmare di cure molte diecine di bambini di Cittavecchia. Ora il Comitato pro «Nidi» cerca di raccogliere i mezzi per poter aprire quanto prima un secondo asilo a San Giacomo: e il concerto di domenica è una ottima occasione offerta alla città per dimostrare tutta la solidarietà alla bella iniziativa e tutto l'appoggio di cui essa abbisogna. Dell'interessante avvenimento daremo domani i particolari.

Medaglie al valore della Marina
concesse a eroici marittimi nostri

E' ancor vivo nella memoria dei triestini il ricordo dell'eroico salvataggio dell'equipaggio del piroscafo «Giulia» della «Cosulich» affondato nell'Oceano Atlantico durante una furiosa tempesta, il 21 marzo 1923, da parte dei più umili componenti l'equipaggio del piroscafo «Wilson».

Con due imbarcazioni, i cui armi erano composti da marinai, fuochisti, camerieri e mozzi del «Presidente Wilson», venne salvato quasi tutto l'equipaggio del «Giulia». Pr quest'atto, il Ministero della Marina ha voluto premiare l'equipaggio e i comandanti delle imbarcazioni di salvataggio.

Al Comando della Capitaneria di porto giunsero ieri i brevetti e le medaglie al valore di marina, con le quali il ministro Thaon di Revel, dopo l'esame delle proposte, volle fossero premiati gli eroici marinai.

Delle due medaglie d'argento al valore, una venne assegnata al macchinista Tullio Antonini, di Fiume, per «essersi offerto volontariamente per armare una lancia di salvataggio e per avere diretto con grande animo e perizia le operazioni di salvataggio dell'equipaggio del piroscafo «Giulia» naufragato nell'Oceano Atlantico il 21 marzo 1923». L'altra medaglia venne assegnata al giovane allievo nautico, Ferruccio Kokorovez, da Trieste, per «aver fatto parte volontariamente di due consecutive spedizioni di salvataggio dell'equipaggio del piroscafo «Giulia» naufragato nell'Oceano Atlantico.»

Una magnifica motivazione accompagna pure la medaglia di bronzo destinata al radiotelegrafista del piroscafo «Giulia», signor Salvatore Trieste per «aver prestato ininterrotto servizio di ricezione e trasmissione di telegrammi per oltre 50 ore di seguito, mentre imperversava una violenta tempesta, che produsse l'affondamento del «Giulia», sul quale trovavasi imbarcato.»

Vennero premiati con medaglia di bronzo per aver preso parte al salvataggio i signori: terzo ufficiale di coperta Paride Sillich; fuochista Edoardo Corbelli; fuochista Antonio Mulas; fuochista Cogino Canci; fuochista Giuseppe Panariello; fuochista Pasquale Alfano; fuochista Giovanni Indrigo; fuochista Manuel Fernandez, da Lisbona; carbonaio Stefano Ramelli; secondo ufficiale Nicolò Desimon; allievo ufficiale Giovanni Stuparich; allievo ufficiale Antonio Chiuchich; macchinista Ramiro Fonda; radiotelegrafista del «Wilson» Emanuele Cofano; marinaio Ettore Martinolich; giovane di coperta Mario Zimich; cameriere Virgilio Dudine e cameriere Armando De Marco.

In occasione della premiazione dei marittimi premiati, che si effettuerà solennemente, verrà consegnata anche la medaglia di bronzo al marittimo Innocente Velicogna, da Trieste, che a Varna salvò due uomini caduti in mare. In tale occasione sarà pure consegnato l'«attestato ufficiale di benemerenza» all'operaio Giuseppe Roici, che il 20 gennaio 1923 salvò una bambina che la madre, in un assalto di pazzia, gettò nel Canal Grande.

Il comm. Guido Cirilli abbandona l'Ufficio Belle Arti. L'illustre arch. comm. Guido Cirilli che, costituito l'Ufficio Belle Arti della Venezia Giulia fin dai primi giorni dopo la redenzione, lo organizzò e lo diresse per ben sei anni, sta per abbandonare queste sue mansioni, da lui assunte in circostanze che richiedevano il massimo senso di responsabilità e la massima energia, e sostenute fino ad oggi nonostante i molti e gravi uffici che su lui si accumulavano. Era noto che la missione del comm. Cirilli aveva carattere temporaneo e che egli avrebbe dovuto rinunciarvi più o meno prossimamente, tanto più che uno dei successi d'artista da lui ottenuti negli ultimi tempi — la vittoria nel concorso per la costruzione di una cattedrale a Delhi nell'India — avrebbe reso probabile un suo lungo viaggio. Nondimeno, da quanti apprezzavano il valore dell'artista e la lucidità e l'entusiasmo che egli portava nel suo ufficio direttivo, la notizia della sua uscita dalla carica sarà appresa con quel sentimento col quale si accompagna il dipartirsi di una eminente personalità e il chiudersi di una missione che ebbe carattere storico per i giorni in cui fu assunta e si svolse.

Dell'opera del comm. Cirilli quale direttore dell'Ufficio Belle Arti e della personalità del suo successore, il dott. De Nicola, che giunge qui con precedenti di competenza e di autorevolezza tali da assicurargli la piena fiducia, ci riserviamo di occuparsi più lungamente.

La cerimonia del giuramento al Re della M. V. S. N.

Il luogotenente generale Traditi, comandante della VI.a zona della Milizia nazionale comunica:

«Martedì 28 corr., alle 11, in Piazza dell'Unità, avrà luogo in forma solenne il giuramento di fedeltà a S. M. il Re da parte della Milizia. Alla cerimonia, alla quale parteciperanno le legioni 58.a, 59.a, 61.a e parte della 5.a legione ferrovieri, presenzierà una larga rappresentanza dell'Esercito e saranno invitate le autorità militari, politiche, civili ed ecclesiastiche del luogo, nonchè le associazioni patriottiche. Al publico sarà facilitato l'accesso in guisa da poter assistere alla funzione che assurge a particolare e significativa importanza. Analoghe cerimonie si svolgeranno, nello stesso giorno, a Pola, a Gorizia ed a Udine, da parte delle altre legioni della VI.a zona».

Il pagamento delle pensioni ferroviarie. La locale Delegazione del Tesoro comunica che, a decorrere dal 25 ottobre corrente, il pagamento delle pensioni dell'Amministrazione ferroviaria, sia delle vecchie provincie, sia del cessato regime (di Stato o della Società meridionale), verrà eseguito presso la Cassa compartimentale delle ferrovie (Piazza Vittorio Veneto N. 2, ammezzato).

Il turno da osservarsi dagli interessati sarà il seguente: Pensioni delle vecchie provincie, il giorno 25 di ciascun mese; pensioni posticipate del cessato regime o della Meridionale, l'ultimo giorno del mese; pensioni anticipate della Meridionale, il primo giorno del mese. Restano immutate le norme e le modalità di pagamento già seguite in passato dalla R. Tesoreria provinciale.

L'Alpina delle Giulie ai suoi soci Caduti

L'Alpina delle Giulie diramerà fra giorni il programma di una grande manifestazione in montagna, che essa intende compiere nei giorni 2-4 novembre. Squadre di soci recheranno ai quattro rifugi che si intitolano nel nome di quattro dei gloriosi caduti dell'Alpina un'offerta di fiori: le piccole case costruite dall'Alpina sotto le cime ormai biancheggianti di neve nelle cengie, nei ballatoi, negli anfratti delle pareti, avranno dai soci dell'Alpina l'ultimo omaggio di fiori ai caduti, prima che giunga la neve a coprirle per lunghi mesi: l'omaggio dei fiori nelle ricorrenze del 2 e del 4 novembre.

E' certo che la grande manifestazione raccoglierà moltissimi della numerosa schiera dei soci dell'Alpina amatori della montagna, e raccoglierà il consentimento di tutti coloro che vogliono onorati i gloriosi nostri caduti

Giubilei di lavoro. Alla Riunione Adriatica di Sicurtà si svolse ieri mattina una simpatica festicciuola. L'egregio e stimato signor Giulio Todeschini compiva venticinque anni di attività presso questo importante Istituto di assicurazioni. Nella sua stanza, per l'occasione addobbata con molti fiori e bandiere, si radunarono tutti i colleghi, i quali, con un arguto discorso del collega Cantoni, gli presentarono l'omaggio di una bellissima spilla con brillanti. L'apprezzato funzionario ricevette un'altro ricco dono da parte della Direzione.

— In questi giorni il signor Carlo Zipperla, fervente patriota, intelligente e assiduo lavoratore, festeggiò i cinquanta anni di lavoro prestato ininterrottamente presso le officine da fabbro degli Eredi di Carlo Sulligoi, delle quali era il direttore tecnico e amministrativo. In tale lieta occasione i proprietari dell'officina offrirono allo Zipperla un ricordo graditissimo dal festeggiato.

Gli strascichi di due "fattacci,, recenti
La tragedia coniugale della guardia daziaria e la revolverata misteriosa di Piazza della Borsa

Si sta ora ultimando l'istruttoria su alcuni fattacci recenti. Uno di questi è il tentato uxoricidio di cui si rese colpevole la guardia daziaria Caffagna, che alcune settimane or sono, come i lettori ricorderanno, entrato in casa verso la mezzanotte, senza dire parola sparò contro la moglie Rosa, che era coricata, alcuni colpi di rivoltella, ferendola gravemente. Come si sa i Caffagna hanno cinque figli, fra cui una piccina nata da pochi giorni. L'arresto del padre e il ricovero della madre all'ospedale richiesero l'intervento dapprima di alcuni pietosi vicini e da ultimo quello della Congregazione di carità, che provvide opportunamente. Un nostro incaricato, recatosi all'ospedale, ha appreso che la Caffagna versa in condizioni gravissime, tanto che difficilmente potrà sopravvivere alle ferite riportate. Ieri l'altro è stata interrogata dal giudice istruttore, dott. Illich, assistito dal cancelliere Boico. Al nostro incaricato la donna confermò le sue prime dichiarazioni e cioè che il marito le sparò contro senza nulla dire e che ella non sa spiegarsi le ragioni dell'atto sanguinario. Il Caffagna, che si trova tuttora al Coroneo, si ostina a non voler dire le ragioni che lo spinsero a sparare contro la moglie. Egli si limita ad affermare che parlerà soltanto quando si troverà dinanzi ai giudici.

Il più triste però in questo fosco fattaccio è il pensiero della sorte dei poveri piccini, tutti in tenera età, che affidati alla carità pubblica son rimasti da un giorno all'altro come se fossero orfani: Il padre in prigione, la madre in fin di vita all'ospedale...

Un altro fatto di cui s'è occupata la cronaca in quest'ultimo tempo e che conserva il suo carattere misterioso, è quello accaduto la sera dello scorso sabato in piazza della Borsa, dinanzi alla casa n. 4. Il fatto è noto. Verso le 23 un colpo di rivoltella echeggiò nella piazza. Accorse gente che trovò colà Anna Wranitzky, di 30 anni, ferita ad una coscia, ed il marito di lei, Guglielmo, col quale fino allora s'era bisticciata. Sul fatto sorsero subito due versioni: l'una che la donna, esasperata, avesse tentato di uccidersi; l'altra ch'ella avesse invece voluto sparare contro il marito il quale, però, torcendole il braccio, aveva fatto deviare il colpo. Infatti la donna, trasportata all'ospedale, diede la versione del tentativo di suicidio; il marito, tradotto al Commissariato di P. S. in via della Sanità, affermò che la moglie aveva voluto spararegli contro e che soltanto dopo averla afferrata per il braccio aveva potuto far deviare il colpo.

La donna, nata Gabas, sebbene ormai guarita della leggera ferita, si trova tuttora all'ospedale in istato d'arresto, in attesa di essere trasportata alle carceri.

Anch'ella è stata interrogata ieri dal giudice dott. Illich. Pare che la Wranitzky sostenga sempre le sue prime dichiarazioni, e cioè di aver tentato di uccidersi, mentre nega recisamente di aver avuto intenzione di sparare contro il marito. Nel reparto ov'ella è degente raccontò della sua vita poco lieta col marito, affermando che egli non voleva lavorare, mentre lei era costretta a faticare da mane a sera nella pensione di via Riborgo. Più volte egli si sarebbe allontanato di casa e una volta rimase assente lungo tempo: Pare, secondo la Wranitzky, che il marito fosse adescato dalle lusinghe di un'altra donna. Stanca di questa situazione, la Wranitzky si era rivolta spesso al Commissariato di via della Sanità perchè il Guglielmo fosse indotto a provvedere alla famiglia. Pur vivendo nella stessa abitazione, erano però di fatto separati ed ogni rapporto fra di loro era cessato. Due giorni prima del fatto la Wranitzky fu avvertita da un suo fratello che il Guglielmo sostava all'esterno della pensione in via Riborgo, molto agitato e che trovandosi poi in una vicina osteria aveva detto: «Ogi nassarà robe mai nate!».

La sera del fatto la donna seppe che il marito stava per portare via i mobili di casa, per cui si recò al Commissariato, ove però le risposero che quale marito egli aveva diritto di disporre della roba sua. Esasperata ella tornò allora alla pensione e preso un pezzo di legno che nascose sotto le vesti, si recò nell'atrio della casa ove abita e vide effettivamente che il marito stava trasportando giù i mobili. Ne nacque un litigio, durante il quale il Guglielmo l'avrebbe offesa atrocemente, qualificandola una donna disonesta. Ella gli chiese allora perchè, se la riteneva disonesta, fosse vissuto per tanto tempo con lei.

— Perchè appena oggi ho avuto prove sicure — rispose il marito.

La donna, sconvolta per quelle offese, tanto più che la gente, che a quell'ora usciva dal Verdi cominciava ad agglomerarsi, perdette la ragione. Fece per trarre il pezzo di legno che aveva sotto le vesti, ma non lo trovò più. Allora si rammentò che nella sua borsetta a mano aveva una rivoltella datale in consegna tempo addietro da un suo cugino che ora è partito per l'America. Disperata, trasse l'arma e se la puntò al petto, ma nell'emozione di quell'atto l'arma deviò ed ella rimase ferita alla coscia.

— Non ho mai pensato — concluse la donna — a sparare contro mio marito. Se avessi voluto farlo lo avevo a tiro parecchie volte.

Il Guglielmo Wranitzky, viceversa, ha sostenuto, anche negli interrogatori ulteriori, la sua prima versione e cioè che la moglie era decisa a spararegli contro. Se non vi riuscì fu soltanto perchè egli potè afferrarla in tempo il braccio.

I primi dolori

Passando ieri per via del Molino a vento, l'undicenne Alfonso Pauletich, abitante in via dei Crociferi, volle salire su un muricciolo e camminare sull'orlo, ma, disgraziatamente, a un certo momento perdette l'equilibrio e cadde sulla via in modo da prodursi una grave ferita, lunga sette centimetri, denudante l'osso, al vertice del capo. Rialzatosi dopo un istante di stordimento, il Pauletich si recò da solo alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie da un sanitario, e quindi potè rincasare.

— Mentre rincasava, ieri mattina, la ragazzina Margherita Sen, di 11 anni, abitante in via della Valle N. 2, incespicò, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Recatasi alla Guardia medica, la Sen ebbe le prime medicazioni dal sanitario di turno e, giudicata guaribile in quattro giorni, potè poi rincasare.

Incidente tramviario
Mezz'ora d'interruzione nel servizio

Ieri sera, dalle 21.20 alle 22 circa, si ebbe una interruzione nel servizio tramviario e molti cittadini, in attesa della «carrozza di tutti», hanno avuto il campo di sentire le prime carezze della bora e di chiedersi che cosa fosse successo e perchè il tram non andasse, se non celermente, almeno come sempre.

Le cause, si seppe poi, erano dovute ad un incidente successo perchè il «trolley» di una motrice della linea Boschetto-Servola aveva strappato un tirante fisso nel muro dello stabile N. 25 in Corso Vittorio Emanuele III, in modo che un pezzo del filo metallico era andato a cadere su uno dei binari. Avvertita la direzione, furono sul posto alcuni addetti, i quali poterono togliere l'ostacolo e. dopo mezz'ora, rimettere in attività la linea.

La tombola di un commesso

Ieri, verso le 16, fu accolto nel decimo reparto dell'ospedale Regina Elena, il commesso in manifatture Vittorio Riccobon, di 20 anni, abitante in via della Pescheria n. 10. Il giovane, che s'era fratturato il piede destro, raccontò che il 15 corr., partito in bicicletta con un gruppo d'amici per San Canziano, nel ritorno, giunto ad una svolta della strada, presso Cattinara, era caduto in modo da riportare la frattura del piede. I suoi amici lo avevano soccorso e fermato un'auto di passaggio, lo avevano fatto trasportare alla Guardia medica. Colà gli furono prestate le prime medicazioni e poi il Riccobon, fattosi condurre a casa, si mise a letto, pensando che la cosa non fosse tanto grave. Invece i dolori si fecero sempre più acuti, a segno di costringerlo a recarsi all'ospedale.

Le audacie degl'ignoti
Rubano in un appartamento mentre gl'inquilini pranzano

Ieri, fra le 12 e le 14, mentre i componenti la famiglia del sig. Iginio Pozzi-Balbi, abitante in via Giotto N. 9, IV piano, eran raccolti a pranzo, ladri ignoti, non certo privi d'audacia, s'introdussero in una stanza che ha l'entrata sulle scale e, senza far rumore, rubarono da un armadio molti indumenti invernali. Poi se n'andarono, senza che nessuno in casa s'accorgesse di nulla.

S'immagina la sorpresa degli inquilini, quando poterono rendersi conto del tiro audace. Il valore degli indumenti rubati ascende ad oltre 2000 lire. Il furto fu denunciato al commissariato di p. s. del quartiere.

Per l'epurazione dei bassifondi

Gli agenti di p. s. della Questura e dei vari commissariati rionali procedettero anche l'altra notte ad una di quelle perlustrazioni intraprese periodicamente per le vie meno sicure, e che hanno per scopo di togliere dalla circolazione tutti coloro che senza alcuna professione vivacchiano d'espedienti, come meglio possono, sino al momento in cui un colpo più o meno riuscito permetta loro di provedere altrimenti all'esistenza di tutti i giorni. Anche questa volta gli agenti furono in grado di pescare 14 di questi individui la cui vita se non è misteriosa ha per lo meno parecchi punti oscuri.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli. Iersera, alle 18.30, si presentò alla Guardia medica il bracciante Giovanni Peterlini, di 50 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 615. Il Peterlini, ch'era un po' allegro, aveva la faccia segnata da escoriazioni, contusioni al costato destro e alla coscia destra; lesioni lievi, che il sanitario, dopo le medicazioni opportune, giudicò guaribili in 5 o 6 giorni, salvo complicazioni. Il Peterlin disse ch'era stato atterrato da un automobile.

Per l'esattezza. Ci risulta che il ragazzino capitato accidentalmente, ieri la'ltro, fra due vetture tramviarie, nella galleria di Montuzza, fu salvato dal cancelliere giudiziario sig. Bruno (non Dante) Boico.

(Note di cronaca)

L'arrivo a Trieste di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e la visita agli istituti di beneficenza, al Teatro Nazionale. Per cura della «Leoni Films», oggi sullo schermo del Teatro Nazionale verrà proiettata la film della visita di S. A. R. Elena d'Aosta a Trieste e alla Regione. E' una pellicola d'attualità e riproduce l'arrivo dell'augusta signora alla stazione centrale e le sue visite a S. Giusto, ai «Nidi Regina Elena», al Ricreatorio «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo e all'Ospizio marino di Valle d'Oltra. Così il pubblico avrà campo di ammirare sullo schermo la opera di alta umanità della Principessa.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «Dita di fata» con Alfredo Martinelli. Prossimamente una grande novità con Soava Gallone. Abbiamo ammirato ieri Alfredo Martinelli in questo nuovo lavoro che ebbe il più completo successo. Questo artista dà in «Dita di fata» una perfetta esecuzione, raggiungendo ottimi effetti scenici. Il soggetto è uno dei più interessanti e tiene desta l'attenzione del pubblico dalla prima all'ultima scena. Anche gli altri interpreti coadiuvarono benissimo il Martinelli. Oggi dalle 16.30 in poi, «Dita di fata» si replica.

E' annunciata la grande film con Soava Gallone: «Peccatrice senza peccato». Ne riparleremo fra giorni.

Modernissimo. Oggi: «Notte senza domani» dramma passionale. Prossimamente il concorso di bellezza. «I giardini di Armida» si diedero anche ieri davanti a numeroso pubblico.

Oggi va allo schermo il dramma passionale «Notte senza domani», pellicola di sicuro grande successo. Il soggetto è di forte passionalità e ricco di scene drammaticissime. Prima rappresentazione alle 17.

Come già annunciato, prossimamente avrà luogo in questo elegante cine-teatro il Concorso di bellezza femminile, che due anni fa ebbe un al clamoroso successo.

«Sumurum, la regina dell'Harem» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete il capolavoro di interpretazione della celebre attrice Pola Negri. Sfarzosa messa in scena.

Prossimamente: «Cri-Cri, la duchessa del Tabarin».

Cine Edison. Oggi a grande richiesta, per l'ultimo giorno il monumentale dramma storico «Pietro il Grande», interpretato da Emilio Jannings. Rappresentazioni alle 17, 18.40, 20.20 e 22.

Domani: «L'amore in fuga» con Marcella Albani.

Linda Pini e Lido Manetti al Cine Savoia nel meraviglioso capolavoro passionale «La leggenda delle Dolomiti», vero spettacolo di gala.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Le audizioni radiotelefoniche al Teatro Nazionale. Ore 20.30: Segnale d'inizio della trasmissione. — Ore 20.35: Rotoli: *Romanza*. Basso, S. Vasquez. — Tschaikowsky: *Andante*. Radio Quartetto Romano. — Tarrega: *Capriccio arabo*. A solo di chitarra del famoso prof. Di Ponio. — Verdi: *Ballo in maschera*. Soprano, L. Lanciotti. — Di Ponio: *Fantasia militare*. A solo di chitarra, prof. Di Ponio. — Beethoven: *Primo tempo op. 18*. Radio Quartetto Romano.

Ore 21.25: Bollettino meteorologico e notizie di Borsa. — Intervallo.

Ore 21.30: Rossini: *Barbiere* (cavatina). Soprano, L. Lanciotti. — Tosti: *Romanza*. Basso, S. Vasquez. — Simi: *Addio signora*. Canzone per tenore con accompagnamento di chitarra. Desideri e Di Ponio. — Verdi: *Rigoletto* (Caro nome). Soprano, L. Lanciotti. — Apolloni: *L'Ebreo*. Basso, S. Vasquez. — Lama: *Te lasso* (canzonetta napoletana); novità. Tenore e chitarra. Desideri e Di Ponio. — Beethoven: *Finale op. 18*. Radio Quartetto Romano.

Ore 22.25: Ultime notizie dell'Agenzia Radio Nazionale. — Ore 22.30: Fine della trasmissione.

CORRISPONDENZA APERTA

Sfortunata. Il medico è vincolato al segreto professionale e ne ha viste di peggiori. Per lui rappresentate un numero, una cliente e nulla più; egli ha ben altro da pensare. L'uva non nuoce. — *Inquilina disgraziata.* Se il padrone di casa si è impegnato, scrivetegli una lettera invitandolo a provvedere ed avvertendolo che in caso contrario farete eseguire voi il lavoro addebitandogli le spese sostenute. — *Venezia.* Lavate l'impermeabile con spugna inumidita di acqua e aceto. Il fango, essendo quasi sempre molto alcalino, in ispecie nelle città, l'aceto si combina coll'alcali e le macchie scompariscono dopo la lavatura. — *Ionier.* Da Trieste a Innsbruck in terza classe si pagano circa 83 lire e 90 centesimi. — *Santiago e Risparmio.* Il sorteggio dei libretti postali di risparmio per i premi ai correntisti avrà luogo quando sarà ultimata la contabilità dell'anno 1923. La data sarà annunciata nella «Gazzetta Ufficiale del Regno». — *Santiago.* Per concorrere alla gestione di un ufficio postale rurale, i requisiti variano a seconda dell'importanza dell'ufficio. Occorre ad ogni modo essere cittadino italiano, avere compiuto 21 anni e possedere, per gli uffici minori, almeno la licenza elementare.

Due amiconi. 1) Non settanta villette ma alcune case con quartieri per impiegati sono in costruzione in Cologna a cura dell'Istituto comunale per le abitazioni minime. 2) La luce elettrica arriverà un po' alla volta ovunque. 3) Cosa si deve pensare di due signorine che vanno la sera sole con due giovanotti in un bosco? Meglio sole che male accompagnate. 4) Come si deve fare per farsi baciare da una fanciulla che ci ama? Poichè non lo sapete in pratica, studiatelo in teoria (Marinetti: «L'arte di sedurre le donne»; ed Cappelli). 5) Se avete fatto bene a scommettere di baciare la ragazza che ama uno di voi? Mascalzonissimamente. 6) E' vero che quando si intromette la madre, è meglio «molar el fil»? Voi confondete la ragazza col «mandriol peloso». 7) Cosa bisogna pensare di una madre che fa da ambasciatrice a sua figlia? Che l'ambasciatore non porta pena e voi portate la colpa. 8) Che differenza passa tra una signorina per bene e una signorina...? Grande: come tra voi e una persona di spirito. 9) Come si fa a pulire bene...? Ma se è il vostro mestiere!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Bollettino dello Stato Civile
del 23 ottobre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 7; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 13.

Matrimoni: Negrin Ervino, avvocato, con Prister Alma, privata; Luggeri Armando, aggiustatore meccanico, con Gonnella Rosa, privata.

Decessi: Marc Antonia, anni 18, sarta; Kolar in Gumzej Maria, anni 60, casalinga; Gulich Giordano, mesi 4; Reatti Bortoli Simeone, anni 73, marittimo; Veliscek Giuseppe, giorni 10; Dicovich in Mioni Angela, anni 46, privata; Zigon Alfonso, anni 16, agente di commercio; Rocco Elvira, anni 21, privata; Pellis Livio, mesi 1; Donaggio Ferruccio, a. 44, impiegato comunale; Kovach Anita, anni 14, scolara; Zancovich Francesco, anni 79, calzolaio; Pelizon Ricciotti, anni 17; Semitz Emma, anni 61, infermiera; Riosa Giovanni, anni 23, pescatore; Tomsich Giuseppe, anni 57, pensionato statale; Cogoi Giuseppe.

CARUSO, il compianto tenore dalla voce onnipotente, affascinante, scrisse sull'«Odol»: «Da tempo conosco l'«Odol» e me ne servo con piacere perchè lo trovo eccellente quale preservativo per i denti, rinfrescante e disinfettante per la bocca e donatore di un alito gradevolissimo.»

Non c'è piacere nella vita per chi soffre di anemia. Curatevi coi **GLOMERULI RUGGERI**

RINGRAZIAMENTO

«Incomincio questo studio con somma fiducia alle Scuole Riunite, di cui fui già allieva 5 anni or sono e alle quali debbo il mio successo nel superare gli esami della materia di 3 anni in due mesi. Cosa incredibile ma vera. Oggi ancora ritorno alle Scuole Riunite ad occhi chiusi, sicura di buon successo» 21-9-1924.

Insegnante **LUDMILLA KOCIVAR**, Brondoleto di Castelraimondo (Macerata)

GENITORI-STUDENTI

nel vostro interesse, domandate subito il nuovissimo programma, gratis, ottobre, delle **Scuole Riunite per Corrispondenza**, Roma, Via Arno 44 (Palazzo proprio - Roma). Preparazione facile, perfetta, economica, a rate mensili, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, a tutti gli esami, presso le pubbliche scuole, di ammissione, promozione, riparazione, abilitazione, maturità, diploma. Altri 200 corsi per segretari comunali, professori di stenografia, maestri, operai e capitecnici ecc., completano l'opera delle Scuole Riunite.

OCCASIONE

ÖHLER

JODOPARILLINA

A. G. E.
AGENZIA GENERALE ESSICCATOI
Via Moscova, 16 — MILANO — 16, Via Moscova
Telefono 8745 — Telegrafo AEROBIANCHI - Milano
ESSICCATOI RAZIONALI
PER BOZZOLI E PRODOTTI AGRICOLI

LA BATTAGLIA

Soc. An. Lubrificanti Ernesto Reinach - Milano
AGENZIA DI TRIESTE
Mann & Rossi
SOCIETÀ A G. L.
Uffici Piazza G. Oberdan
Magazzino
Via S. Francesco 25

Paolo Segonzag — 40

Gli amori di D'Artagnan
(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Questa mattina appena alzato, il barone che sembrava trovarsi tanto bene a Castel Meudon espresse il desiderio di tornare a Chatellux...

— L'hanno lasciato partire suppongo — esclamò vivamente Enrico.

— Certamente. La sua partenza poneva fine ai vostri timori e vi lasciava liberi d'agire.

I fidanzati respirarono più liberamente. Il marchese però non aveva detto tutto e proseguì:

— Sfortunatamente prima di partire il barone espresse un altro desiderio che nessuno si aspettava da parte sua: desiderò di rivedere la figlia.

— Oh! — esclamarono insieme i due fidanzati stringendosi l'uno contro l'altro, — e allora?

— Il barone si è fatto condurre al convento delle carmelitane dove gli fu comunicata l'evasione della prigioniera e... e... — il marchese esitò — lascierò all'uomo che mi narrò tutto questo il compito di comunicarvi ciò che hanno deciso di fare il barone e la badessa, — concluse il marchese a cui ripugnava di spezzare la felicità dei due giovani.

— Siete sicuro di quest'uomo? — domandò Enrico.

— E' un uomo del quale non si può dubitare — rispose il marchese — è il gentiluomo che offrì ospitalità al barone di Chatellux al Castello di Meudon, è il visconte di Bargas...

— L'uomo di padre Didier!

— Proprio lui e se permettete avrò l'onore di presentarvelo.

— Sì, fatelo entrare!

Il visconte entrò e s'inchinò profondamente davanti alla giovane coppia che l'aspettava.

— Vi saremmo molto obbligati, signore — disse Enrico — se ci comunicherete quanto sapete delle intenzioni del barone di Chatellux!

Il visconte ripetè ciò che aveva già detto il marchese e aggiunse che non avendo potuto indurre il barone ad abbandonare l'idea di recarsi al convento delle carmelitane si era offerto di condurlo lui stesso a Parigi e concluse dicendo:

— Ignoro ciò che avvenne tra il fratello e la sorella, perchè non mi hanno lasciato entrare nel convento, ma ho sentito tutto ciò che fu detto nello studio del luogotenente di polizia dove indubbiamente, istigato dalla feroce badessa, il barone volle recarsi appena uscito dal convento; ripetendo: «Io voglio... io posso... io esigo...» Qui a sua volta il capitano Orlando esitò davanti al colpo che doveva infliggere agli innamorati.

— Dite tutto! — esclamò Enrico — Ho pronta la risposta alle minaccie che gravano su di noi.

Il visconte di Bargas non esitò più.

— Il barone denunciò l'evasione della figlia accusandone il conte Enrico d'Arnis e il capitano d'Artagnan... Sentendo il nome di d'Artagnan il luogotenente che lo conosce bene non potè trattenere un movimento di sorpresa. Non poteva figurarsi il capitano dei moschettieri del Re in una impresa del genere. Ma il barone mise tanta precisione e tanta esattezza nelle sue accuse che il capo della polizia dovette arrendersi e osservò soltanto. «Mi pare, signore, che vostra figlia non abbia la minima vocazione per la vita religiosa, e per ciò mi permetto di chiedervi che cosa vorreste farne quando vi fosse resa».

Il barone protestò affermando che nessuno aveva il diritto di interporsi fra lui e sua figlia, sulla quale aveva autorità assoluta. Il luogotenente di polizia si affrettò a correggerlo: «Barone di Chatellux — gli disse — avete un'idea molto alta, ma esagerata e falsa dei vostri diritti paterni e vi debbo dire che questi non si estendono fino a poter autorizzare il sequestro di vostra figlia. Vi avverto che io stesso mi opporrò a che sia ricondotta al convento contro la sua volontà». Il capo della polizia proferì queste parole in tono così fermo e reciso che il barone capì che doveva rinunciare a rinchiudere la figlia nel convento.

Teatri e Concerti

Vasa Prihoda al Verdi

Vasa Prihoda, il celebre violinista che ha lasciato fra noi un ricordo incancellabile per il suo trascendentale virtuosismo, darà giovedì prossimo un unico concerto al Teatro Verdi, svolgendo il seguente programma:

Mozart: Concerto in fa maggiore N. 4; Allegro; Andante cantabile; Rondò - Allegro grazioso. — Tartini: Sonata con il trillo del Diavolo; Larghetto affettuoso; Tempo giusto della scuola tartiniana; Sogno dell'autore (Andante) Trillo del Diavolo. — Wieniawski: Concerto di violino in fa minore, opera 22; Allegro moderato; Romanze (Andante non troppo - Allegro con fuoco); Alla zingara (Allegro moderato). — Wieniawski: «Faust», fantasia.

Siederà al pianoforte Charles Cernè.

Politeama. Una sala animatissima anche ieri alla rappresentazione dell'«Aida» che incontrò il pieno favore del pubblico. Oggi riposo. Domani seconda di «Madama Butterfly». Fervono le prove del «Mefistofele» che andrà in scena martedì.

Verdi. «Scampolo» è una cara creatura e Dina Galli sa renderla amabilissima, infondendole calore di vita e verità d'espressione anche dove il personaggio appare manierato. Iersera un folto ed elegante pubblico ha ascoltato la commedia del Niccodemi con molto piacere ed ha rivolto speciali applausi all'attrice inimitabile che rese squisitamente le maniere brusche e l'accento acerbo di Scampolo, facendone pur trasparire con lievissime sfumature la tenerezza dell'animo innamorato e puro. Accanto alla protagonista, Amerigo Guasti compose con chiara spontaneità e tratti incisivi la sua parte, a cui diede calore e sentimento. Eleganti e molto efficaci la Vignoli e la Chiarini. Ottimo come sempre il Galli. Stasera la gaia commedia «Non tradisco mia moglie». Per serata d'onore di Amerigo Guasti si darà «La passerelle» (Il ponticello), di De Croisset, una tra le più belle e interessanti interpretazioni dell'eminente attore, il quale dirà anche il monologo «Spunti lirici», scritto da lui stesso.

Filodrammatico. La compagnia d'arte russa delle «Maschere» ha presentato anche ieri, con la consueta finezza di esecuzione, alcuni quadri di vita russa allestiti con quel gusto pittorico che distingue ormai questo genere di rappresentazioni. Lo scenario della «vecchia Mosca» ottenne anche ieri un vivo successo e il quadro romantico «sera d'estate», su arie di Glinka per quattro voci, apparve ancora pieno di grazia e bellezza, anche per la fusione perfetta delle voci. Il coro finale, che dà un'esecuzione così vivacemente burlesca alla parodia della «Traviata», è stato applaudito con richieste di replica. Il successo di questo spettacolo si mantiene vivo e costante e questa sera alle 20.30 il programma si ripete.

Nazionale. La proiezione storica settecentesca «Augusto il Forte» attrasse anche ieri la curiosità del pubblico che accorse in gran folla per ammirare questa ricostruzione così interessante dal lato estetico e così istruttiva per gli episodi storici ricostruiti con molto gusto e fedeltà stilistica. Le varie fasi della guerra tra i danesi e i sassoni ed i quadri idilliaci degli amori del re Augusto completano questa film che è tra le migliori del genere. La nuova rivista comica «E no ve digo altro...» divertì anche ieri gli spettatori per gli spunti satirici delle sue scene e per l'eleganza dei costumi e delle composizioni coreografiche.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete. Prossimamente «Gli Utzema», scene della vita messicana.

Fenice. La folla consueta, ieri, ad ogni rappresentazione. Vivo interessamento agli episodi del dramma «Nel turbine», in cui eccelle l'interpretazione di Bianca Guidetti-Conti. Desta sempre curiosità la cinematografia assunta per la consegna dei premi alla vincitrice del concorso bandito dal *Piccolo della Sera* per il romanzo: «Che cosa si può fare degli uomini».

Nella varietà i gobbetti parigini «Leger e Lia» si sbizzarrirono in danze, canti e scenette di genere, che costituiscono il loro caratteristico repertorio, molto ricco di novità, e suscitarono viva ilarità. Anche i valenti acrobati «Les Mazzonys» furono molto applauditi.

Oggi il programma si replica. Nella varietà «Diavolina», ch'ebbe anche ieri vivi applausi, sarà sostituita da «Ilaris», eccentrico musicale. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Anche ieri il cinedramma «Dio del caso» richiamò numeroso pubblico, che si divertì all'interessante e originale lavoro, messo in scena con molto buon gusto. Oggi nuovo programma cinematografico di grande attualità interpretato da un artista assai caro ai triestini: Camillo De Riso. La film s'intitola «I nostri buoni villici». Nella varietà prenderanno congedo il xilofonista Evaristo e il «duo» Rossini. Domani nuovi numeri di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Il "Trio Italiano,, alla Filarmonico-Drammatica

Un magnifico concerto verrà offerto oggi, alle 21, ai soci della Filarmonico-Drammatica. Si produrrà il «Trio Italiano», formato dagli insigni artisti Nino Rossi (piano), Renny Principe (violino) e Benedetto Mazzuccati (violoncello).

Verrà svolto il seguente programma: V. Beethoven: «Sonata in la magg.» (pianoforte e violoncello): Allegro, ma non troppo; Scherzo: Allegro molto; Andante cantabile: Allegro con brio. Guillaume Leken: «Sonata in sol magg.» (pianoforte e violino): Tres modéré: Vif et passionné; Très lent; Tres animé. G. Brahms: «Trio op. 87 in do magg.: Allegro; Andante con moto; Scherzo: Presto; Finale; Allegro giocoso.

Il concerto di Nino Rossi

Richiamiamo l'attenzione dei frequentatori di concerti sull'importanza della serata pianistica di Nino Rossi che si presenterà al pubblico sabato alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico. Il Rossi è uno dei più stimati pianisti italiani e conta al suo attivo varie «tournées» all'estero coronate dal più lusinghiero successo. Sarà dunque in questa stagione, pur ricca di magnifici avvenimenti musicali, un concerto di non comune interesse.

L'audizione avrà luogo sotto gli auspici del Conservatorio «G. Verdi» con il seguente programma:

1. Bach: a) Sinfonia della Partita in do minore; b) Concerto italiano - allegro moderato - andante - presto. — 2. Beethoven: Sonata caratteristica, op. 81 N. 26 - L'addio - L'assenza - Il ritorno. — 3. C. Frank: Preludio, Corale e Fuga. — 4. F. Alfano: Nostalgie. — 5. R. Pick-Mangiagalli: Tre capricci sinfonici - I. vivacissimo - II. pomposo - III. presto agitato. — 6. Chopin: I due studi in do diesis minore; Polonaise in la bemolle maggiore.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tröbel (piazza Unità) e la sera del concerto alla porta d'ingresso.

Audizione di musica da camera. Organizzata da due studiosi e valenti artisti concittadini — la violinista Carmen Lucovich-Passauro ed il pianista Nunzio Rautnig — si avrà domenica, alle 18, nella sala del Circolo Artistico, un'audizione di musica classica, che promette di riuscire oltremodo interessante e dilettevole. Ecco il programma: 1. Bach: Sonata per violino e pianoforte - allegro - adagio ma non tanto - allemanda - Giga. 2. Beethoven: Sonata, Op. 12, N. 3, per violino e pianoforte - allegro con spirito - adagio con molta espressione - allegro molto. 3. Nardini: Sonata per violino e pianoforte - adagio - allegro - allegro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17, come annunciato, si possono ritirare i posti a sedere per la serata di domani alle 21.

Gli allievi filodrammatici rappresenteranno «La casa nova» di C. Goldoni. Per ragioni d'ordine i posti in piedi sono limitati alla sola galleria.

Oggi alle 20 tutti i calcisti sono convocati in palestra.

Avanguardia giovanile fascista. Sono aperte le iscrizioni alle squadre di calcio, di boxe, di tiro a segno e di scherma, ogni giorno dalle ore 18 alle 19 in sede centrale, eccettuata la domenica.

Unione magistrale triestina. Per certi cambiamenti avvenuti nella distribuzione delle attività nei giorni della settimana, rendiamo noto ai soci che: ogni lunedì ha luogo la seduta del consiglio direttivo all'ora di volta in volta pubblicata; ogni giovedì alle 19.30 si raduna il collegio dei fiduciari; la segreteria e la cassa sono aperte ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20; la biblioteca è aperta il mercoledì e sabato dalle 18 alle 20. Nei giorni festivi la sede rimane normalmente chiusa. Nelle ore in cui sono aperte la segreteria o la biblioteca, i soci hanno libero accesso alla sala di lettura. Tale orario entra in vigore lunedì della prossima settimana.

Sindacato magistrale fascista. I fiduciari sono convocati in seduta domani alle 17 in sede sociale per importanti comunicazioni.

«Sursum Corda». Domenica 26 corr. alle 8 avranno inizio in caserma Oberdan gli esami per i premilitari del primo corso estivo. Assenze non saranno giustificate, perciò coloro che non si presenteranno non saranno promossi al corso successivo. I premilitari che ancora non hanno ritirato il «Vademecum», sono pregati di farlo entro domani.

Corporazione studentesca nazionale. Sono aperte le iscrizioni al corso radiotelefonico. I posti sono limitati a 20. La squadra di calcio è convocata oggi alle 9 sul campo del Liceo scientifico.

La biblioteca è aperta il martedì e venerdì dalle 18 alle 19. I soci sono invitati a mettersi al corrente con il pagamento dei canoni.

Società dei filarmonici. Oggi alle 20.30 prova d'orchestra nella palestra di via Mazzini 25. Dirige il maestro Cesare Barison.

Ricreatorio R. Pitteri. Domani alle 20.30 vi sarà un trattenimento con spettacolo di varietà e cine per gli anziani e famigliari. Alle 19.30 sono convocati tutti i calcisti per importanti comunicazioni. Domenica prossima la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Murato. Partenza alle 7 dal Ricreatorio per Trebiciano, Orleg, Sesana, monte Murato. Ritorno per Sesana, conca d'Orleg, Villa Opicina. Pranzo dal sacco. Iscrizioni obbligatorie fino a tutto sabato.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sull'argomento del Karma.

Gruppo Deror. Oggi alle 18 in sala della Consulta (via S. Francesco 19) il rabbino maggiore dott. Zoller terrà una lezione sulla Bibbia.

L'Ufficio di collocamento della sezione albergo, mensa, caffè e bar è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 18. Tutti i disoccupati iscritti all'Ufficio sono invitati a rinnovare la loro iscrizione entro il 30 corrente. Il personale d'albergo e mensa che entro tale data non avrà rinnovata l'iscrizione sarà escluso dall'Ufficio. Per informazioni e iscrizioni il collocatore Ferruccio Leoni si trova a disposizione dei disoccupati durante l'orario d'ufficio.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 26 corr. la sezione escursionisti effettuerà un'escursione al monte Lanaro (metri 546) col seguente itinerario: Brischichi, fattoria Petrovizza, monte Lanaro; ritorno per Sgonico, Gabrovizza, Prosecco. Pranzo dal sacco; partenza alle 6 dai Portici di Chiozza.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17 adunata del terzo nucleo in sede. Domani alle 19 esami di seconda classe. Domenica adunata alle 8 in sede, in divisa.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta una gita a Beca e Ocisla con visita della grotta. Iscrizioni obbligatorie sino a domani alle 20. Sono aperte le iscrizioni per la settima adunata a Nevea, che avrà luogo i giorni 1, 2, 3 e 4 novembre.

U. O. E. I. Per domenica prossima è indetta un'escursione sui monti Concusso e Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi, angolo via del Bosco. Colazione dal sacco. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Corgnale, partendo da piazza Garibaldi alle 13.30. Le escursioni avranno luogo tempo permettendo.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 26 corrente il Gruppo riprende la sua attività escursionista con la gita al monte Aquila (metri 1166). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 4.45 alla Stazione di S. Andrea. In treno fino a Rozzo; da qui a piedi per Lonische al monte Aquila. Il ritorno si effettuerà pure in treno. Ritorno in città per le 21. Tassa d'iscrizione, compreso treno, per soci lire 14, non soci studenti presentati da un socio lire 18. Le iscrizioni si accettano dalle 19 alle 20 e si chiudono irrevocabilmente sabato alle 20.

Oggi alle 19 tutti i componenti la sezione grotte sono convocati in sede per urgenti comunicazioni.

Club Arrigo Boito. La sezione escursionisti si trovi questa sera alle 21. Tutti i soci e socie che intendono prender parte alla gita di domenica si prenotino presso il segretario e presso il capo squadra. La sezione drammatica si trovi alle 20.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti intraprende domenica prossima una escursione al monte Taiano. Ritrovo alla stazione della Transalpina alle 5. Partenza col treno dalle 5.20 per Piedimonte. Salita del Taiano. Discesa per Matteria e ritorno a piedi per Erpelle, Basovizza. Viveri dal sacco.

Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i soci della sezione di Scorcola, per comunicazioni.

S. C. Espero. I calcisti si trovino oggi alle 20 in sede per l'allenamento collettivo.

Circolo sportivo Tergeste. La prima e seconda squadra di foot-ball, sono convocate per questa sera alle 20. La sezione ciclistica è convocata alle 20.30. I podisti si riuniscono alle 21. La prima e seconda squadra di tiro alla fune devono trovarsi in sede (via Ferriera 7, trattoria, saletta interna) per le 21.30 per importanti comunicazioni riguardo le prossime gare.

Circolo impiegati bancari. Questa sera si trovino in sede i calcisti: Bertolini, Cardosi, Donà, Gorlato, Giovane, Osvaldini, Pagan, Ricciardi, Susa, Sanda, Stefani, Rizzotti, Tomel.

Tennis, campo Parisi. Sono aperte le iscrizioni per il giuoco «Hazena». Le signorine che s'interessano passino in segreteria.

Domenica gita al castello di San Servolo. Partenza alle 7.30 dal monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

C. C. Liberi-Forti. Per domenica 26 il Club organizza la terza cicloturistica alla volta delle grotte di S. Canziano. La partenza verrà effettuata alle 7 dal Caffè San Marco. Nell'andata si toccherà il Cacciatore, Basovizza e Corniale; alle 10 avrà luogo la visita alle grotte di San Canziano, mentre il ritorno avverrà per Divaccia, Sesana e Villa Opicina e s'inizierà alle 16. Durante la sosta a S. Canziano verranno distribuiti i distintivi ricordo del convegno ciclistico di Mira. Possono partecipare anche simpatizzanti, previa iscrizione. La gita avrà luogo soltanto tempo permettendo.

Tocai. Domenica escursione alla volta del castello di Poverio. Ritrovo alle 6 in piazza Carlo Goldoni. Ritorno in città alle 21.

Stella Alpina. Domenica, tempo permettendo, si intraprenderà una gita alla volta del monte Lanaro con il seguente itinerario: Prosecco, Rupin Piccolo, salita sul Lanaro. Ritorno Rupin Grande, Monrupino, Villa Opicina, Trieste. Ritrovo in piazza V. Veneto alle 5; ritorno alle 20.

Sport Club Stella. Tutti i calcisti debbono trovarsi in sede domani per importanti comunicazioni.

Club Celibato. I soci sono convocati in sede sociale alle 21.30 per importanti comunicazioni.

Circolo sportivo Fulgor. Oggi alle 20.30 seduta di tutti i calcisti in sede sociale (via G. Gatteri numero 48).

Sezione escursionisti Edera. Domenica la sezione indice una gita alla volta del monte Murato e rovine di Poverio, con ritorno per Corgnale e Basovizza. Ritrovo alle 5.45 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Non tradisco mio marito», 3 atti di G. Feydeau.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Compagnia delle maschere russe. Ore 20.30: spettacolo variato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Augusto il forte» e la compagnia D'Amelio con la rivista: «E no ve digo altro...». — Fuori programma: «S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Trieste».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Turbine». Fuori programma: «La vincitrice del concorso del romanzo: «Il mistero della cassa di cipresso»

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «I nostri buoni villici» con Camillo De Riso.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «Dita di fata», cinecommedia con Alfredo Martinelli.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Notte senza domani».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Pietro il Grande» con E. Jannings.

Nov Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Sumurum» (La regina dell'Harem) con Pola Negri.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Locanda delle ombre» con Hesperia e Lido Manetti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Follie di Noretta» con Diomira Jacobini.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 23 per il 24 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 5528; giov. cop. I: 1625; giov cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1263; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5256; carbonai: 2859; op. meccanici: 275; op calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 553; giov. coperta: 270; mozzi camera: 467; infermieri: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2525. 2526; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1035; giovani in I: 367; giovani in II: 331; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3, mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15, II: 17; III: 36; marinai: 709; giov. di coperta: 366; mozzi cop. 292; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1207; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 5; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; mattre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb da carico: 36 II camb.: 40; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40. barbieri 35; cameriere: 13; giovani di camera 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205 mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2; macellai 29

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 255; carbonai: 105; operai meccanici: 1; chisti: 248; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 123; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 66; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 35; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2, marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 57; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 23: 3246; imbarcati e cancellati: 6; totale iscritti il giorno 24: 3242.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Duino» naz. da Venezia; «Alberta» naz. da Monfalcone; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo» naz. per Gravosa; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Risveglio» naz. per Algeri; «Cornwall» ingl. per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 23: «Dalmatia»; M III, H. d: «Bucovina»; R. IV, tr.: «Veniero»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Numidia», «Isonzo», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Belvoria»; Sacchetta: «Venezia» T., «Georges», «Friuli», «Indefiecenter», «Enrico G.»; Molo Fratelli Bandiera: «Vladimir».

Porto Duca d'Aosta: Molo V, tr.: «Oresade», «Gea. Petitti»; H. 55: «Alberta»; R. VI, H. 55-58: «Olimpo»; H. 68: «Indipendente»; M. IV, ostro: «Edda»; R. VII, H. 69: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Srebreno», «Asia», «Palatino», «S. Pellico», «Africa», «Adria», «Gerania», «Cleopatra», «Gianicolo».

Molo Servola: «Cefalonia».

Riva Ferriera: «Monte Ossero».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», R. Somm. F 14.

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

BORSA DI TRIESTE

23 ottobre 1924

Rendita 3½%	82.40	Nav Lussino	97
Consolidato 5%	98.55	» Martinolich	227
Obbl Venezie 3½%	82.60	Strade ferr med	358
Banca d'Italia	1750	» » mer	730
Banca Adriatica	95	Oceania	162
Commerc Ital	1536	Premuda	780
Commerc. Triest	760	Tramway	188
Credito Italiano	925	Tripcovich	583
Banco di Roma	129	Ampelea	497
Credito Popolare	272	Beni Stabili	938
Zivnostenska	262	Cant Nav Triest	277
C. g. risp ungh	60	Cem Dalmazia	443
Assic Generali	8300	» Isonzo	205
Assic Ital. (1923	2225	» Spalato	452
Infortuni Milano	4800	Kerka	455
Grandine Merid	660	Gas Roma	931
Riun Adriatica	5780	Ilva	270
Nav. Adria	323	Montecatini	258
» Merc. S. A	155	Off. Nav Triest	160
» Cosulich	397	Pastificio Triest	348
» Dalmatia	280	Pilatura Riso	605
» Gerolimich	1140	Stab Tecnico	875
» Gener Ital	69?	Terni	677
» Libera Tr	680	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr	244	Pias	1070
» Lloyd Triest	3400		

CAMBI: Amsterdam da 900.— a 910.—; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 120.— a 120.50; Londra da 103.55 a 103.75; Nuova York da 22.90 a 23.05; Spagna da 305.— a 310.—; Svizzera da 442.— a 445.—; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 550.— a 560.—; Bucarest da 13.— a 13.50; Praga da 68.40 a 68.80; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 32.90 a 33.10.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325, dinari da 32.70 a 33.10; dollari da 22.85 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 90.— a 91.—; lire sterline b. n. da 103.50 a 103.70.

Cambio ufficiale dell'oro, 22-X-24: lire 444.12.

Borsa di Milano. Rendita 82; Consolidato 98.57; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1539; Credito It. 928; Banco Roma 128; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 358; Ferr. Meridionali 754; Rubattino 685; Libera Triestina 575; Snia 457; Terni 677; Miani e Silvestri 184; Breda 594; Ansaldo 22; Montecatini 258; Metallurgica Italiana 206; Reggiane 7.75; Fiat 723; Isotta 8.50; Ilva 270; Elba 68; Cascami Seta 1745; Canapificio Nazionale 886; Lanificio Rossi 4230; Lanificio Targetti 373; Cotonificio Cantoni 4160; Cot. Veneziano 400; Cot. Meridionale 114; Cot. Turati 745; La Soie de Chatillon 474; Rossari Varzi 940; Pirelli 777; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 300; Molini Alta Italia 980; Eridania 665; Gulinelli 205; Edison 740; Adriatica di Elettricità 351; Marconi 175; Vizzola 1350; Conti 486; Negri 174; Lig. Tosc. di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 143.50; Esportazione Italo Am. 780; Costruzioni Venete 250; Grandi Alberghi 175.

CAMBI: Francia 120.475; Svizzera 442.30; Londra 103.60; New York 22.995; Berlino 546.50; Vienna 0.0325; Bucarest 12.90; Belgio 110.67; Spagna 309; Praga 68.70; Budapest 0.0303.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1780; Commerciale It 1541; Credito It. 927; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 748; Cosulich 395; Libera Triestina 581; Terni 679; Montecatini 260; Gas 940; Forze Idrauliche 455; Cementi Spalato 460; Prima Pilatura Riso 600.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1763; Commerciale It. 1542; Credito It. 932; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 755; Ferr. Mediterranee 363; Libera Triestina 579; Cosulich 394; Terni 680.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1641; Credito It. 925.50; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 750; Ferr. Mediterranee 358; Cosulich 393; Terni 681.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 82.56; Trieste 82.60; Milano 82.50; Roma 82.60.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli), 13.50 A. (S. Pietro-Fiume), 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 19.30 D (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ' M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; [illegible]

P·R·O·T·O·N

Il Proton mi ha dato sempre ottimi risultati nei casi di anemia, di deperimento organico, specie nei bambini convalescenti per gravi malattie. Esso ristora le forze ed è un medicamento bene tollerato.

Dott. PONZA MAURIZIO
Medico Chirurgo
Casteldelfino (Cuneo)

A-8

P·R·O·T·O·N

IL
Concorso di bellezza femminile
avrà luogo prossimamente al
Cinema Modernissimo

ARRIBA purgativo

il cioccolatino purgativo per adulti e bambini

Attenti al nome Arriba! Nelle farmacie a cent. 50, in bustine di carta rossa.

Per motoristi e ciclisti

I motoristi ed i ciclisti dovrebbero sempre tenere con sè una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà d'urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. Ovunque L. 7; per posta aggiungere L. 0.50. Deposito generale: C. Giongo, Milano (8), Via Cappuccio N. 19.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT
LE MIGLIORI MISCELE
LA MAGGIOR VENDITA
LA MASSIMA CONVENIENZA

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

LA BATTAGLIA

CHIEDENDO UN VERMOUTH
ESIGETE UN
Cinzano

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Provate il nuovo
SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro
IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Le polveri "MOLL" (Seidlitz originali)
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!
Odontalbos LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE
Marchio di garanzia che dovete esigere.

TECZA
l'ultima dei Montezuma
UNA DELLE PIU' GRANDIOSE FILMS STORICHE DELL'EPOCA. — L'AZIONE SI SVOLGE NEL MESSICO. — VI PRENDONO PARTE IMPONENTI MASSE DI COMPARSE.
Prossimamente al Teatro Nazionale

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1 — A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, personale tutto con attestati, ogni nazionalità; vicemadri, istitutrici offre Trieste, fuori Agenzia via Machiavelli 24. 87152 A

AL Provveditorio, via San Lazzaro 23, trovansi sempre disponibili dimestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, personale tutte nazionalità, attestati, disposte recarsi anche fuori Trieste. 87154 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 87092 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: Latteria XX Settembre 60. 02760 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — B

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, diversi posti pronta entrata, per Trieste ed altre città, alti salari, viaggi pagati; bonnes ed altro cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 87152 B

BAMBINAIA pratica cercasi; presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 42, I. 84865 B

CAMERIERA fine, capace servizio tavola, stiro, cucito, solamente con attestati, buon mensile, cercasi. Rivolgersi Piazza della Valle 1, I, Pichler. 87040 B

DOMESTICA brava cercasi. Carducci 39, I p. Lema. 87120 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Fabio Severo 20. 87118 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 25, I, destra. 83893 B

DOMESTICA per due persone, buoni attestati, cercasi. Dann, Corso Garibaldi 25, calzoleria. 84381 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via S. Nicolò 20, II. 84347 B

DOMESTICA 40-50 anni, per cucinare e lavori domestici, cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 49, II. 87042 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Boccaccio 15, III, destra. 87016 B

DOMESTICA forte, sana, brava tutti lavori, cercano coniugi con bambino. Presentarsi con ottimi attestati Foin, via Torre Bianca 4, II, mattina. 87004 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi per Roma, viaggio pagato. Giorgio Galatti 14, II, destra. 87002 B

DOMESTICA con attestati, capace tutti lavori, sappia cucinare cercasi per primi novembre. Istituto 24, II, porta 12. 84735 B

DOMESTICA, buon carattere, tutto fare, compresa cucina, onesta, robusta, cercano coniugi soli, lombardi, domiciliati Messina; mensile 200. Scrivere inviando fotografia, copia referenze, ingegnere Aldo Caldara, via Monasteri, villino Caldara, Messina. 9680 B

DONNA servizi o ragazza cercasi per mattina, dalle 8 alle 11. Via Commerciale 7, IV. 80986 B

GIOVANE o anziana cercasi ore pomeriggio, specialmente per bambini. Rivolgersi Bonvicini, via Bramante 4. 83891 B

IL Provveditorio nazionale di via San Lazzaro 23, ha sempre posti disponibili di servitù in genere per case private, posti fiducia, hotels, bars, impieghi ogni genere anche fuori Trieste. 87154 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, 8-12. Geppa 6, II, destra. 87130 B

PRESTASERVIZI svelta, dalle 9 alle 12, cercasi. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 02763 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, via Mazzini 32, III p. 87014 B

PRESTASERVIZI, attempata, capace, cercasi tutta giornata. Via San Francesco 24, II, ore 10-12. 87032 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 235, quarto, sinistra. 87166 B

RAGAZZETTA per bambina, lavori leggeri, escluso dormire, cercasi. Via Kandler 3, porta 10. 87148 B

RAGAZZETTA sana, forte, cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 44, porta 9. 87146 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1 — C

A. A. BILANCISTA perfetto, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, forza primaria, con lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, ottime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo «84671 C». 84671 C

A. A. CONTABILE bilancista, assume compilazione bilanci, impianti, riordinamenti e revisio ni contabili. Offerte «84673 C» Piccolo. 84673 C

A falegnameria primordine offresi giovane ventiottenne già abbastanza pratico, desideroso perfezionarsi lavoro. Miti pretese. Scrivere: Taddeo fermo posta. 84781 C

CONTABILE quarantenne regala mille lire a chi gli procura posto eventualmente offre cauzione. Offerte «84255 C» al Piccolo. 84255 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, cognizioni inglese, ottima forza indipendente, pratica commerciale, giovane, triestino, referenze ineccepibili, offresi seria ditta. Scrivere sub «84501 C» Piccolo. 84501 C

CONTABILE bilancista perfetto, lunga pratica direttiva importanti aziende, attivo, scrupolosissimo, cauzione, referenze, pretese moderate, cerca posto eventualmente solo ore serali. Scrivere «87036 C» Piccolo. 87036 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «84887 C» Piccolo. 84887 C

GIOVANE ventiquattrenne offresi fattorino o riscuotitore, settimanali 60. Scrivere «84895 C» Piccolo. 84895 C

MISTRA calzolaia capace cerca lavoro. Canova N. 21. 84447 C

PARRUCCHIERA offresi: perfetta ondulazione, manicure, massaggio e pedicure, parla italiano, tedesco, czecoslovacco, inglese. Indirizzo Piccolo. 9682 C

PENSIONATO statale, conoscenza italiano, tedesco, francese e discretamente contabilità, offresi quale cassiere o per posto fiducia in generale. Dispone cauzione e referenze ineccepibili. Scrivere «84849 C» Piccolo. 84849 C

RISCUOTITORE capacissimo, giovane, bella presenza, massima serietà, cerca posto. Indirizzare «84203 C» Piccolo. 84203 C

SIGNORINA intelligente, provetta nella direzione di casa e cura dei bambini, con attestati di lunga pratica, cerca posto presso una famiglia tedesca. Offerte: Mia Pecheider Graz, Peinlichgasse 6 (Austria). 2743 C

SIGNORINA conoscenza francese, inglese, tedesco, italiano, cerca subito qualsiasi occupazione presso ditta o famiglia. Miti pretese. Scrivere «84747 C» Piccolo. 84747 C

SIGNORINA assolte scuole commerciali, con pratica ufficio, offresi. Scrivere «84771 C» Piccolo. 84771 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale vicomadre, direttrice o governante. Indirizzare Maria Milanesi, via San Francesco 6, Padova. 16443 C

SUORA diplomata «Rudolfinerin» cerca posto per curare ammalati oppure educazione bambini, presso famiglia tedesca in Italia. Offerte da indirizzarsi a Griessbacher, Graz, Leitnergasse 28 (Austria). 2745 C

TRIESTINO, persona seria, fiducia, pratico commercio offresi come magazziniere, impiegato, piazzista. Scrivere, via Boccaccio 1, porta 19. 86598 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — CC

A jour, punto inglese, plissè, bottoni, prezzi miti. Ireneo Croce 10. 8711 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro. Via F. Venezian N. 16, II piano. 9681 CC

MODISTA capacissima assume qualsiasi ordinazione, prezzi convenientissimi. Piazza Borsa 3, IV. 87158 CC

RICAMI moderni per abiti eseguisce Valcini, Ireneo Croce 10. 87112 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 16383 CC

SARTA abilissima, confeziona qualsiasi toilette, prontamente. Gelsi 12, porta 6. 84713 CC

SARTA primaria confeziona perfettissimi abiti, tailleur, mantelli, prezzi miti. Valcini, Ireneo della Croce, 10. 87112 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora; rimodernature perfette. Via della Ferriera N. 31, pt., porta 3. 87128 CC

SARTA brava offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 87076 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello signore, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 84739 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — D

A. GARZONE sarta uomo, ragazzetto del territorio, cercansi. Chiozza 14. 000 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Calzaturificio Madonnina 10, I. 84863 D

APPRENDISTA fotografo, buona famiglia, cercasi. Presentarsi via Giacinto Gallina, Ramiro Menegato. 87126 D

CONTABILE abile, indipendente, lunga esperienza, perfetta conoscenza tedesco, primarie referenze cerca primaria filiale ditta germanica. «Avviso 45 A» Unione Pubblicità Milano. 5964 D

DIRETTORE per primario caffè cerco. Offerte «84757 D» Piccolo. 84757 D

DROGHERIA M. Jellersitz, Molin a Vento N. 1, cerca provetto direttore di banco con conoscenza slavo; inutile presentarsi senza buone referenze. 87012 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Milano N. 29, sartoria Deceglie. 84875 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente da serio lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 87062 D

GIOIELLIERE orefice, bravo, cerco. Piazza Garibaldi 2, I p. 87006 D

GIOVANETTO praticante con bella calligrafia, cerco per ufficio. Corso Cavour 15, piano I. 87020 D

IMPIEGATO 36.enne, con conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratico lavori spedizione (esterno nonchè magazzino), offresi; miti pretese. Offerte «550 D» Piccolo. 550 D

IMPIEGATO spedizioniere, pratico tutti lavori d'ufficio, perfetto corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte sub «84929 D» Piccolo. 84329 D

IMPORTANTE azienda cerca persona capace onde affidargli avviata salumeria, condizioni vantaggiosissime. Fare offerte dando dettagliate referenze, eventualmente precisando cauzione, sub «84889 D» Piccolo. 84889 D

L'Agenzia, via Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, hotels, impieghi ogni genere. 87152 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna, cerco. Indirizzo Piccolo. 87101 D

LAVORANTE capace sarta la donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. — 86980 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. S. Giacomo Monte 22, Simionato. 84207 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Piazza Oberdan N. 4. 87072 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi Toro 15. 84751 D

MONTATORI impianti riscaldamento, provetti cerca ditta ing. Tolazzi, Viale Regina Elena 17. Presentarsi con certificati. 87134 D

PRATICANTE per ufficio, svelto, intelligente, cercasi. Offerte al Piccolo «84909 D». 84909 D

RAGAZZETTO cercasi Via Cavana 5, Bar Mignon 84399 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Scipio Slataper 1, ore 12. 87140 D

RAGAZZO fattorino, 14-16 anni, 30 lire settimanali, aumentabili, cercasi. Venier, via Vittoria Colonna N. 4, mezzanino, dalle 1 alle 2. 84243 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria. Via Rossetti N. 37. 87024 D

SIGNORINA corrispondente italiano, sloveno, tedesco, cerca prontamente ditta. Offerte «84905 D» Piccolo. 84906 D

SIGNORINA oppure uomo praticissimo pettinatura, manicure, cerco subito. Scrivere: Parrucchiere Pavan, Riviera Mestre. 84131 D

SIGNORINA contabile, indipendente, steno-dattilografa pratica ufficio commerciale, cercasi. Offerte «84827 D» al Piccolo. 84827 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — E

AMMOBILIATA possibilmente due, unite, per due amici cercansi. Offerte con indicazione prezzo «87054 E» Piccolo. 87054 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 84915 E

CAMERA modesta, ammobiliata, eventualmente pranzo, oppure cena, cerca ungherese, musicista accademico, studente universitario a Trieste, in cambio lezioni pianoforte o francese a principianti o già progrediti. Scrivere: Ladislao Spiro, fermo posta, Trieste. 16391 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, posizione indifferente, primo piano, cercasi. Indirizzare con prezzo «84553 E» Piccolo. 84553 E

CAMERA con vitto cerca tedesco. Offerte con prezzo «87048 E» Piccolo. 87048 E

CAMERA vuota, ammobiliata o semiammobiliata, centro, presso piccola famiglia per bene, possibilmente presso persona sola non mestierante cerca commerciante per bene. Scrivere «84725 E» Piccolo. 84725 E

CAMERE due vuote o parte ammobiliate, uso cucina, cercasi da distinto signore presso distinta famiglia, unico subinquilino. Trattasi direttamente. Offerte «87136 E» Piccolo. 87136 E

CAMERETTA bene ammobiliata, cura biancheria cerca giovane serio, impiegato, unico subinquilino, vicinissimo Stazione centrale. Offerte con prezzo «87026 E» Piccolo. 87026 E

CAMERINO cerca impiegata pressi Commerciale via Carducci. Scrivere «84719 E» Piccolo. 84719 E

MATRIMONIALE uso cucina, luce elettrica, stufa, cercano coniugi impiegati. Scrivere «86642 E» Piccolo. 86642 E

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno, massimo comfort, centro, cercano coniugi soli, triestini Offerte «87056 E» Piccolo. 87056 E

MATRIMONIALE comodo cucina, luce elettrica, pulizia scrupolosa, cercano coniugi soli, distinti, presso non mestierante, posizione possibilmente centrica. Offerte «84793 E» al Piccolo. 84793 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore serio. Offerte «84985 E» Piccolo. 84985 E

STANZA ingresso libero cerca serio statale, 1.o novembre. Offerte «86992 E» Piccolo. 86992 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero o quasi, cerca giovane serio signore presso famiglia non mestierante. Scrivere «84731 E» Piccolo 84731 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — F

A. A. A. VITTO scelto, variato, abbondante, offro a due, tre persone. Ambiente distinto, massima pulizia, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 84727 F

A. AMMOBILIATA grande, ariosa, elegantissima pulitissima, luce, centro, affittasi a distintissimo signore stabile, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 84841 E

A tre signori darebbesi vitto famigliare, lire 7. Indirizzo Piccolo. 84743 F

AMMOBILIATA offresi distinto signore stabile. Tarabochia 5, terzo, porta 14. 84577 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, uffici, offre Machiavelli 24, Agenzia. 87153 F

AMMOBILIATEA salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 84915 F

CAMERA affitta persona sola, due onesti operai. Indirizzo Piccolo. 87164 F

CAMERE modeste, lussuose, comodità cucina, uso ufficio offre diverse, «Provveditorio», via San Lazzaro 23. 87154 F

CAMERETTA in comune bambina, con vitto, affittasi a signora pensionata. Rapicio 4, mezzanino. 84209 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, affittasi. Via della Borsa 1, quarto, destra. 84867 F

STANZA letto, annesso salotto, luce, stufa, affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 10, II sinistra. 87080 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina distinta. Via Fabio Severo 64, IV piano, porta 15. 87160 F

STANZA soleggiata, escluso cucina affittasi persona sola o coniugi. Concordia 5, IV. 87142 F

STANZA grande, ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi presso persona sola; eventualmente vitto. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 84879 F

STANZA elegantissima con stufa, casa signorile con ascensore, vicinanza Stazione centrale, affittasi signore distintissimo. Tor S. Piero 12, porta 25. 84871 F

STANZA vuota, luce, massima comodità, affittasi, preferibilmente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 87018 F

STANZA benissimo ammobiliata, soleggiata, affittasi. San Michele 10, porta 3. 87066 F

STANZA elegantemente ammobiliata, uso bagno, casa signorile, ascensore, affittasi persona stabile, escluso ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 87028 F

STANZA due finestre oppure piccola con vitto affittasi a distinta persona. Michelangelo 25, pianoterra, destra. 84749 F

STANZE due, tre, ammobiliate, con cucina affittansi. Barcola Riviera 136, secondo. 84917 F

STANZE due I piano, per ufficio, luce elettrica, angolo Capo Piazza, affittansi. Rivolgersi Drioli Via d'Annunzio 4, barbiere. 84931 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 11-12. 1441 G

AUTORIZZATA insegnante stenografia impartisce, coscienziosissimamente, lezioni accuratissimo; prezzi modici; abbonamenti giornalini stenografici. Informazioni: martedì, venerdì, 12.15-13.15, Tigor 13, II. 86546 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Sala, via Boccaccio 33. 84961 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini N. 21, III piano. 84129 G

J' enseigne ma langue maternelle. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 15. 000 G

MAESTRA piano impartisce lezioni metodo celere, pratico, per sapere pezzi in brevissimo tempo, speciale per bambini, in casa o fuori, lire 15 mensili, nonchè uso piano. Indirizzo Piccolo. 84913 G

MAESTRA diplomata tiene corsi di tedesco e francese, lezioni singole. Vittoria Colonna 6, I. 84821 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni, metodo Conservatorio; abitazione centralissima Indirizzo Piccolo 84129 G

RICORRETE direttamente alla fonte! Gruppo insegnanti prepara qualsiasi esame scuola media; corsi speciali e lezioni particolari di lingue, scienze, ragioneria, anche domicilio allievo. Scrivere Bruna, Casella 100 posta centrale. 86804 G

SIGNORINA offresi per bambini, passeggio, e istruzione elementare italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 86982 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — H

CANE da caccia molto grande, colore marrone e bianco picchiettato, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 84765 H

CAGNETTA nera macchie gialle, collo corto, risponde al nome di «Lilla», smarritasi. Mancia generosa portandola via Vasari 10, Longoni. 84791 H

CAPPELLO velour marron, smarrito garzona. Rinvenitore pregato portarlo S. Spiridione 6, 1, Jaconcig. Mancia. 87070 H

ORECCHINO oro, piccoli diamantini, smarrito nei pressi Boschetto, Via Conti. Generosa mancia portandolo Via Michelangelo Buonarroti 6, III, Cociancich. 02759 H

PORTAMONETE, piccolo importo, smarrito Fonte Fabbra da povero mutilato. Pregasi rinvenitore riportarlo: Fantinato, Gretta di sopra 23 1000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — I

APPARTAMENTI più posizioni, grandezze, ammobiliati, vuoti offre «Provveditorio», via San Lazzaro 23. 87154 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, paraggi Piazza Venezia, altri piccoli, cedonsi. Caffè Tommaseo. 87096 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 87086 I

CAMERA, camerino, cucina, ripostiglio, S. Giacomo, scambiasi con camera, cucina, città. Indirizzo Piccolo. 84969 I

CAMERA cucina, ammobiliata, cedesi; 5000 trattabili. Concordia 4, primo. 87034 I

CASA con tre stanze, due cucine, magazzini e orto, affittasi prontamente. S. M. M. Inf. Per informazioni, rivolgersi banco Caffè Miramar. 87058 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 16-89. 75813 I

L'Agenzia via Machiavelli 24, dispone 60 scambi appartamenti piccoli, grandi, più posizioni, condizioni. 87152 I

LOCALE vuoto d'affittare, centro. Indirizzo al Piccolo 84723 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio 75311 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18. 87102 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, accessori, pressi stazione centrale, cedesi vuoto; trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 84655 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, completamente ammobiliato, adatto sposi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 87094 I

QUARTIERE sette stanze, gas, luce elettrica, via Torrebianca terzo piano, lire 7000 annue, scambiasi con altro almeno sette stanze, primo, secondo piano, paraggi Torrebianca, Valdirivo, Carducci, Piazza S. Giovanni, Mazzini, Roma; buon compenso. Scrivere «87100 I» al Piccolo. 87100 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, pressi Stazione scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 84891 I

QUARTIERE di tre stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro. Indirizzo al Piccolo. 84733 I

QUARTIERE in villa, 5 stanze, vuoto, città, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 02761 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, camerino bagno, tutto comfort, ascensore, pressi Stazione centrale, scambiasi con più grande, stesso comfort. Offerte «84741 I» Piccolo. 84741 I

QUARTIERE in Trieste, posizione secondaria, splendida vista mare, soleggiato, 4 vani, acqua, gas, closet, ammobiliato o senza, scambierei con altro in Roma, anche più piccolo, posizione indifferente. Scrivere «84761 I» Piccolo. 84761 I

QUARTIERE tre stanze, bagno ecc., in villa vicinissima centro, tutto comfort, affittasi coniugi soli. Offerte «84929 I» Piccolo. 84929 I

QUARTIERI due, vuoti, centro, camera, cucina, scambiasi per quartiere più grande vuoto. Indirizzo Piccolo. 06722 I

STANZE tre, vuote, metà cucina, posizione bellissima, affittasi a piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84659 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2 — L

ABITAZIONE tre camere, camerino e cucina, cerco. Offerte al Piccolo «84773 L». 84773 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, vuoto o ammobiliato, con acqua, gas, luce, cercasi prontamente per ambulatorio dentistico. Scrivere «86998 L» al Piccolo. 86998 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, oppure ripostiglio, cucina, paraggi Rossetti, Piccardi, Giardino pubblico, purchè verso mezzogiorno, cercasi. Pagasi un anno anticipato, eventualmente ricompensa. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «84737 L». 84737 L

APPARTAMENTO una, due camere e cucina cercasi da signora distinta, sicura, sola. Offerte indicando località, prezzo, condizioni, Piccolo sub «84769 L». 84769 L

APPARTAMENTO due stanze, ammobiliato, comodo cucina, cercasi subito. Offerte «84925 L» al Piccolo. 84925 L

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente due camere, possibilmente vuoto, acqua e gas, cerco pagando bene, buon compenso. Scrivere Piccolo «84745 L» Piccolo. 84745 L

LOCALE pavimentato oppure sala chiara, cercasi per società. Offerte «84593 L» Piccolo. 34593 L

LOCALI, da 1000 a 1500 metri quadrati, coperti, adatti a nuovo impianto industriale, in paese avente stazione ferroviaria, larga disposizione di maestranze e forza elettrica, cercansi in affitto da conosciuta casa industriale. Scrivere offerte dettagliate, con disegni: Cassetta N. 18 P, presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5399 L

OFFRO 5000-6000 chi mi procura appartamento 2-4 stanze, semiammobiliato, vuoto, posizione indifferente. Offerte «87154 L» Piccolo. 87154 L

OFFRO lire 5000 per quartiere centralissimo tre stanze, comfort. Indirizzo Piccolo. 84729 L

QUARTIERE 4 camere, accessori, vuoto, eventualmente semiammobiliato, cercasi pagando bene, rilievo mobilio ed impianto, cedendo in più a richiesta il quartiere di due camere, cucina, vicinanze Giardino Basevi (Scuole). Esclusi mediatori. Offerte indicando posizione e prezzo al Piccolo sub «84815 L». 84815 L

QUARTIERE di due o tre camere, cucina, bagno, o camerini, vicinanze centro, cercano coniugi soli, buon compenso. Offerte «84777 L» Piccolo. 84777 L

QUARTIERINO ammobiliato cercano coniugi soli. Offerte «84903 L» Piccolo. 84903 L

800 lire offro a chi procurami quartiere camera, cucina, arioso, paraggi Goldoni, Istituto. Indirizzo Piccolo. 34339 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

A. PELLICCIA ampia, bisam; giacca petit-gris; altra persiano, primissima. Mazzini 22, Devidè. 04301 M

ANELLO diamante, bellissimo; cappotto usato, uomo, vendonsi Indirizzo Piccolo. 87124 M

ARCHEOGRAFO Triestino; dizionario Tommaseo ed altre opere valore; fotografica «Bodenstok», 18×24, vendonsi, occasione. Piazza Foraggi 183, porta 19. 000 M

ASTRAKAN nero lana, pezza m. 30, vendesi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 87060 M

BILIARDO ottimo stato, per zonetti, vendesi. Caffè Fabris. 87010 M

CAPPA, toilette sera, matlasé; vestito crepe de Chine nero; costume blu; cappello; scarpe N. 38, tutto modernissimo, primarie case, quasi nuovo, vendonsi. Visitare 2-3, XX Settembre 4, porta 12.

CAPPOTTO uomo vendesi. Ginnastica 62. 84767 M

CARRETTO a due ruote, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi: Via Trento 9, magazzino. 84923 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Portiere, Sanità 2. 86380 M

CARROZZELLA bambini, viennese, nuovo arrivo, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2732 M

CARROZZELLA bambini, usata, vendesi, prezzo mite. Madonnina 8, II, porta 16. 87024 M

FRANCOBOLLI, timbri antichi e campo, in collezioni, vendonsi. Via Pindemonte 4, pt. 87008 M

IMPERMEABILE nuovissimo, elegante; smoking, persona forte, nuovissimo, vendonsi. Toro 8, II, destra. 84883 M

ISTRUMENTO (Fagotto) vendesi. Via Battisti 6, terzo, Buffulini. 86996 M

LAMPADE luce elettrica vendonsi d'occasione. Viale XX Settembre 60, mezz., porta 4, dopo le 12. 87074 M

MACCHINA scrivere, marca mondiale, scrittura visibile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84923 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, vendesi. Rivolgersi: Latteria, XX Settembre 60. 02760 M

MACCHINE per la lavorazione latte, ottimo stato, vendonsi al miglior offerente. Giovanni Marincic, Sagoria 73, presso S. Pietro del Carso. 16394 M

ORDIGNI diversi, album giapponese, portasigarette argento, quadri olio, vendonsi. Piccolomini N. 7, II, destra. 84317 M

PELLICCIA signora, nuovissima, vendesi, occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 87090 M

PELLICCIA uomo, nera, lunga, vendesi. Via Giulia 28, II. 87050 M

QUADRO d'autore, grande; due piccoli, vendonsi d'occasione. Viale XX Settembre 60, mezz., porta 4, dopo le 12. 87074 M

SALON e calzoni, neri, statura media, perfettissimi, vendonsi. Commerciale 7, porta 23. 87104 M

SEGGIOLONE per bambini, solidissimo, con cuscini in pelle levabili, elegantissimo, pure corredino in tela e a jour, vendonsi. Cecilia 7, porta 16. 87046 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 82443 M

VESTITI per signorina vendonsi causa lutto. Timeus 14, IV, porta 17. 87098 M

VESTITO signora, nuovissimo; cappotto, giovane 16-18 anni, vendonsi. Ruggero Manna 11, II. 86984 M

VESTIARIO da donna, usato; cappotti per fanciulle 6-16 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87166 M

Ricciotti Pelizon

spirava iersera dopo lungo soffrire, nella fiorente età di 17 anni.

Profondamente addolorati, la madre **CARLA**, il padrigno **ALBERTO KRASNA**, le sorelle **MARINELLA** e **REGINA**, il fratello **MENOTTI** (assente), a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 24 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di Via Crosada.

Trieste, 23 ottobre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **DIRETTORIO DEL SINDACATO ORCHESTRALE NAZIONALE FASCISTA (Orchestrale Triestina)**, profondamente addolorato, partecipa l'immatura perdita del consocio

FERRUCCIO DONAGGIO

e invita i soci a intervenire ai funerali che avranno luogo venerdì 24 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario pubblicato antecedentemente è da leggersi: **MARIANNA PETTARIN ved. GHEMACHER**, anzichè nata Ghemacher.

Ieri, giovedì, a mezzogiorno, dopo lunghe e penosissime sofferenze, passava a miglior vita

ANTONIO MONTEGANI

d'anni 71

La desolata consorte **GIUSEPPINA**, in unione ai figli **NICOLINA in CANETTO** e **FRANCESCO**, la nuora **LINA nata REBOLLI**, il genero **EMILIO CANETTO** e la nipotina **PINA CANETTO**, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domani sabato, alle ore 15, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri notte, dopo brevi ma penose sofferenze, cessava di vivere, confortato dalla Santa Religione e dai suoi cari,

FERRUCCIO DONAGGIO

Assistente all'Ufficio tecnico comunale

lasciando nello strazio più profondo l'inconsolabile consorte **ANGIOLINA**, le figlie **FANNY, NIVES MARIA**, il figlioletto **PAOLUCCIO**, le sorelle **BEATRICE, ANNETTINA**, la suocera **MADDALENA DONAGGIO ved. HOCHKOFLER** e i parenti tutti, i quali dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno venerdì 24 corr., alle 16, partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 23 ottobre 1924.

Famiglie: Donaggio, Hochkofler, Lupetina, Rimbaldo, Kühn, Cos e Calichiopulo (Roma).

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo atroce e lunghissima malattia, spegnevasi quest'oggi a Zagabria, confortata dall'affetto dei suoi cari e dai SS. Sacramenti, la nostra adorata

Rosina ved. Rucker nata Wittes

d'anni 63

Straziati da profondo dolore, le figlie **ANTONIETTA mar. dott. JEDLOWSKI, FANNY mar. SMERDOU**, i figli **GINO** e **GUGLIELMO**, i fratelli **GIUSEPPE** e **MICHELE WITTES**, i generi **dott. GIUSEPPE JEDLOWSKI** e **JOSE' SMERDOU Jr.** e la cognata **OLGA mar. WITTES**, annunciano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.

Zagabria - Trieste, li 23 ottobre 1924.

Colpito da crudel morbo, spirò dopo brevi sofferenze nell'età di 58 anni

GIUSEPPE TOMSICH

pensionato

lasciando nel più straziato dolore la moglie **GIUSEPPINA nata WERCH**, i figli **EMILIO, VIRGILIO, BRUNO, RENATO, ETTORE** e **GIUSEPPE**, la nuora **MARION nata AMODEO** e gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 24 corrente, ad ore 14.45, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 ottobre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, porgono vive grazie a tutti coloro che in varia guisa vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata e indimenticabile

Marianna

Vada pure un grazie al chiarissimo medico dott. Rebulla che con disinteressate cure cercò di lenire le sue sofferenze.

Gradisca d'Isonzo, 23 ottobre 1924.

Famiglie: PETTARIN - BASSA

Dopo brevi sofferenze, spirò placidamente

Francesco Ianesich

d'anni 81, calzolaio

I desolatissimi figli **ANNA ved. BRESICH, GIUSEPPE, EDOARDO, ANTONIA mar. BOSCHIN, MERY mar. BOSCHIN**, la nuora **ROSINA**, i nipoti e i parenti tutti, in unione alle sottoscritte famiglie, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 24 corr., alle 15.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 ottobre 1924.

Famiglie: IANESICH, BRESICH, BOSCHIN

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti e commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

GIULIETTO

ringraziano tutti coloro che, sia col gentile invio di fiori, che con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora od in altra guisa, vollero onorare la memoria del caro angioletto.

Un grazie speciale alle signorine insegnanti dell'Asilo Elodia e Ermanno Gentilli ed a tutti i bambini del medesimo.

Servola, 23 ottobre 1924.

Famiglie: Panusca, Petronio e de Müller

VIOLINO vecchio, d'autore, vendesi, prezzo mite. Commerciale 9, III, sinistra. 87063 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — N

CLOSET usato, ferro, maiolica, acquisterebbesi subito. Felice Venezian 8, I. 87132 N

MACCHINA scrivere «Adler», anche cattivissimo stato, acquistasi. Offerte «84853 N» al Piccolo 84853 N

MANTELLO loden ragazzo, cappotto bambino quattrenne; stola pelo, per signora; lampada a petrolio, acquistansi. Offerte «84819 N» al Piccolo. 84819 N

MANTELLO celeste, buone condizioni, cercasi da ufficiale, prezzo d'occasione. Scrivere «84755 N» Piccolo. 84755 N

PELLICOLE cinematografo famiglia cercansi in noleggio, eventualmente acquistansi, preferite comiche. Indirizzo Piccolo. 9680 N

TORNIO piccolo, piccola pialiatrice Shaping, trapano, usati, azionati trasmissione, cercansi. Offerte al Cartificio Triestino, Fabio Severo 9. 87044 N

VASI vetro, da mezzo chilo, acquistansi. Via Cecilia Rittmeyer 12, magazzino. 84907 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4 — NN

A. A. A. A. ALTISSIMI prezzi acquistiamo mobilio comune, lussuoso, appartamenti, stanze complete, salotti, mobili di ufficio, scrivanie, pezzi singoli. Salonicchio e Regina, negozio, ingresso Portizza, angolo Beccherie 14-13. 16340 NN

A. A. ATTENZIONE compro mobili, camere pranzo, letto pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 81245 NN

A. VETRINA cucina, moderna, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84927 NN

ARMADIO (chiffonnier), tavolino, étager, scansia, vendonsi, prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 84851 NN

ARREDAMENTI completi uffici commerciali; scrivanie; armadi; armadietti; poltrone; prezzi d'occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 NN

CAMERA matrimoniale, frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 NN

CAMERA letto matrimoniale, faggio, acero, frassino, mogano; mobili per studio; cucina; camere pranzo; sedie; suste; prezzi occasione. Magazzino Punzo. Carducci 10. 2731 NN

CAMERA matrimoniale, frassino, cristalli, marmi rosa, 1750; altra noce, 1250, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 84997 NN

CAMERA matrimoniale, suste buonissime, vendonsi assieme lire 1650. Vidali 4, III, porta 12, (ex Scorzeria). 84845 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi: esclusi rivenditori. Via Udine 20, I, porta 10, 3-4. 84205 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 87172 NN

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino), pelle inglese, grande scelta, occasionissima. Via Geppa N. 17. 2468 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 87172 NN

LETTI, armadio quasi nuovo, vendo. Via Media 41, appalto. 84717 NN

LETTINO bambini, rete metallica 180, altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2370 NN

MATRIMONIALE completa solidissima lire 950, salotto con fioraia 550 vendo. Piazza Cavana 3-II. 9683 NN

MOBILI vendonsi. Via Ireneo 10-II, dalle 8-14. 84721 NN

MOBILI per stanze letto e pranzo acquisterei. Scrivere «84873 NN» Piccolo. 84873 NN

MOBILIO, letti, materassi lana, crine, vendonsi. Anastasio 12-I. 87108 NN

MOBILIO uffici, cinque stanze, cercasi, esclusi mediatori. Scrivere giornata sub «84811 NN» al Piccolo. 84811 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino nuovo lire 3000; nero 3000; pianoforte mezzacoda 2400; mignon 3900, vendonsi. Via Sanità 16. 84795 NN

PIANINI con garanzia vendonsi prezzi miti, cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 87078 NN

PIANINO, pianoforte, acquistansi privatamente. Offerte marca, prezzo, sub «86748 NN» al Piccolo. 86748 NN

PIANINO nero «Bremitz, perfetto, vendesi. Occasionissima. Via Commerciale 13, II. 02762 NN

PIANINO nero buonissimo 2600. Via Carlo Stuparich 9, primo, sinistra. 87000 NN

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87088 NN

PIANOFORTE cortissimo Mignon, tedesco, nuovo, vendesi 5000; scambiasi con pianino. Commerciale 13, II. 02762 NN

SALOTTO palissandro, finemente lavorato, con grandiosa fioraia, imbottito, 1950 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 84897 NN

SCRIVANIA, tavoli usati vendonsi. Passeggio S. Andrea 9. 87062 NN

STANZA pranzo antica, solidissima, con bellissimo canapè, vendo. Indirizzo Piccolo. 87022 NN

STANZA da letto in frassino, elegantissima, per una persona, altra in faggio, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

STUDIO elegante, rovere affumicato, lavorazione viennese, diversi salotti, recente arrivo, occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

STUFA grande, gas, letto ferro una piazza, altro legno chiaro, piazza mezza, vendonsi. Rossetti 35, porta 13. Esclusi rivenditori. 86990 NN

TAVOLINI bianchi per cucina vendonsi occasione. Antonio Caccia 13, III 84857 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4 — O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro, compero prezzi altissimi, soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 85250 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere acquista, superando qualsiasi concorrente, la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 86926 O

A. A. A. NON vendere argento, oro, brillanti, ecc. prima d'aver fatto una visita nella grande oreficeria e orologeria Luigi Povh, piazza Garibaldi n. 2, I piano, con propria fabbrica e lavoratorio per lavori di precisione. Telefono 329. 87162 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I 122 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 86508 O

A. BRILLANTI, dentiere, oro, pago superiore qualunque offerta, scopo lavorazione. Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 84433 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, monete, valute, compero pagando massimi prezzi. Cambiavalute, Giacinto Gallina 2, dirimpetto Moncenisio. 87106 O

BRANDE, ottomane, suste da 65 in poi, materassi crine animale, vegetale lire 45 in poi. Via Solitario 11-I. 87110 O

COMMERCIANTI, industriali! Antico studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944, assume impianti libri, revisioni, bilanci, sistemazioni contabilità arretrate, confuse, complicate. 84285 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

FOOTBALL, palloni, pompe, sacchi montagna, copie arretrate «Calcio», prezzi ridottissimi, sconto società. Indirizzo Piccolo. 84923 O

LAMPADE gas elegantissime vendonsi prezzo stralcio. Indirizzo Piccolo. 84911 O

LAVORANDO proprio domicilio chiunque può guadagnare bene industriandosi facilmente senza capitali, consultando 7000 speciali ricette. Vaglia lire 10: Lino Camolese, Casella postale 630, Milano. 16423 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, sposamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

STRAORDINARIA vendita cappelli guarniti da signora, modelli parigini elegantissimi, assoluta novità, ricchissima scelta, prezzi indiscutibile concorrenza, vendonsi presso Sorosoppi, Corso 39. 84799 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, lava, pulisce a secco, tinge qualsiasi vestito; massima perfezione, prezzi modici, sollecita consegna. 81649 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — P

AGENTI richiesti ovunque, mille lire mensili. Campione inviando lire 15 a Camillo Corezzola, Montegnana (Padova). 16422 P

PIAZZISTI-viaggiatori introdotti drogherie, commestibilisti, salumieri, cercansi, buone provvigioni. Offerte, referenze «86988 P» Piccolo. 86988 P

VIAGGIATORE persona seria, introdotto industrie Tre Venezie, preferibile conoscitore ramo olii minerali, cercasi. Dettagliate offerte con referenze sub «84775 P» Piccolo. 84775 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — Q

BICICLETTA mezza corsa; altra donna. Occasione. Via San Giusto 32, I. 02757 Q

CAMION 15 Ter, Fiat 15 q., Bosch Zenith, seminuovo vendesi. Garage Edison, Palestrina 1, dalle 12 84855 Q

CARBURATORE Zenith 2 litri, camera d'aria 820×120 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84913 Q

MOTOCICLETTA 4 HP vendesi occasione. D'Azeglio 20. 87116 Q

OCCASIONE. Carrozzeria landaulet, ottimo stato, vendo bassissimo prezzo. Via Coroneo 39. 84901 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — R

AGENZIA giornali, posizione centralissima, bene avviata, vendesi occasione. Offerte «87030 R» Piccolo. 87030 R

AZIENDA avviatissima, articolo prima necessità, cerca socio capitalista 50.000. Offerte «84331 R» al Piccolo. 84331 R

BAR-buffet, centralissimo, avviato, vendesi, trattasi senza mediatori. Indirizzo Piccolo. 84919 R

CAPITALI cercansi per affari lucrosissimi, garanzia assoluta, profitti netto metà. Offerte sub «02758 R» Piccolo. 02758 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Credito Cessioni, S. Nicolò 14. 84753 R

DISPONENDO 30.000 mi associerei attiva lucrosa azienda, cooperando. Scrivere «84759 R» Piccolo. 84759 R

LOCALE adatto trattoria, buffet, buona posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 84779 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 84843 R

MILLE lire cercansi verso pegno doppio valore. Offerte «84763 R» Piccolo. 84763 R

NEGOZIETTO arredato cedesi prontamente. Rivolgersi Ponzianino 6, porta 19. 87130 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, vendesi o affittasi causa malattia, qualunque prezzo. Tiziano 22-II. 84825 R

NEGOZIO cedesi 1400 trattabili. Ind. Piccolo. 86726 R

NEGOZIO manifatture, splendida posizione, bene avviato, vendesi prontamente. Offerte «87064 R» Piccolo. 87064 R

NEGOZIO d'angolo, tre fori, posizione splendida, adattatissimo per farmacia, cedesi. Scrivere «84789 R» Piccolo. 84789 R

NEGOZIO commestibili, posizione splendida, incasso 530 giornaliere, affitto minimo, vendesi causa partenza. Scrivere «84787 R» Piccolo. 84787 R

NEGOZIO commestibili, rione popolare, vendesi. Affarone. Informazioni: Toro 8-II, destra. 84883 R

SIGNORE o signora capitalista, minimo 50.000, cercasi, volendo ingrandire ditta lucroso commercio: massima serietà. Offerte «87150 R» Piccolo. 87150 R

TRAMVIERI, addetti pubbliche amministrazioni, comunali, opere pie, ospedali, governativi, civili, militari, cessioni stipendio quinquennali. Informazioni Agenzia Banca Prestiti. Indirizzo Piccolo. 84921 R

2000 lire cerca esercente, garanzia sicurissima Offerte «87170 R» Piccolo. 87170 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — S

CASETTE (2), sei quartieri, androna Pozzo, vendonsi 15.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 84837 S

FONDO per fabbricare vendesi. Informazioni Barcola Riviera 128. 87052 S

Diversi
cent. 50 la parola Minimo L. 5 — U

AL Salone Risch splendidi modelli di recente arrivo, a prezzi di assoluta concorrenza. XX Settembre 25. 87122 U

AL Salone Risch ricco assortimento forme velluto da lire 30, nonchè cappelli tipo reclame da lire 20 87122 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

EMPORIO calze, Mazzini 38 angolo S. Lazzaro novità, scelta enorme. 87144 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 84131 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, porta 6. 87168 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti